

DATATUR

Trend e statistiche
sull'economia del turismo



edizione febbraio 2019

con il patrocinio di



in collaborazione con





FEDERALBERGHI
Federazione delle Associazioni
Italiane Alberghi e Turismo

DATATUR

*Trend e statistiche sull'economia
del turismo*

2019

in collaborazione con **incipit**
consulting

Innovazione e Consulenza
Integrata per il Turismo

ebnt
ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO

DATATUR

Trend e statistiche sull'economia del turismo

Elaborazione dei dati e redazione dei testi: Maria Stella Minuti

Realizzazione dei diagrammi di Sankey: Giuseppe Orsini e Michela De Licio

Editing e impaginazione: Stefano Guarnello

Grafica di copertina: Noemi Moauro

Coordinamento: Centro Studi Federalberghi

EDIZIONI ISTA

Istituto Internazionale di Studi

e Documentazione Turistico Alberghiera "Giovanni Colombo"

00187 Roma - Via Toscana 1

Copyright © 2019 Federalberghi & Format

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi i micro-film, i film, le fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi.

Indice

Il quadro d'insieme.....	5
Capitolo 1 Lo scenario economico	7
Capitolo 2 Il posizionamento dell'Italia	13
Capitolo 3 L'ospitalità	25
Capitolo 4 Il movimento dei turisti.....	33
Capitolo 5 Il turismo internazionale e la bilancia turistica	45
Capitolo 6 Struttura ed economia delle imprese	53
Capitolo 7 Il mercato del lavoro	63
Capitolo 8 Fabbisogni professionali e formativi	73
Capitolo 9 Istruzione e formazione	81
Capitolo 10 I trasporti	89
Le guide degli alberghi.....	98

Federalberghi offre ai propri soci

una tutela a 360° che comprende rappresentanza istituzionale, relazioni sindacali, consulenza, informazione, opportunità di business, convenzioni per ottenere sconti e agevolazioni, finanziamenti per la formazione, studi e ricerche, sicurezza sul lavoro, assistenza sanitaria, previdenza complementare ... e tanto altro.



www.ebnt.it



www.federalberghi.it



www.hotelmag.it



www.confiturismo.it



www.confcommercio.it



www.hotrec.org



www.buonivacanze.it



www.10q.it



www.siaquest.it



www.federalberghi.it



www.conventionbureau.com



www.icctalia.org



www.adapt.it



www.fondoforte.it



www.cfmt.it



www.fondir.it



www.unibocconi.it/met



www.conorzioconoe.it



www.federalberghi.it



www.fondofast.it



www.quas.it



www.fasdac.it



www.fondofonte.it



www.fondomarionegri.it



www.fondomariopastore.it



www.scfitalia.it



www.siae.it



www.zurich.it



www.unilever.it



www.resbd.com



www.nuovoimaie.it



www.assobiomedica.it



www.unicredit.it



www.mcwatt.it



www.unogas.it



www.interflora.it



www.verticalbooking.com

Vuoi saperne di più sul sistema Federalberghi?

Rivolgiti con fiducia ad una delle 145 associazioni territoriali e regionali degli albergatori aderenti a Federalberghi.

I recapiti sono disponibili sul sito www.federalberghi.it

Il quadro d'insieme

L'ultima edizione di Datatur, realizzata da Federalberghi e dall'Ente Bilaterale Nazionale del settore Turismo con il supporto tecnico scientifico di Incipit Consulting, si conferma nel suo proposito di illustrare in modo semplice e sintetico le dinamiche dell'economia turistica, con particolare attenzione a quelle del comparto alberghiero.

Lo scenario economico di riferimento evidenzia un'accelerazione dell'economia mondiale, cresciuta nel corso del 2017 del 3,7%. La ripresa, trainata dall'espansione del commercio internazionale, è stata generalizzata ed ha interessato sia le economie avanzate (+2,3%) che quelle emergenti e in via di sviluppo (+4,7%). Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita dell'economia mondiale dovrebbe ulteriormente, anche se leggermente, migliorare nel biennio 2018-2019, attestandosi al 3,9%. All'interno di questo contesto internazionale, anche l'economia dell'Italia ha fatto registrare buoni risultati nel 2017: il Pil è cresciuto dell'1,6%, l'incremento maggiore dal 2010, grazie al quale si è ridotto il differenziale con il valore medio dell'area euro. Le prospettive di crescita restano comunque moderate e più deboli rispetto agli altri paesi dell'eurozona e soggette ad alcuni rischi di revisione al ribasso legati alle debolezze strutturali del Paese (capitolo 1).

Grazie alla generale ripresa delle economie tradizionali ed emergenti, il 2017 è stato un anno decisamente positivo per il turismo mondiale: secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi internazionali nel mondo sono stati 1.322 milioni, con un incremento del 6,7% rispetto al 2016, il più alto registrato negli ultimi sette anni (cap.2). Stando ai primi dati a consuntivo dello scorso anno, anche per l'Italia si delinea un vero e proprio exploit della domanda turistica, cresciuta a ritmi ben più sostenuti rispetto a quelli già positivi registrati nel corso del 2016 (capitolo 2).

Andamenti analoghi hanno caratterizzato il comparto alberghiero, dove è proseguito il processo di ristrutturazione e riqualificazione delle strutture (capitolo 3): nel corso del biennio appena trascorso, i flussi di clientela hanno registrato una crescita consistente, parzialmente frenata nel 2016 dagli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale, ma in forte accelerazione nel 2017 grazie alle ottime performance sia della componente domestica che di quella estera che hanno beneficiato del miglioramento del quadro economico e di una stagione estiva meteorologicamente favorevole (capitolo 4).

In linea con le ottime performance del settore, i dati della bilancia turistica dell'Italia mostrano un aumento consistente delle entrate nel 2017: secondo i dati di Bankitalia relativi all'anno scorso, le spese dei viaggiatori stranieri in Italia sono aumentate del 7,7% rispetto all'anno precedente, facendo registrare l'incremento più elevato dal 2010 a questa parte (capitolo 5).

Al pari di quanto accaduto nell'intero sistema economico, l'economia delle imprese turistiche, dopo l'andamento in chiaroscuro del 2016, ha riagganciato il trend crescente nel corso del 2017: gli indici del fatturato dei servizi turistici hanno registrato nuovi incrementi e, con riferimento al comparto alberghiero, andamenti positivi si sono riscontrati sia sul fronte dei tassi di occupazione e delle tariffe sia, di conseguenza, su quello della redditività (capitolo 6).

Con riferimento al mercato del lavoro, i dati relativi al 2016 mettono in evidenza una crescita consistente dei livelli occupazionali (capitolo 7) generalizzata a livello territoriale e a tutti i comparti del turismo, ad eccezione dei parchi divertimento. Sull'onda dell'accelerazione della ripresa economica e delle ottime performance del settore, nel 2017 gli imprenditori turistici hanno manifestato maggiore ottimismo dei loro colleghi e hanno espresso l'intenzione di assumere in misura maggiore rispetto a quanto indicato dagli altri: i dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere indicano infatti che nel settore turistico la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente è stata lo scorso anno del 75,4% contro il 59,6% rilevato nel complesso del sistema economico (capitolo 8).

Le aziende del settore hanno inoltre continuato ad investire nella riqualificazione dei propri dipendenti e ad accogliere presso le proprie strutture personale in tirocinio/stage, compresi gli alunni delle scuole e istituti dell'istruzione secondaria superiore inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. L'esigenza di avere a disposizione capitale umano adeguatamente formato, fondamentale nei servizi, e ancor più nel turismo, trova risposta, in Italia, in un panorama dell'offerta formativa che si presenta ampio e diversificato (capitolo 9).

Ampliando infine, come sempre, lo sguardo verso un settore diverso dal turismo, ma ad esso strettamente connesso, quello dei trasporti, emerge, almeno per il 2016, un quadro eterogeneo caratterizzato da andamenti differenti all'interno dei principali comparti: a fronte di un ulteriore consolidamento delle dinamiche positive del trasporto aereo, in costante crescita dal 2014, il trasporto ferroviario ha registrato una battuta d'arresto, mentre è proseguito il trend decrescente che caratterizza il trasporto marittimo ormai dal 2010 (capitolo 10).



ELEVA: La qualità professionale - ATTIVA: Interventi di sostegno al reddito

FAVORISCE: L'incontro tra domanda e offerta - ANALIZZA: Il mondo del turismo e formula proposte



**ENTE BILATERALE
NAZIONALE TURISMO**

Soci EBNT:



Via Lucullo, 3 - 00187 Roma - Tel.: +39 06 42012372 - Fax: +39 06 42012404 - info@ebnt.it - www.ebnt.it

Lo scenario economico



1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.5 Ore lavorate e ore di cassa integrazione guadagni nelle imprese con almeno 10 dipendenti

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e delle spese per consumi finali delle famiglie consumatrici

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

1.9 Previsioni di crescita del Pil nel 2018

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

La ripresa ciclica dell'economia mondiale, iniziata nella seconda metà del 2016, si è consolidata nel 2017, facendo registrare un incremento del Pil mondiale del 3,8% (tab.1.1). La ripresa, trainata dall'espansione del commercio internazionale, è stata generalizzata ed ha interessato sia le economie avanzate (+2,3%) che quelle emergenti e in via di sviluppo (+4,8%): secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale l'accelerazione dei tassi di crescita è stata registrata in 120 Paesi, che rappresentano i tre quarti del Pil mondiale, dando origine al "miglior risultato sincronizzato dal 2010".

Tra i paesi avanzati, gli Stati Uniti, nonostante si trovino nella fase matura del ciclo espansivo, sono cresciuti più del previsto (+2,3%), grazie al deciso aumento dei consumi e degli investimenti fissi. Soddisfacente anche la crescita dell'economia giapponese (+1,7%) sostenuta soprattutto dai consumi interni. In controtendenza appare invece il dato del Regno Unito, dove si è registrata un'ulteriore decelerazione a causa della persistente incertezza sull'esito dei negoziati sulla decisione di lasciare l'Unione Europea. Tra i paesi emergenti, la Cina, che rappresenta la seconda economia mondiale, ha registrato la prima accelerazione in 7 anni, riacquistando la sua stabilità, e Russia e Brasile sono usciti dalla recessione che li ha colpiti negli ultimi anni, crescendo rispettivamente dell'1,5% e dell'1%.

Anche nell'eurozona le performance del 2017 sono state positive e superiori alle aspettative: il Pil dell'area è aumentato del 2,3%, il valore più alto dal 2007, l'anno precedente all'esplosione della crisi finanziaria globale. Questa inattesa accelerazione della crescita, sostenuta oltre che dalla domanda estera da una solida domanda interna ed un mercato del lavoro in ripresa, è stata rilevata in gran parte dei principali Paesi dell'area: in Germania il Pil è aumentato del 2,5% contro l'1,8% del 2016, in Francia dell'1,8% contro l'1,2%, in Spagna del 3,1% contro il 3,3%.

All'interno di questo contesto internazionale, anche l'economia dell'Italia ha fatto registrare buoni risultati nel 2017: il Pil è cresciuto dell'1,5%, l'incremento maggiore dal 2010, grazie al quale si è ridotto il differenziale con il valore medio dell'area euro. La risalita è stata trainata essenzialmente dalla domanda interna: sono aumentati sia gli investimenti, che hanno beneficiato del miglioramento delle aspettative sull'andamento dell'economia e degli effetti positivi sul mercato del credito derivanti dal proseguimento della politica monetaria espansiva della Banca centrale europea, sia i consumi delle famiglie, supportati dai miglioramenti del reddito disponibile (graf. 1.7) e del mercato del lavoro. Su quest'ultimo fronte è infatti proseguita la crescita dell'occupazione, sia nei valori assoluti (graf.1.3) che nel relativo tasso (graf.1.4), sono aumentate le ore lavorate e si è ulteriormente ridotto il ricorso alla Cassa Integrazione (graf.1.5). L'aumento dell'occupazione ha contribuito alla progressiva riduzione del tasso di disoccupazione, sceso nel 2017 all'11,2%. Anche il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni), che aveva subito un rialzo nella seconda metà del 2016, è tornato a contrarsi progressivamente nel corso dell'anno (graf.1.6), seppure i dati di inizio 2018 evidenzino una nuova contrazione.

Le prospettive economiche per il 2018 e il 2019 continuano ad essere positive: il Fondo Monetario Internazionale stima per il Pil mondiale una crescita del 3,9% in entrambi gli anni (tab.1.8), sostenuta da un forte quadro attuale, da un "sentiment" favorevole dei mercati, da condizioni finanziarie accomodanti e dalle ripercussioni interne ed internazionali della politica fiscale espansiva negli Stati Uniti. Secondo il FMI mentre i rischi per le previsioni di crescita globale appaiono sostanzialmente bilanciati nel breve periodo, nel medio periodo prevalgono quelli al ribasso con possibili ripercussioni negative sulle dinamiche economiche globali: una delle principali minacce è rappresentata dall'inasprimento delle condizioni globali di finanziamento a cui si accompagna il possibile acuirsi delle tensioni politico-commerciali e geopolitiche a livello internazionale.

Per quanto riguarda l'eurozona, si conferma il trend crescente, in ulteriore aumento nel 2018 e leggermente più moderato nel 2019: l'incremento del Pil è infatti stimato al 2,4% nell'anno corrente e al 2% nel prossimo. Secondo la Commissione Europea, l'espansione è destinata a rimanere solida, generalizzata a tutti i settori e paesi e sempre più "autosufficiente". La domanda interna rimarrà il principale motore di crescita insieme ad una politica monetaria di sostegno, ma sono previste in aumento anche le esportazioni sull'onda di una forte domanda esterna. Permangono comunque alcuni rischi al ribasso collegati all'esito incerto dei negoziati sulla Brexit, alle tensioni geopolitiche in Medio Oriente ed a un eventuale slittamento verso politiche più orientate all'interno e protezionistiche.

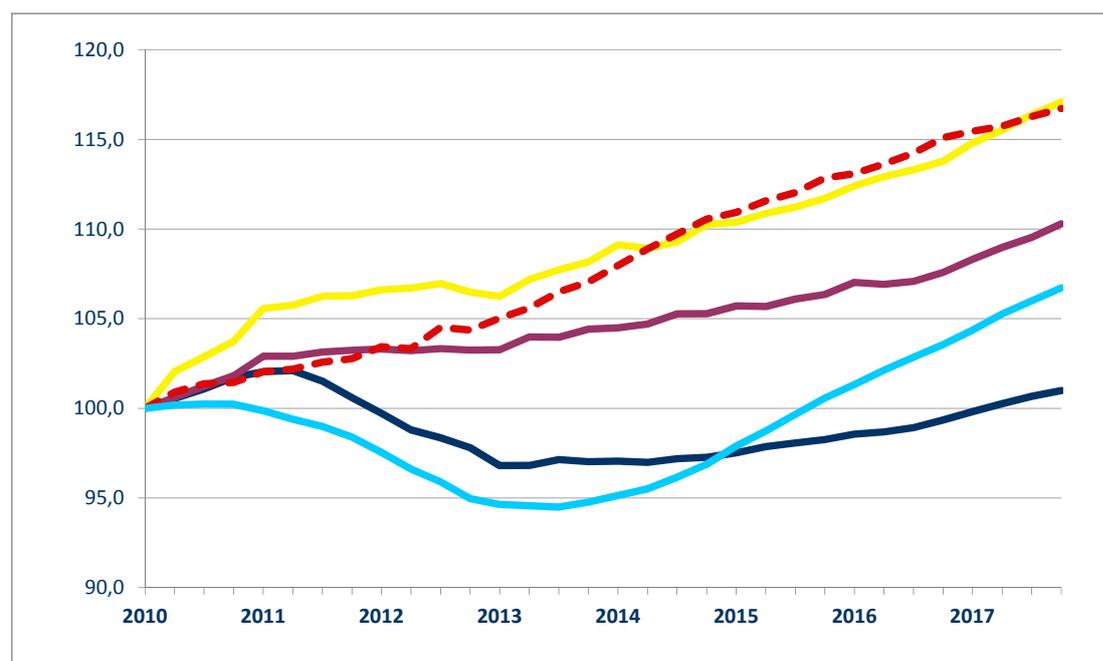
Quanto all'Italia, secondo il Fondo Monetario Internazionale la crescita dovrebbe essere dell'1,5% anche nel 2018 e dell'1,1% nel 2019, previsioni confermate anche dalla Commissione Europea, che stima lo stesso aumento del Pil nel 2018 e un incremento dell'1,2% nel 2019. Sebbene la ripresa in Italia stia diventando più autosostenuta ed alcuni progressi siano stati fatti nel conseguimento degli obiettivi nazionali della strategia Europa 2020 (tab.1.10), le prospettive di crescita restano moderate e più deboli rispetto agli altri paesi dell'unione monetaria. Persistono inoltre alcuni rischi di revisione al ribasso connessi all'ancora fragile stato del settore bancario italiano e alle debolezze strutturali del Paese: l'elevato rapporto debito pubblico/PIL, i persistenti bassi livelli di crescita della produttività e l'atavico divario Nord-Sud.

1.1 Prodotto Interno Lordo nel mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)

	2015	2016	2017
Mondo	3,4	3,2	3,8
Economie avanzate	2,1	1,7	2,3
<i>di cui</i>			
Stati Uniti	2,6	1,5	2,3
Giappone	1,2	0,9	1,7
Eurozona	2,0	1,8	2,3
Germania	1,5	1,9	2,5
Francia	1,3	1,2	1,8
Italia	0,8	0,9	1,5
Spagna	3,2	3,3	3,1
Gran Bretagna	2,2	1,9	1,8
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,2	4,4	4,8
<i>di cui</i>			
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	4,7	3,2	5,8
Russia	-2,8	-0,2	1,5
Cina	6,9	6,7	6,9
India	7,9	7,1	6,7
Brasile	-3,8	-3,5	1,0

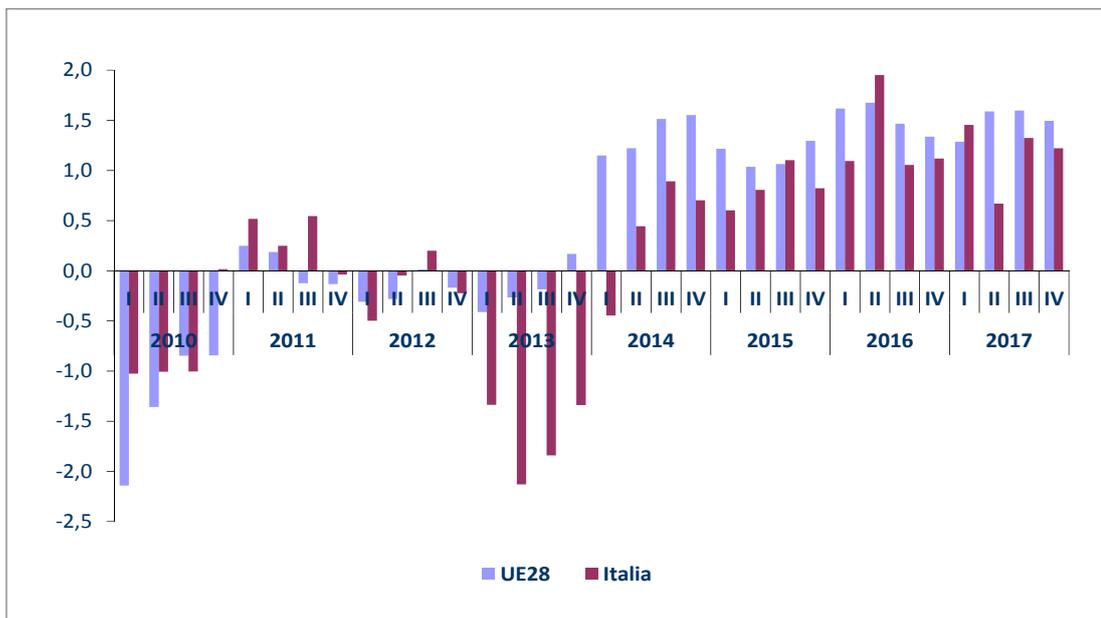
Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.2 Profilo di crescita del Pil nelle maggiori economie dell'Unione Europea (numeri indice 1° trimestre 2010=100)



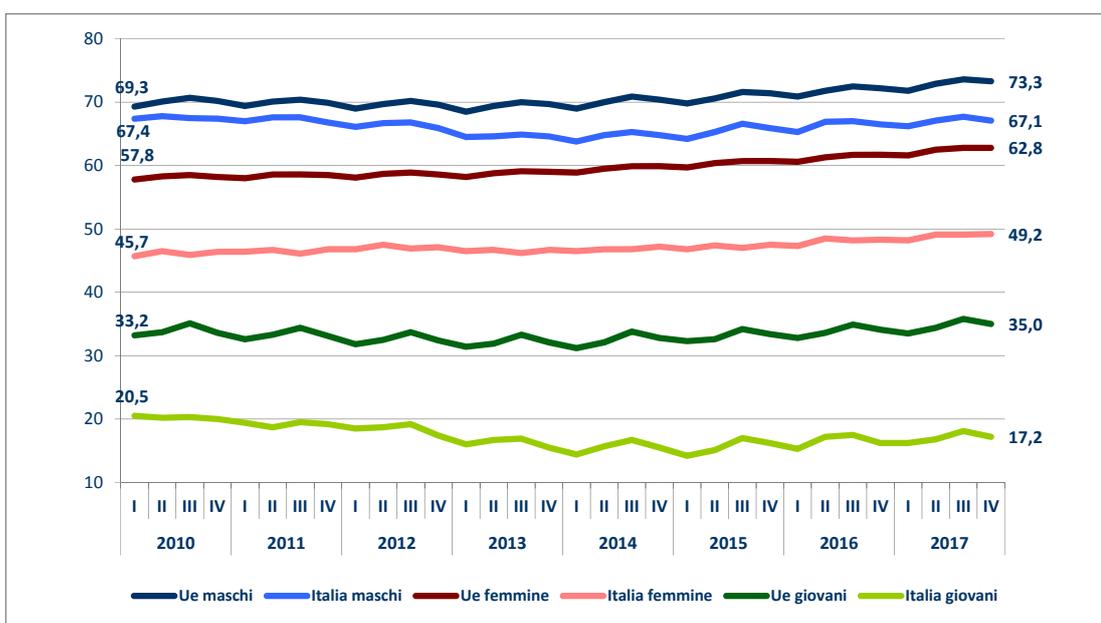
Fonte: Eurostat

1.3 Occupati nell'Unione Europea e in Italia
(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



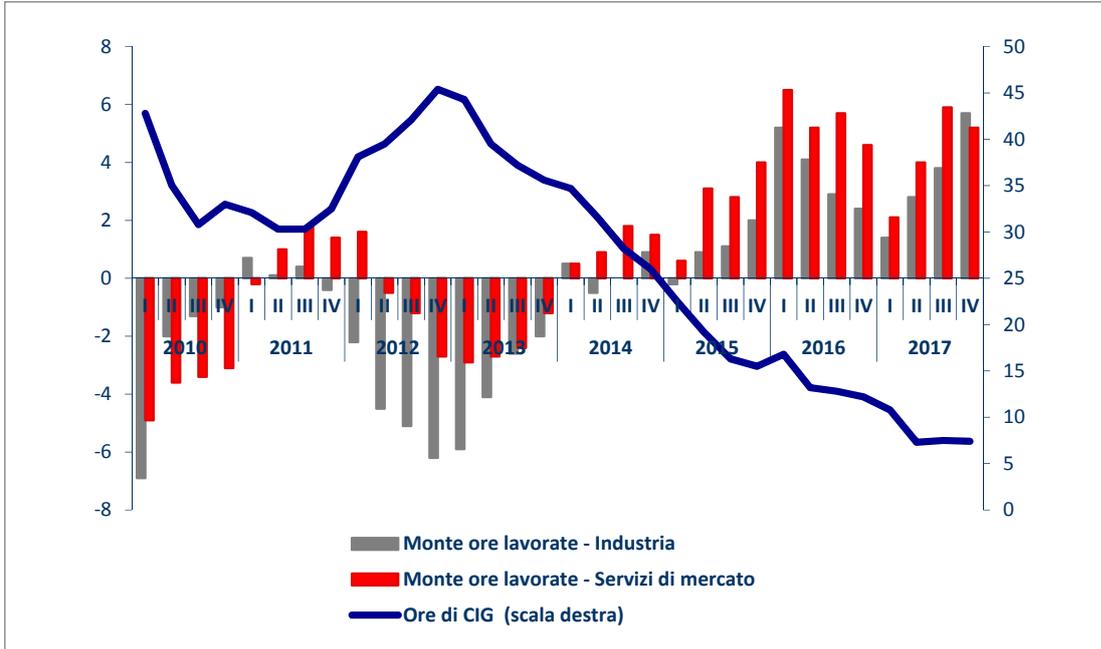
Fonte: Eurostat

1.4 Tasso di occupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



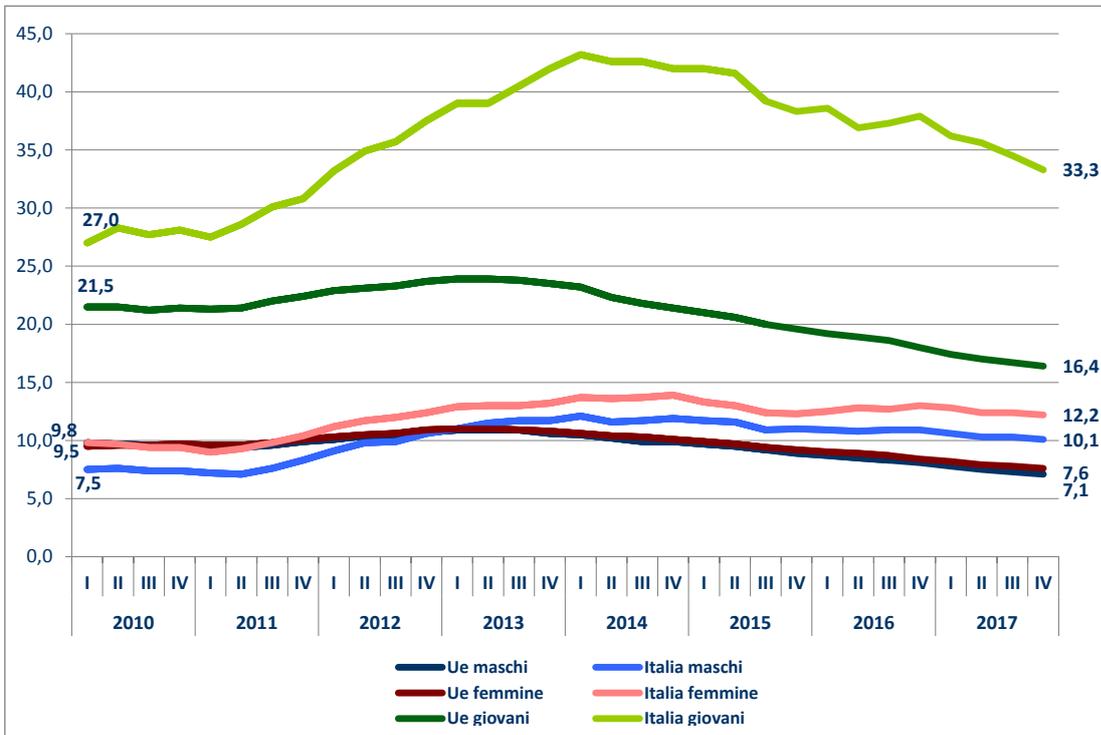
Fonte: Eurostat, dati non destagionalizzati

1.5 Ore lavorate (var. % sullo stesso trimestre dell'anno precedente*) e ore di cassa integrazione guadagni (incidenza per 1000 ore lavorate) nelle imprese con almeno 10 dipendenti



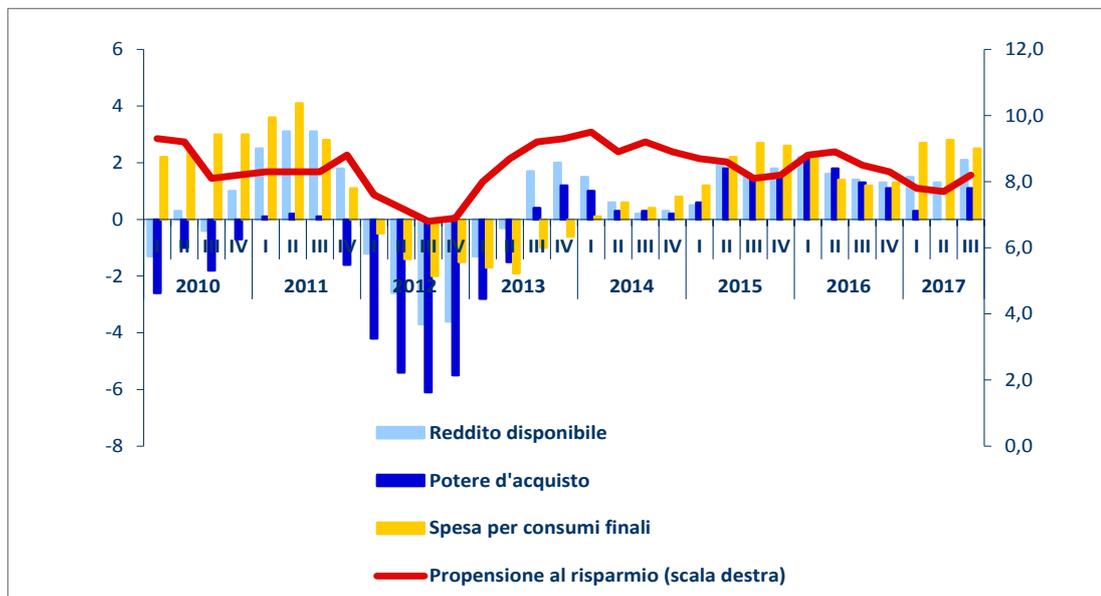
Fonte: Istat
* dati al netto degli effetti di calendario

1.6 Tasso di disoccupazione per sesso ed età nell'Unione Europea e in Italia



Fonte: Eurostat, dati destagionalizzati
* 15-24 anni

1.7 Propensione al risparmio e tassi di crescita tendenziali del reddito disponibile, del potere d'acquisto e della spesa per consumi finali delle famiglie consumatrici



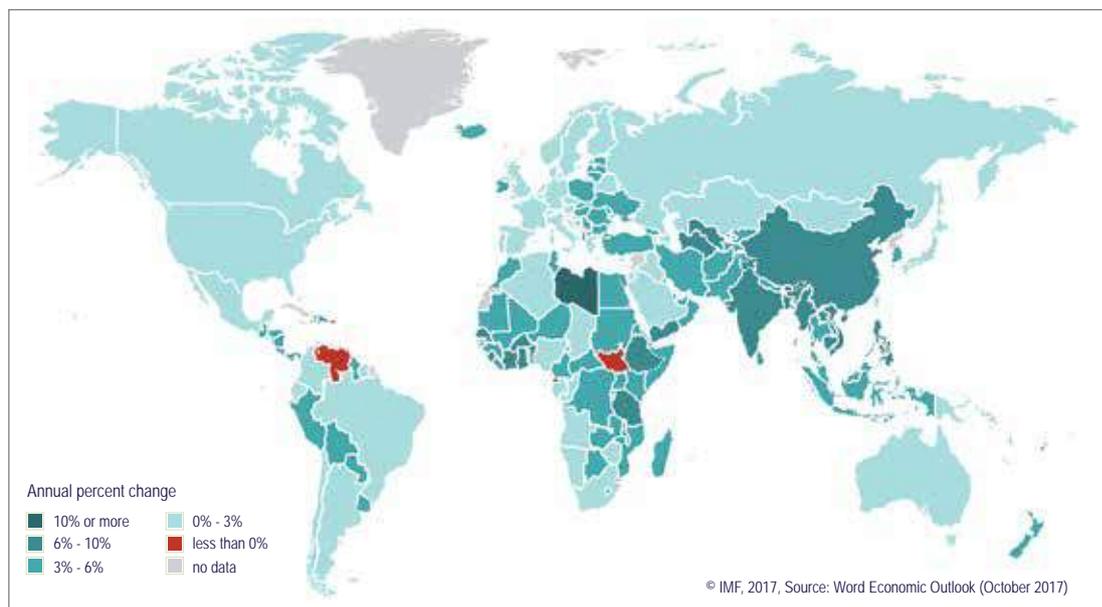
Fonte: Istat

1.8 Principali indicatori economici in alcune aree e paesi del Mondo

Aree e paesi	Prodotto Interno Lordo (var. % su anno precedente)				Prezzi al consumo (var. % su anno precedente)			Tasso di disoccupazione (%)		
	2016	2017	2018	2019*	2017	2018	2019*	2017	2018	2019*
Mondo	3,2	3,8	3,9	3,9	3,0	3,5	3,4
Economie avanzate	1,7	2,3	2,5	2,2	1,7	2,0	2,0	5,7	5,3	5,1
<i>di cui</i>										
Stati Uniti	1,5	2,3	2,9	2,7	2,1	2,5	2,4	4,4	3,9	3,5
Giappone	0,9	1,7	1,2	0,9	0,5	1,1	1,1	2,9	2,9	2,9
Eurozona	1,8	2,3	2,4	2,0	1,5	1,5	1,6	9,1	8,4	8,1
Germania	1,9	2,5	2,5	2,0	1,7	1,6	1,7	3,8	3,6	3,5
Francia	1,2	1,8	2,1	2,0	1,2	1,5	1,6	9,4	8,8	8,4
Italia	0,9	1,5	1,5	1,1	1,3	1,1	1,3	11,2	10,9	10,6
Spagna	3,3	3,1	2,8	2,2	2,0	1,7	1,6	17,2	15,5	14,8
Gran Bretagna	1,9	1,8	1,6	1,5	2,7	2,7	2,2	4,4	4,4	4,5
Economie emergenti e in via di sviluppo	4,4	4,8	4,9	5,1	4,0	4,6	4,3
<i>di cui</i>										
Paesi emergenti e in via di sviluppo dell'Europa	3,2	5,8	4,3	3,7	6,2	6,8	6,3
Russia	-0,2	1,5	1,7	1,5	3,7	2,8	3,7	5,2	5,5	5,5
Cina	6,7	6,9	6,6	6,4	1,6	2,5	2,6	3,9	4,0	4,0
India	7,1	6,7	7,4	7,8	3,6	5,0	5,0
Brasile	-3,5	1,0	2,3	2,5	3,4	3,5	4,2	12,8	11,6	10,5
Unione Europea	2,0	2,7	2,5	2,1	1,7	1,9	1,8	7,8	7,3	7,0

Fonte: Fondo Monetario Internazionale e Eurostat
* previsioni

1.9 Previsioni di crescita del Pil nel 2018 (variazioni percentuali annue)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale

1.10 Obiettivi Europa 2020 e situazione dell'Italia

Indicatori	Valori Italia			Obiettivi Italia*	Obiettivi UE
	2015	2016	2017		
Spesa in Ricerca e Sviluppo (% sul PIL)	1,34	1,29	-	1,53	3,0
Quota di 30-34enni con istruzione universitaria o equivalente	25,3	26,2	26,5	26-27	40,0
Quota di 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi	14,7	13,8	14,0	15-16	10,0
Tasso di occupazione (% occupati su pop. 20-64 anni)	60,5	61,6	62,3	67-69	75,0
Persone a rischio di povertà o esclusione (differenza dal 2008 in milioni)	+2,4	+3,1	-	-2,2	-20
Emissioni di gas serra (valore rapportato a quello del 1990=100)	84,5	-	-	87,0	80,0
Quota delle fonti rinnovabili sul consumo finale interno lordo di energia	17,5	17,4	-	17,0	20,0

Fonte: Eurostat

* Gli obiettivi della strategia Europa2020 sono stati tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese in modo da consentire a ciascun stato membro di verificare i propri progressi

Il posizionamento dell'Italia



2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate ed arrivi turistici internazionali

2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

2.6 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea UE

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi UE

2.11 Presenze nel complesso degli esercizi ricettivi dell'UE

2.12 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi UE

2.13 Offerta alberghiera nei paesi UE

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi UE

2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi UE

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi UE

Grazie ad un contesto economico favorevole e ad una forte domanda proveniente dai principali paesi d'origine, il turismo mondiale ha registrato performance molto positive anche nel 2018, consolidando gli ottimi risultati dell'anno precedente: secondo le stime dell'Organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi internazionali nel mondo sono stati 1.403 milioni, con un incremento del 5,6%, il secondo più alto registrato dal 2010 (tab.2.1 e graf.2.2).

Questi risultati hanno rafforzato il settore turistico e il suo contributo al PIL e all'occupazione a livello globale e in tutti i paesi principali destinatari dei flussi turistici internazionali (tab.2.5). Considerando le diverse aree del mondo, il primato della crescita spetta al Medio Oriente (+10,3%), che ha consolidato il recupero del 2017, e all'Africa (+7,3%), che ha proseguito la sua dinamica espansiva trainata dai paesi che si affacciano sul Mediterraneo (graf.2.3). Buone anche le performance di Asia e Pacifico (+6,1%) e dell'Europa dove la crescita è stata più che apprezzabile (+5,7%), soprattutto se si considera che è avvenuta rispetto ad un anno, il 2017, durante il quale il vecchio continente è cresciuto ad un ritmo impensabile per una destinazione matura (+8,6%). Più modeste sono state invece ancora una volta le dinamiche del continente americano (+2,9%), penalizzato in questo caso dai risultati negativi dei Caraibi e dell'America Centrale.

Le previsioni dell'OMT per l'anno in corso continuano ad essere positive, attestandosi tra il 3% e il 4%. Gli arrivi turistici internazionali sono previsti più dinamici in Asia e Pacifico (5%-6%), Medio Oriente (4%-6%) e Africa (3%-5%), in linea con il trend mondiale in Europa (3-4%) e leggermente più modesti nelle Americhe (2%-3%).

All'interno di questo positivo quadro generale, i dati del turismo internazionale dell'Italia attualmente disponibili per il 2018 indicano ancora una crescita dei flussi turistici in ingresso, seppure più contenuta rispetto a quella registrata nel 2017 che si è rivelato un anno particolarmente felice per il Paese.

Nel 2017, infatti, grazie al miglioramento economico globale, ad una stagione estiva favorevole e alle persistenti tensioni geo-politiche in alcuni paesi concorrenti, gli arrivi di turisti alle frontiere italiane hanno registrato un incremento dell'11,2% (tab.2.4). Rispetto ai principali competitor internazionali, quella dell'Italia è stata una delle migliori performance, di oltre due punti percentuali più elevata di quella della Spagna (+8,6%) e di gran lunga superiore a quelle di Francia, Regno Unito e Germania, la cui crescita si è attestata intorno al +5%. Positivo si è rivelato anche l'andamento delle entrate della bilancia turistica: le spese dei viaggiatori stranieri nel nostro Paese nel 2017 sono aumentate del 7,7% (se misurate in euro), una crescita che l'Italia non registrava da anni, pur se ancora inferiore a quella di un buon numero di paesi concorrenti. La crescita degli arrivi di turisti alle frontiere italiane nel 2017 ha generato ricadute positive, seppure più contenute, anche sul movimento dei clienti presso gli alberghi del Paese, che si posizionano al terzo posto nella graduatoria europea (tab.2.6) e mantengono saldamente il primato nelle preferenze dei viaggiatori extraeuropei (graf.2.7), con gli Statunitensi sempre in testa, seguiti a distanza da Russi e Cinesi. I dati del settore evidenziano un incremento delle presenze del 2,8% (graf.2.8), in crescita rispetto a quello registrato nel 2016 ma ancora inferiore al trend medio europeo e a quello rilevato nella quasi totalità dei paesi dell'Unione. Nel 2017 sono tornati a differenziarsi gli andamenti dei due mercati di origine della clientela alberghiera, con quello internazionale (+3,1%) che si è mostrato più dinamico rispetto a quello domestico (+2,5%), seppure il confronto a livello europeo sia a sfavore dell'Italia, posizionandola agli ultimi posti (graf.2.9 e graf.2.10).

Uno sguardo più generale sull'intero comparto ricettivo italiano indica una crescita delle presenze totali del 4,4% in linea con le performance medie dell'Unione Europea e un buon risultato se confrontato con quello dei più diretti concorrenti che insieme all'Italia detengono il primato dei flussi turistici in Europa (tab.2.11): Spagna (+ 3,6%), Francia (+7%) e Germania (+3,2%). Impossibile il confronto con il Regno Unito i cui ultimi dati disponibili si fermano al 2016, grazie ai quali comunque il paese d'Oltremontana avrebbe guadagnato il primo posto nella graduatoria delle principali mete turistiche europee¹ e sarebbe tornato ad assumere il suo primato di destinazione europea preferita dai turisti extracomunitari (graf.2.12).

Così come per gli arrivi di turisti alle frontiere, i dati provvisori relativi ai flussi di clientela nelle strutture ricettive dei paesi dell'UE al momento disponibili evidenziano per il 2018 performance positive per l'Italia, ma più modeste rispetto al 2017, in linea con un generale rallentamento di gran parte dei paesi dell'Unione. La crescita delle presenze totali nel nostro Paese si sarebbe attestata intorno al 2% nei primi 10 mesi dell'anno, a fronte di un incremento del 4,4% in Germania e del 2,3% in Francia, e di una contrazione dell'1,1% in Spagna. Positive anche le performance degli alberghi, le cui presenze sarebbero in crescita del 2,5%.

¹ Il condizionale usato per commentare i dati del Regno Unito è d'obbligo dal momento che essi, oltre ad essere disponibili in forma definitiva sempre con largo ritardo, presentano negli anni discontinuità rilevanti poco comprensibili.

2.1 Flussi turistici internazionali nel mondo per macroaree

Macroaree	Arrivi internazionali* (milioni)	Var.% 2018/2017	Quota %	Previsioni arrivi al 2030 (milioni)
Europa	712,6	5,7	50,8	744
Asia e Pacifico	342,6	6,1	24,4	535
Americhe	217,2	2,9	15,5	248
Africa	67,1	7,3	4,8	134
Medio Oriente	63,6	10,3	4,5	149
MONDO	1.403,1	5,6	100,0	1.810

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2018

* dati stimati

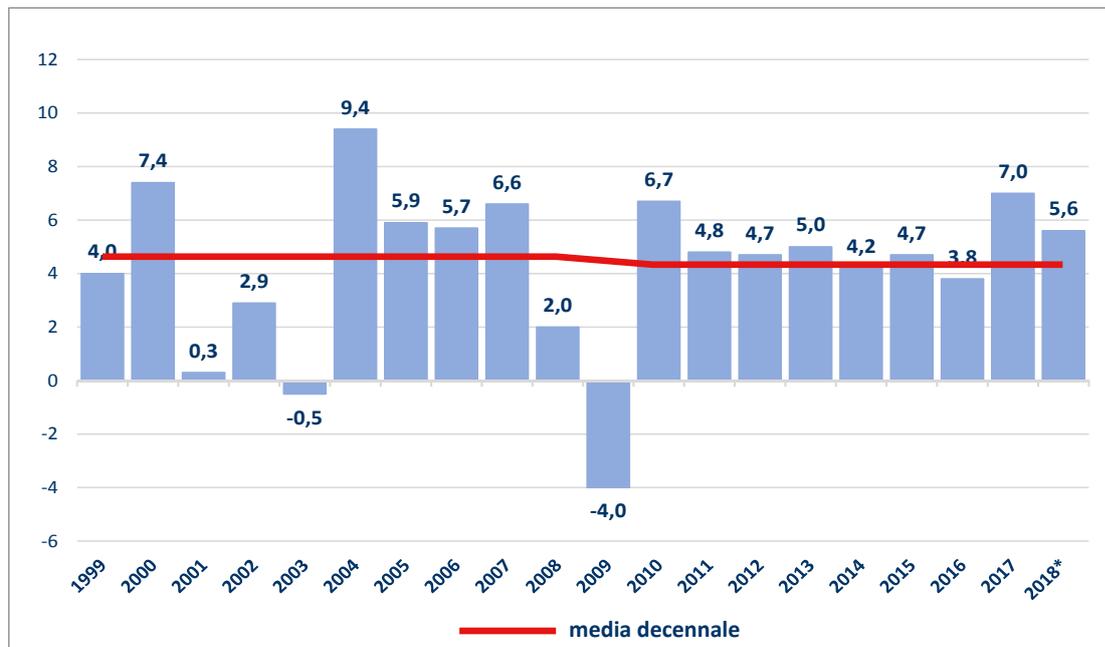
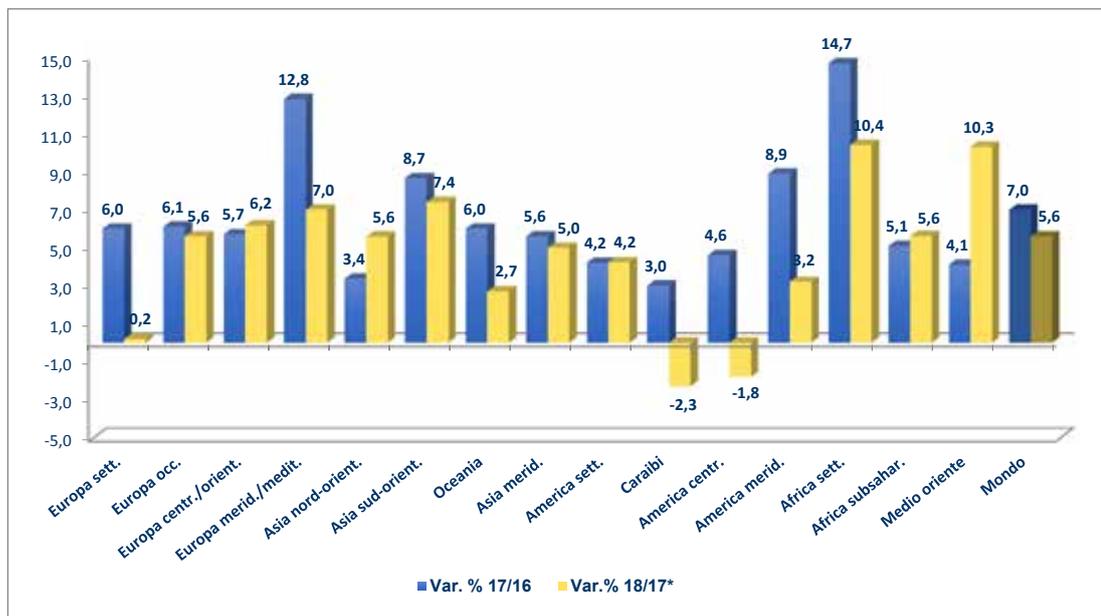
2.2 Arrivi turistici internazionali nel mondo
(variazioni %)

Grafico tratto da: UNWTO, "World Tourism Barometer, January 2019"

* dati stimati

2.3 Arrivi turistici internazionali nelle aree del mondo (variazioni % rispetto all'anno precedente)



Fonte: UNWTO

* dati stimati

2.4 Primi 10 paesi nel mondo per entrate e arrivi turistici internazionali

Entrate turistiche *				Arrivi di turisti alle frontiere		
Paesi	val. ass. (miliardi di \$)	var. % 17/16 (\$)	var. % 17/16 (val. locale)	Paesi	val. ass. (milioni)	var. % 17/16
1 Stati Uniti	210,7	1,9	1,9	1 Francia	86,9	5,1
2 Spagna	68,0	12,3	10,1	2 Spagna	81,8	8,6
3 Francia	60,7	11,3	9,0	3 Stati Uniti	76,9	0,7
4 Tailandia	57,5	17,8	13,1	4 Cina	60,7	2,5
5 Regno Unito	51,2	6,9	12,1	5 Italia	58,3	11,2
6 Italia	44,2	9,9	7,7	6 Messico	39,3	12,0
7 Australia	41,7	12,7	9,3	7 Regno Unito	37,7	5,1
8 Germania	39,8	6,3	4,2	8 Turchia	37,6	24,1
9 Macao (Cina)	35,6	17,1	17,6	9 Germania	37,5	5,2
10 Giappone	34,1	11,0	14,4	10 Tailandia	35,4	8,6
Mondo	1.340	4,9	4,9 (\$)	Mondo	1.326	7,0

Fonte: UNWTO, dati relativi al 2017

* L'assenza della Cina nella graduatoria dei primi 10 paesi per entrate turistiche (nel 2016 occupava la 5a posizione) è dovuta ad una revisione della metodologia

2.5 Economia dei viaggi e del turismo nei primi 10 paesi per entrate turistiche internazionali

Paesi	Valore aggiunto (a)			Occupati (b)		
	val. ass.* (miliardi)	% su PIL	var. % 18/17**	val. ass. (migliaia)	% su tot. occ.	var. % 18/17
Stati Uniti	1.577,7 USD	7,8	3,2	13.984,0	9,0	2,3
Spagna	177,9 EUR	14,9	2,9	2.887,5	15,0	1,7
Francia	208,5 EUR	9,0	2,1	2.873,0	10,1	1,5
Tailandia	3.470,3 THB	22,1	7,4	6.154,0	16,1	5,5
Regno Unito	218,0 GBP	10,6	2,0	4.113,5	11,8	1,4
Italia	223,2 EUR	13,1	1,7	3.443,5	14,8	1,4
Australia	203,8 AUD	11,1	3,2	1.527,5	12,2	1,7
Germania	358,3 EUR	10,7	2,9	6.257,0	14,0	2,3
Macao (Cina)	239,6 MOP	58,9	-0,4	209,5	51,7	-1,7
Giappone	37.864,4 JPY	6,8	2,0	4.186,0	6,4	0,3
Mondo	8.604,5 USD	10,5	4,0	322.666	10,1	3,0

Fonte: WTTC, dati relativi al 2018 (stime)

(a) Valore aggiunto dei tradizionali fornitori di viaggi e turismo a cui si aggiunge quello generato dagli investimenti legati al turismo, dalla spesa pubblica turistica e dall'esportazione di merci collegate al turismo. Comprende sia gli effetti diretti che quelli indiretti attraverso la catena di approvvigionamento delle imprese turistiche. Rappresenta la misura più ampia del contributo economico del settore viaggi e turismo.

(b) Occupazione generata dal valore aggiunto dell'economia dei viaggi e del turismo. Rappresenta la misura più ampia dell'impatto occupazionale del settore viaggi e turismo.

* valori nominali in valuta locale ** variazione in termini reali, al netto dell'inflazione

2.6 Domanda alberghiera nei paesi dell'Unione Europea
(graduatoria in ordine decrescente)

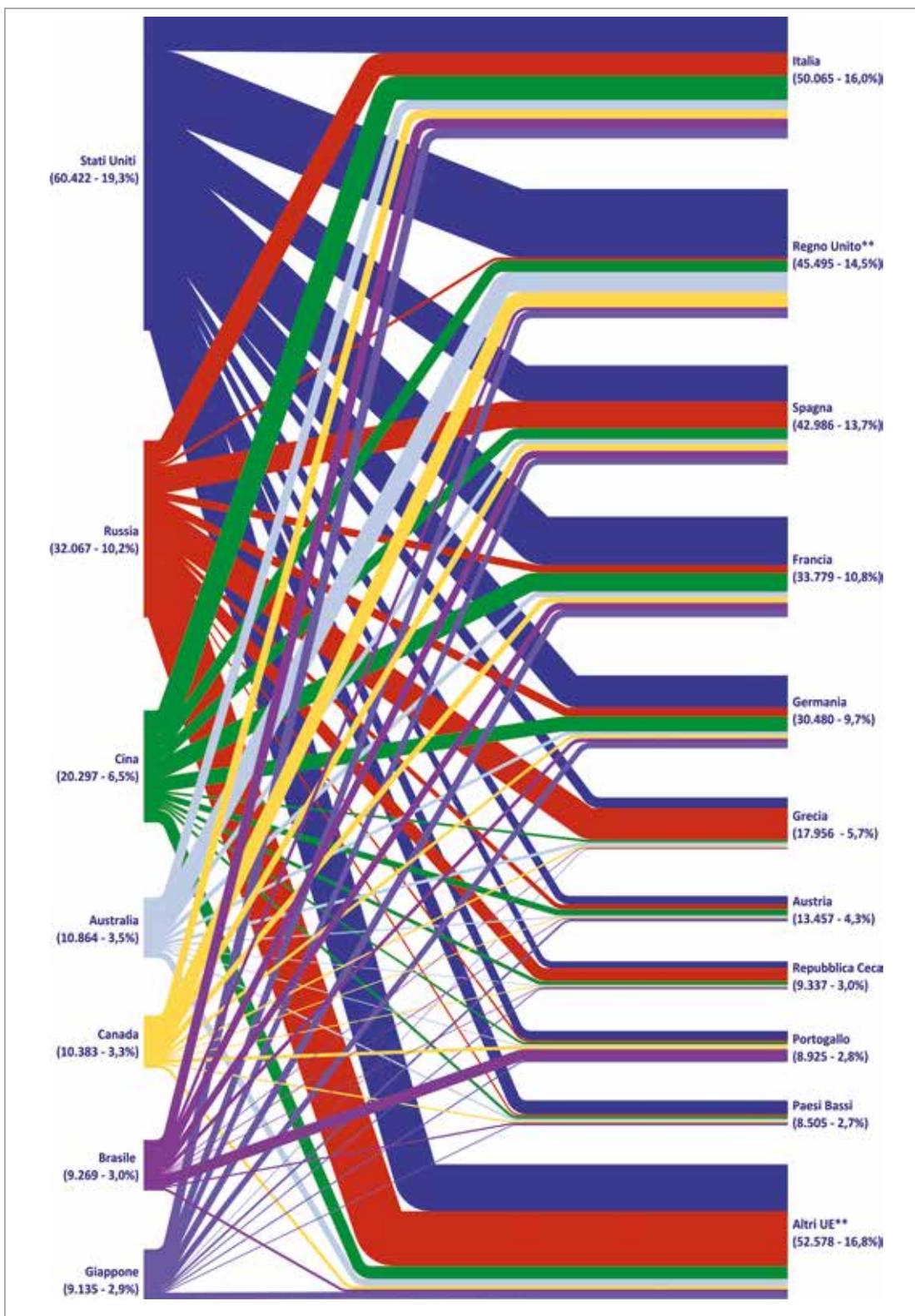
Paesi	Presenze (migliaia)	Quota % su tot. UE	% presenze non residenti sul totale	Presenze per 1.000 abitanti
Spagna	340.578	17,4	66,0	7.310
Germania	288.759	14,8	23,8	3.492
Italia	275.134	14,1	49,5	4.545
Francia	214.275	11,0	35,7	3.193
Regno Unito*	190.046	9,7	46,3	2.878
Austria	91.612	4,7	72,7	10.413
Grecia	87.628	4,5	83,8	8.149
Portogallo	59.534	3,0	72,0	5.780
Paesi Bassi	48.873	2,5	53,9	2.853
Polonia	47.138	2,4	28,9	1.241
Repubblica Ceca	39.590	2,0	59,8	3.737
Svezia	36.554	1,9	25,5	3.634
Irlanda*	26.265	1,3	49,1	5.459
Croazia	24.537	1,3	90,3	5.941
Ungheria	24.307	1,2	52,5	2.483
Bulgaria	24.071	1,2	69,5	3.402
Romania	22.242	1,1	21,6	1.136
Belgio	18.945	1,0	61,4	1.664
Finlandia	17.780	0,9	32,2	3.228
Cipro	16.776	0,9	95,1	19.518
Danimarca	15.547	0,8	44,1	2.697
Slovacchia	10.118	0,5	42,0	1.860
Malta	9.310	0,5	95,8	19.893
Slovenia	7.751	0,4	71,5	3.751
Estonia	5.267	0,3	69,4	3.998
Lituania	4.081	0,2	61,9	1.443
Lettonia	3.845	0,2	76,1	1.980
Lussemburgo	1.694	0,1	90,1	2.840
Unione Europea**	1.952.255	100,0	50,7	3.812

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

* i dati di Irlanda (stime) e Regno Unito si riferiscono al 2016

** dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei (vedi nota precedente) dei singoli paesi

2.7 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea* (presenze)

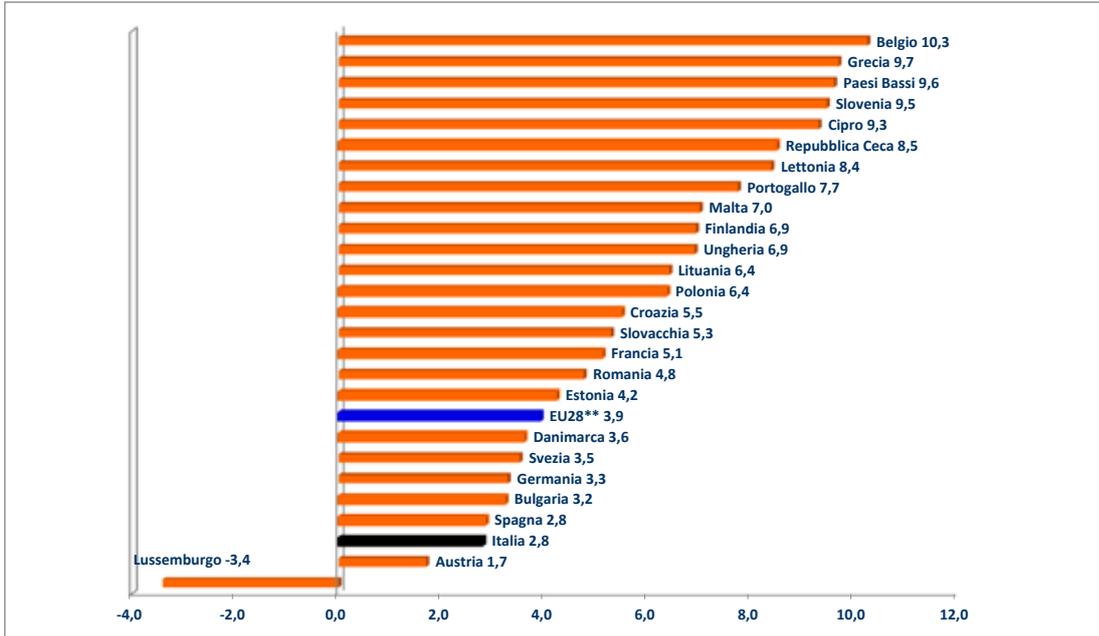


Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017 (migliaia)

* Le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relative ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE, sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati

** I dati del Regno Unito e, all'interno degli altri UE, quelli dell'Irlanda sono relativi al 2016. Il totale UE è ottenuto come somma dei valori dei singoli paesi, con le avvertenze indicate precedentemente

2.8 Presenze totali negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)*

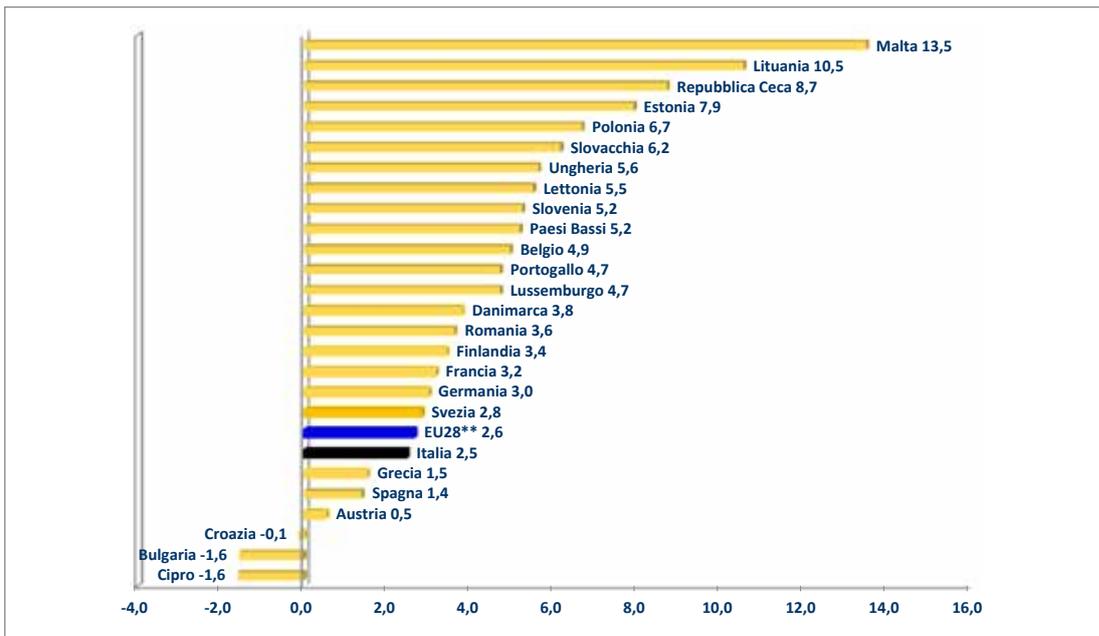


Fonte: Eurostat

* per Irlanda e Regno Unito la variazione % non è calcolabile

** Nel calcolo della variazione % relativa al totale EU, il dato del 2017 è ottenuto attribuendo a Irlanda e Regno Unito lo stesso valore del 2016

2.9 Presenze di residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)*

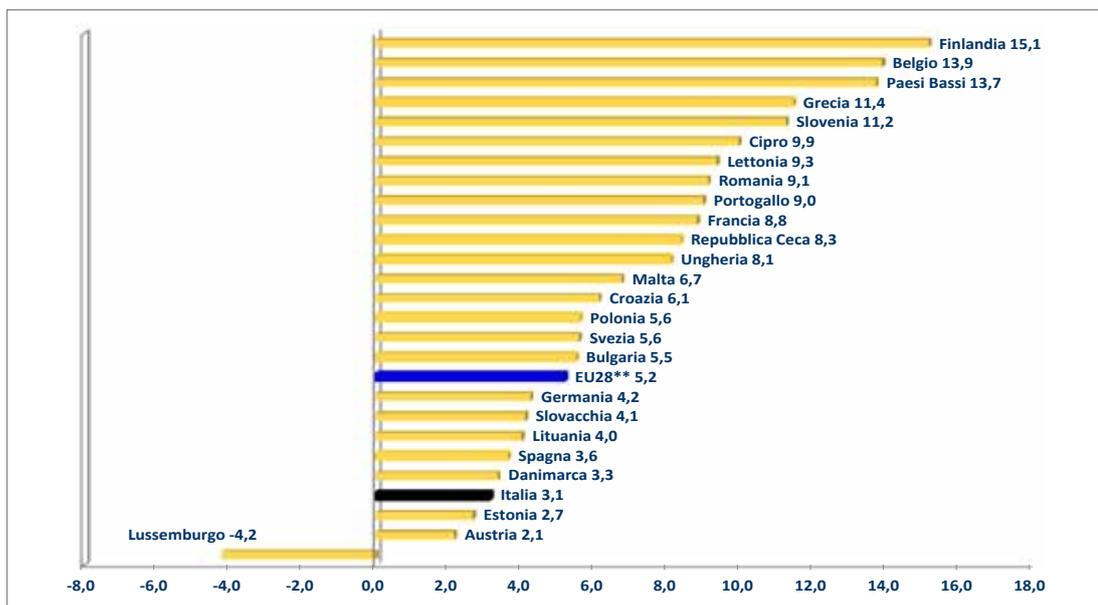


Fonte: Eurostat

* per Irlanda e Regno Unito la variazione % non è calcolabile

** nel calcolo della variazione % relativa al totale EU, il dato del 2017 è ottenuto attribuendo a Irlanda e Regno Unito lo stesso valore del 2016

2.10 Presenze di non residenti negli esercizi alberghieri dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)*



Fonte: Eurostat

* per Irlanda e Regno Unito la variazione % non è calcolabile

** nel calcolo della variazione % relativa al totale EU, il dato del 2017 è ottenuto attribuendo a Irlanda e Regno Unito lo stesso valore del 2016

2.11 Presenze nel complesso degli esercizi ricettivi dell'Unione Europea (graduatoria in ordine decrescente)

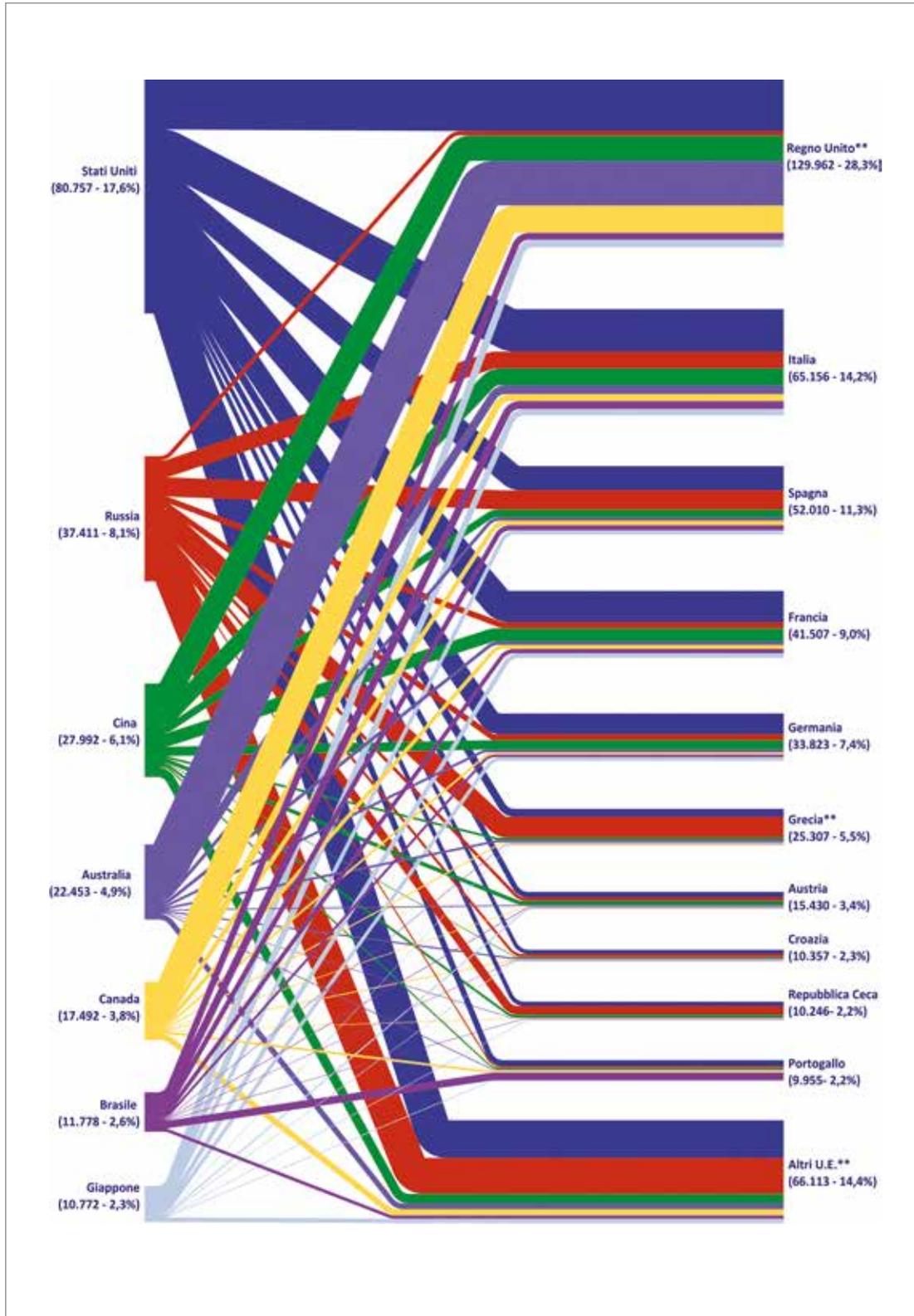
Paesi	Presenze	Quota % su tot. UE	Variazione % 2017/2016
Regno Unito*	476.356	15,0	0,0
Spagna	471.200	14,8	3,6
Francia	433.059	13,6	7,0
Italia	420.629	13,2	4,4
Germania	401.163	12,6	3,2
Austria	121.127	3,8	2,7
Paesi Bassi	111.698	3,5	5,2
Grecia	111.271	3,5	9,2
Croazia	86.095	2,7	10,6
Polonia	83.881	2,6	5,7
Portogallo	72.036	2,3	9,1
Svezia	58.683	1,8	2,5
Repubblica Ceca	53.219	1,7	7,1
Belgio	38.677	1,2	4,9
Danimarca	32.158	1,0	0,8
Ungheria	31.609	1,0	7,9
Irlanda*	31.106	1,0	0,0
Romania	26.916	0,8	6,5
Bulgaria	26.054	0,8	n.d.
Finlandia	21.914	0,7	7,7
Cipro	16.781	0,5	9,3
Slovacchia	14.668	0,5	5,6
Slovenia	12.460	0,4	12,7
Malta	9.580	0,3	6,8
Lituania	7.365	0,2	n.d.
Estonia	6.509	0,2	4,5
Lettonia	4.951	0,2	12,1
Lussemburgo	2.892	0,1	-2,2
Unione Europea**	3.184.056	100,0	4,3

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

* i dati di Irlanda e Regno Unito si riferiscono al 2016

** dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei (vedi nota precedente) dei singoli paesi

2.12 Flussi turistici provenienti dai principali mercati extracomunitari e diretti negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea* (presenze)



Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017 (migliaia)

* le percentuali relative ai singoli paesi d'origine e i valori e le percentuali relativi ai paesi di destinazione sono calcolati considerando anche gli altri paesi extracomunitari, che per motivi di visualizzazione grafica non sono stati inseriti nel diagramma. Svizzera e Norvegia, seppure annoverabili tra i principali paesi di origine dei flussi diretti verso l'UE sono stati inclusi tra gli altri paesi extracomunitari e non sono, dunque, visualizzati.

** I dati della Grecia sono stimati mentre i dati del Regno Unito e, all'interno degli altri UE, quelli dell'Irlanda sono relativi al 2016. Il totale UE è ottenuto come somma dei valori dei singoli paesi, con le avvertenze indicate precedentemente

2.13 Offerta alberghiera nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Esercizi	Quota % su tot.UE	Letti	Quota % su tot. UE
Belgio	1.517	0,8	129.456	0,9
Bulgaria	2.110	1,0	293.494	2,1
Repubblica Ceca	5.967	3,0	317.361	2,3
Danimarca	559	0,3	93.386	0,7
Germania	32.749	16,3	1.811.615	13,0
Estonia	422	0,2	34.147	0,2
Irlanda*	2.348	1,2	150.083	1,1
Grecia	9.772	4,8	794.507	5,7
Spagna	19.630	9,7	1.916.607	13,8
Francia	18.391	9,1	1.320.034	9,5
Croazia	1.037	0,5	166.485	1,2
Italia	32.988	16,4	2.239.446	16,1
Cipro	794	0,4	84.977	0,6
Lettonia	349	0,2	26.599	0,2
Lituania	411	0,2	28.930	0,2
Lussemburgo	225	0,1	15.543	0,1
Ungheria	2.184	1,1	181.240	1,3
Malta	183	0,1	42.973	0,3
Paesi Bassi	3.636	1,8	270.098	1,9
Austria	12.153	6,0	609.393	4,4
Polonia	4.064	2,0	335.917	2,4
Portogallo	2.538	1,3	363.088	2,6
Romania	2.766	1,4	219.750	1,6
Slovenia	698	0,3	46.639	0,3
Slovacchia	1.471	0,7	96.776	0,7
Finlandia	787	0,4	140.099	1,0
Svezia	2.025	1,0	245.963	1,8
Regno Unito*	39.715	19,7	1.950.485	14,0
Unione Europea**	201.489	100,0	13.925.091	100,0

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

* dati 2016

** dato ottenuto dalla somma di valori non omogenei (vedi nota precedente) dei singoli paesi

2.14 Indicatori dell'offerta alberghiera e del suo utilizzo nei paesi dell'Unione Europea

Paesi	Densità: letti per 1.000 abitanti		Dimensione media: letti per esercizio		Tasso di occupazione ***	
	2017	2000	2017	2000	lordo	netto
Belgio	11,4	11,6	49	60	40,1	44,0
Bulgaria	41,5	14,8	68	187	22,5	42,0
Repubblica Ceca	30,0	21,2	55	55	34,2	49,9
Danimarca	16,2	11,8	98	133	45,6	48,0
Germania	21,9	19,3	72	41	43,7	44,8
Estonia	25,9	11,7	50	46	42,3	48,0
Irlanda*	31,6	36,3	81	26	47,9	54,0
Grecia	73,9	55,6	53	73	30,2	52,8
Spagna	41,1	32,5	83	81	48,7	62,6
Francia	19,7	24,4	74	77	44,5	48,9
Croazia	40,3	45,0	79	284	40,4	59,5
Italia	37,0	32,5	143	56	33,7	46,1
Cipro	98,9	120,4	64	144	54,1	76,4
Lettonia	13,7	5,1	83	72	39,6	39,6
Lituania	10,2	3,2	139	48	38,6	40,8
Lussemburgo	26,1	31,9	121	44	29,9	31,3
Ungheria	18,5	14,1	85	75	36,7	40,6
Malta	91,8	104,7	66	167	59,4	66,4
Paesi Bassi	15,8	10,8	161	61	49,6	50,4
Austria	69,3	73,3	107	38	41,2	47,0
Polonia	8,8	3,1	178	83	38,4	39,8
Portogallo	35,3	21,7	67	125	44,9	51,4
Romania	11,2	8,9	167	79	27,7	36,5
Slovenia	22,6	15,6	81	69	45,5	50,1
Slovacchia	17,8	8,2	70	76	28,6	34,2
Finlandia	25,4	22,6	76	116	34,8	41,5
Svezia	24,5	21,2	69	99	40,7	46,0
Regno Unito*	29,7	19,0	235	24	26,7	51,6
Unione Europea**	27,2	22,0	69	51	38,4	46,2

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

* i dati di Irlanda e Regno Unito si riferiscono al 2016

** dati basati su valori non omogenei (vedi nota tab. 2.13)

*** Il tasso di occupazione lordo è dato dal rapporto tra le presenze annue e le giornate-letto potenziali (numero dei letti moltiplicato per 365), mentre quello netto è dato dal rapporto tra le presenze annue e le giornate-letto effettive (numero dei letti moltiplicato per i giorni di apertura nell'anno)

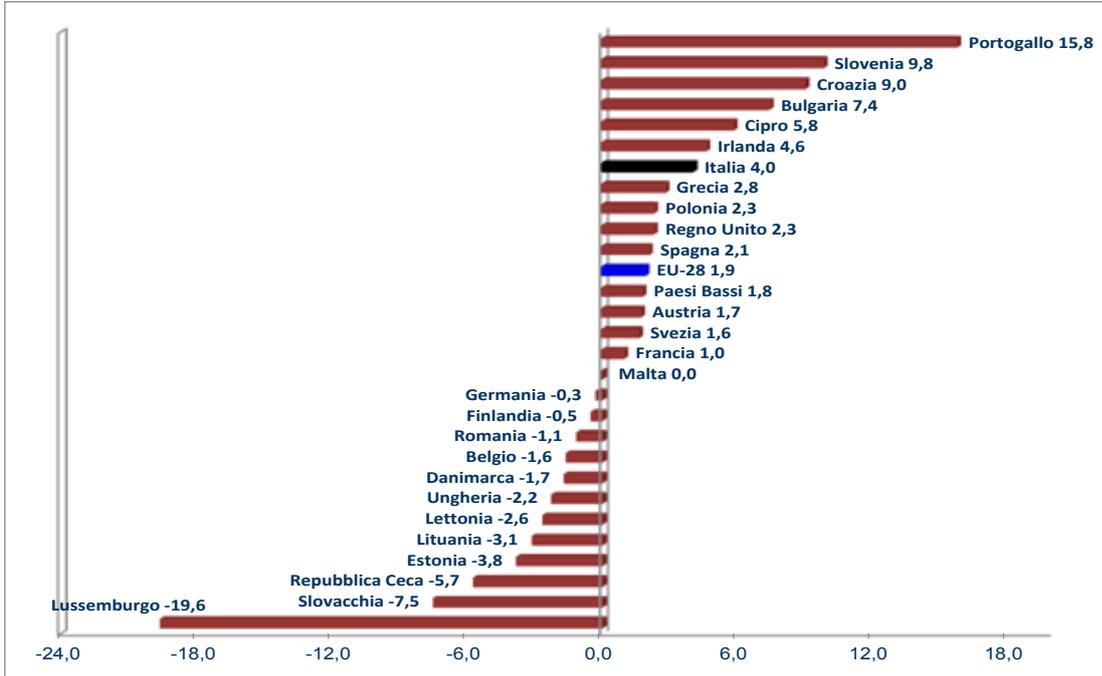
2.15 Occupazione nei servizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea

Paesi	NACE I - Servizi ricettivi e ristorazione			NACE I.55 - Servizi ricettivi		
	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.	Occupati (migliaia)	Quota % su tot. UE	Quota % su tot. occup.
Belgio*	149,7	1,4	3,2	23,8	0,9	0,5
Bulgaria	169,5	1,5	5,4	45,3	1,7	1,4
Repubblica Ceca	172,6	1,6	3,3	49,2	1,8	0,9
Danimarca*	118,5	1,1	4,2	23,2	0,8	0,8
Germania	1.574,6	14,3	3,8	504,7	18,5	1,2
Estonia	25,5	0,2	3,9	8,2	0,3	1,2
Irlanda*	163,6	1,5	7,5	54,7	2,0	2,5
Grecia	350,7	3,2	9,3	87,5	3,2	2,3
Spagna	1.637,1	14,9	8,7	402,5	14,7	2,1
Francia	1.031,6	9,4	3,8	255,2	9,3	0,9
Croazia	118,6	1,1	7,3	40,4	1,5	2,5
Italia	1.451,0	13,2	6,3	287,1	10,5	1,2
Cipro	34,6	0,3	9,1	13,2	0,5	3,5
Lettonia	29,7	0,3	3,3	4,9	0,2	0,5
Lituania	34,4	0,3	2,5	6	0,2	0,4
Lussemburgo	7,4	0,1	2,7	1,2	0,0	0,4
Ungheria	193,3	1,8	4,4	39,3	1,4	0,9
Malta	16,6	0,2	7,5	8,7	0,3	3,9
Paesi Bassi	362,8	3,3	4,2	72,9	2,7	0,8
Austria	262,8	2,4	6,2	87,6	3,2	2,1
Polonia	384,8	3,5	2,3	118,5	4,3	0,7
Portogallo	323,2	2,9	6,8	70,9	2,6	1,5
Romania	203,1	1,9	2,3	47	1,7	0,5
Slovenia	44,8	0,4	4,7	10,9	0,4	1,1
Slovacchia	105,4	1,0	4,2	26,5	1,0	1,0
Finlandia	84,7	0,8	3,4	14,1	0,5	0,6
Svezia	175,8	1,6	3,5	44,9	1,6	0,9
Regno Unito	1.746,6	15,9	5,5	386,1	14,1	1,2
Unione Europea	10.973	100,0	4,8	2.735	100,0	1,2

Fonte: Eurostat, dati relativi al 2017

* discontinuità nelle serie storiche

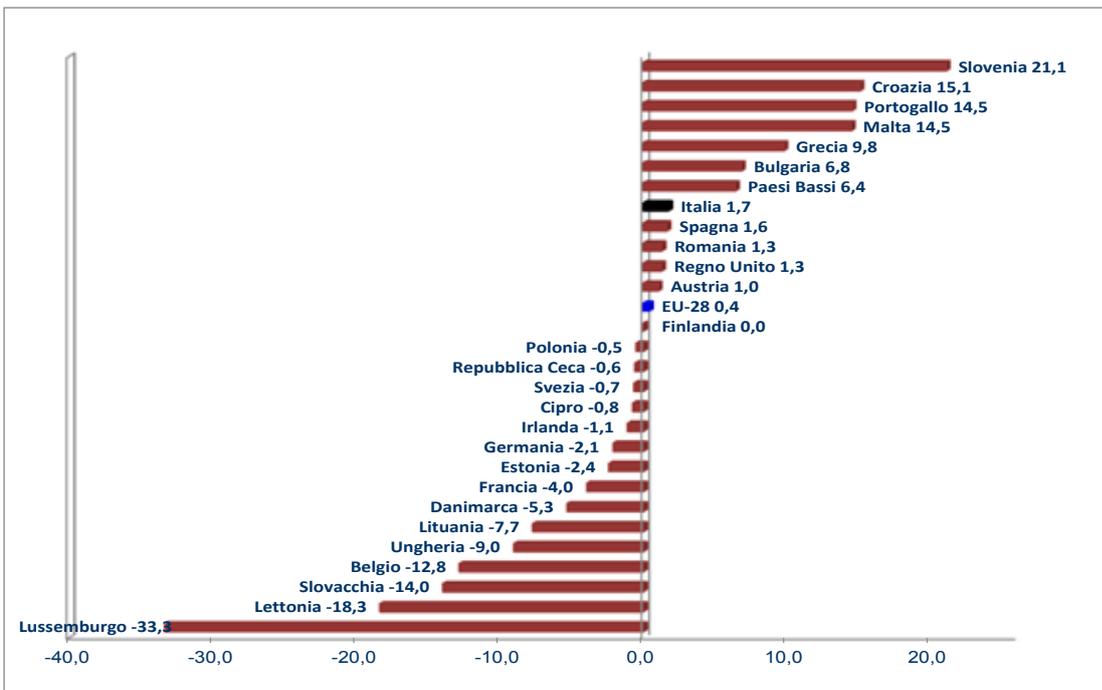
2.16 Occupati negli esercizi ricettivi e ristorativi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)*



Fonte: Eurostat

* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Belgio, Danimarca e Irlanda non sono significative

2.17 Occupati negli esercizi ricettivi dei paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2017/2016)*



Fonte: Eurostat

* a causa della discontinuità nelle serie storiche, le variazioni % relative a Belgio, Danimarca e Irlanda non sono significative

L'ospitalità



TABELLE E GRAFICI

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera

3.3 L'offerta alberghiera

3.4 Esercizi alberghieri per categoria

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

3.6 Offerta alberghiera regionale

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale

Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta ricettiva alberghiera italiana sono state contrassegnate da un costante processo di ristrutturazione caratterizzato, da un lato, dalla progressiva riduzione (o contenimento all'espansione) del numero di strutture e, dall'altro, dall'incremento della capacità ricettiva in termini di camere e di letti disponibili (graf.3.1). Soprattutto dagli anni '80, l'uscita dal mercato delle aziende di piccole dimensioni e la forte migrazione delle imprese minori verso livelli più elevati di offerta hanno determinato un incremento della dimensione media degli alberghi, passata da 37,6 a 67,9 letti per esercizio tra il 1980 e il 2017 (graf.3.2). Al graduale spostamento del sistema dell'offerta alberghiera verso strutture di dimensioni sempre più ampie, si è affiancato un intenso processo di riqualificazione che ha visto contrarsi progressivamente il numero degli esercizi di bassa categoria e, contemporaneamente, ampliarsi quello degli alberghi di categoria medio alta. Si è dunque attivato, nel tempo, un processo che ha riequilibrato la composizione dell'offerta ricettiva alberghiera dell'Italia: il peso, sul totale, degli esercizi a 1 e 2 stelle, che ancora fino al 2000 rappresentavano circa la metà degli alberghi italiani, si è ridotto al 25,9% nel 2017, mentre ha assunto un'importanza preponderante quello degli alberghi a 3 stelle, attualmente la categoria più rappresentata (54,9%), ed è cresciuto in maniera esponenziale quello degli alberghi a 4 e 5 stelle (graf.3.4).

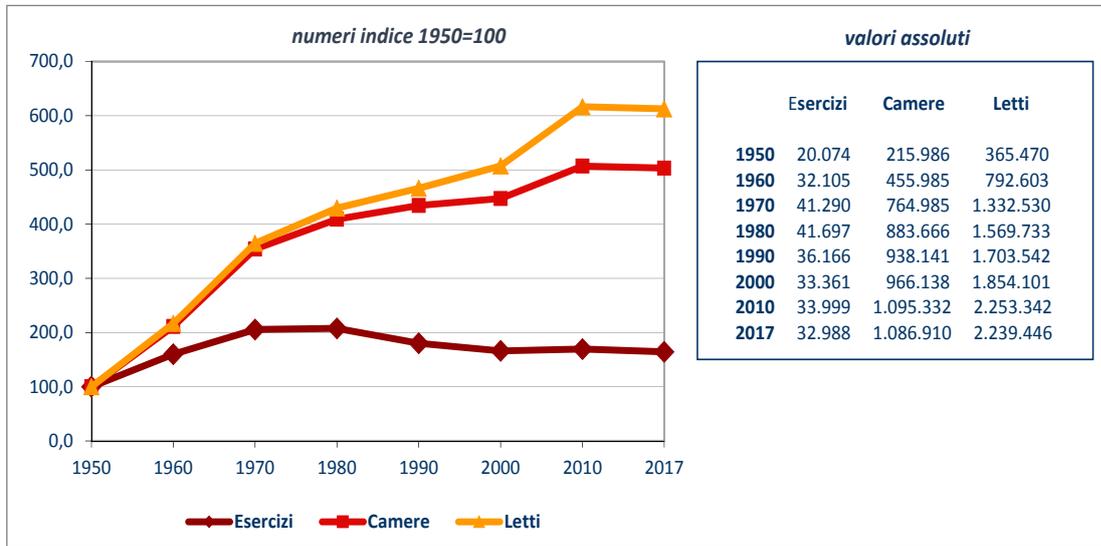
L'analisi delle caratteristiche strutturali degli alberghi italiani a livello territoriale disaggregato evidenzia come la maggior parte degli esercizi e dei letti continui ad essere localizzata nelle regioni del Nord, caratterizzate da una più antica vocazione turistica (tab.3.5). Nello specifico, la regione in cui l'offerta ricettiva alberghiera (in termini di letti) è più elevata è l'Emilia Romagna, seguita da Trentino Alto Adige e Veneto (tab.3.6). La graduatoria regionale si modifica se il numero dei letti viene rapportato alla dimensione territoriale delle singole regioni (evidenziandone dunque la densità) e vede passare al primo posto il Trentino Alto Adige, seguito da Emilia Romagna, Veneto e Liguria (graf.3.7).

Va comunque aggiunto che nel corso degli anni si è assistito ad una redistribuzione dell'offerta nelle aree del paese: ad una diminuzione di incidenza delle regioni del Nord, si contrappone infatti un aumento di quella delle regioni meridionali, sia in termini di esercizi che di letti (tab.3.5 e 3.6). A crescere di più tra il 2000 e il 2017 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera delle regioni meridionali, che si è mostrata particolarmente dinamica in Puglia, dove il numero di letti è aumentato dell'80,2%, Basilicata (+59,5%), Sicilia (+57,9%) e Calabria (+57,4%).

Anche se il processo di concentrazione più sopra ricordato, caratterizzato dalla riduzione del numero degli alberghi e da un incremento delle loro dimensioni, è stato più intenso nelle regioni del Nord che in quelle del Centro Sud, la dimensione media degli esercizi alberghieri è comunque più elevata nelle regioni meridionali, così come è maggiore nelle regioni del Sud la presenza di alberghi di categoria superiore (graf.3.8). Il confronto tra le regioni, basato su un indicatore sintetico ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria, evidenzia come spetti alla Sardegna il primato degli alberghi di categoria più elevata, seguita da Sicilia, Campania e Puglia.

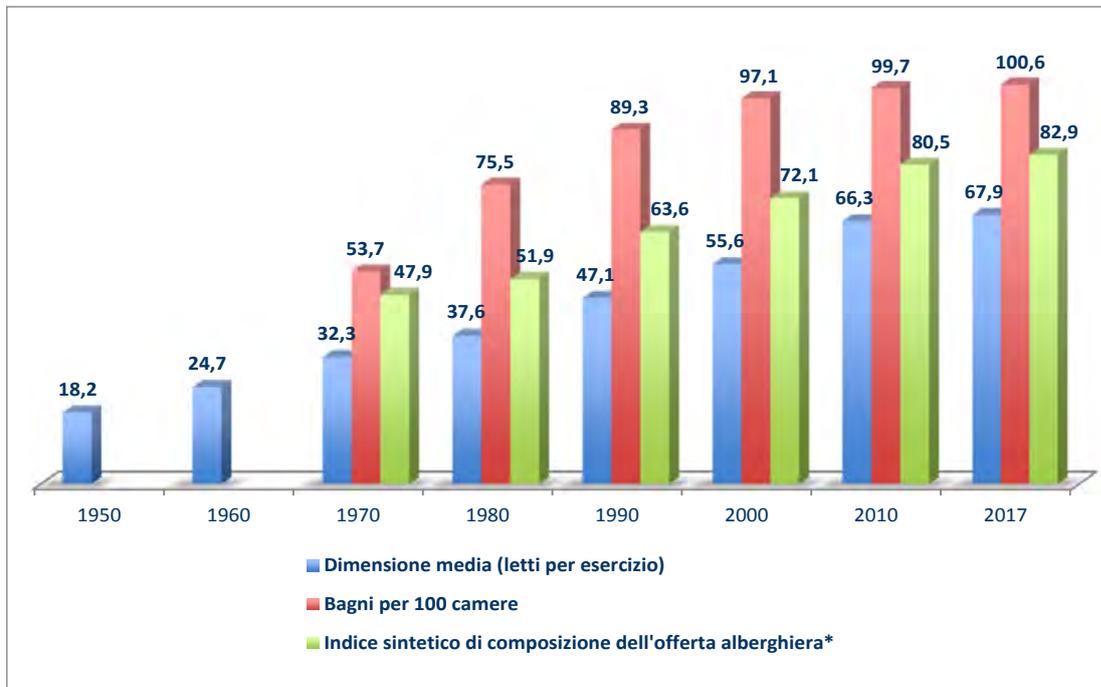
In generale, la relativa maggiore qualificazione delle strutture alberghiere operanti nell'Italia meridionale trova la sua giustificazione nello sviluppo più recente dell'offerta turistica di quest'area del Paese.

3.1 Le dinamiche di lungo periodo dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

3.2 Alcuni indicatori dell'offerta alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

* Indice ottenuto applicando al numero dei letti negli alberghi un sistema di ponderazione che attribuisce loro un peso decrescente al decrescere della categoria (1,5 per 5 stelle - 1 per 4 stelle - 0,75 per 3 stelle - 0,5 per 2 stelle - 0,25 per 1 stella) e rapportando, successivamente, il valore ponderato dell'offerta a quello non ponderato. A valori più elevati dell'indice corrisponde una maggiore presenza di alberghi di categoria elevata

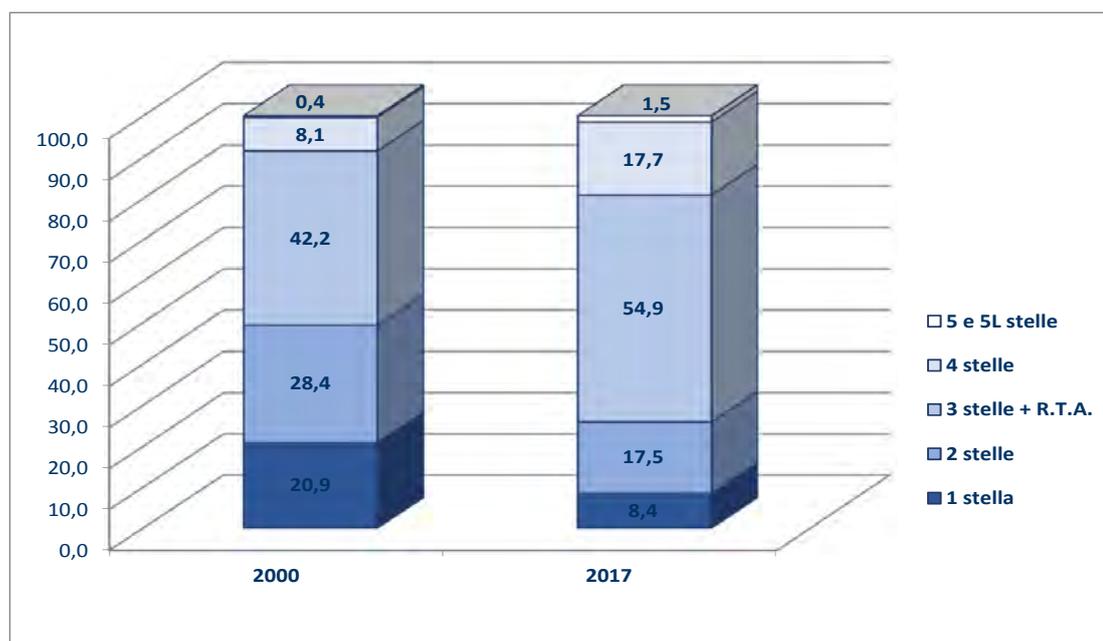
3.3 L'offerta alberghiera

Categorie	Esercizi	Var. % 17/00	Letti	Var. % 17/00	Dim. media		Utilizz. netta	
					2017	2000	2017	2000
5 e 5L stelle	499	280,9	78.318	222,6	156,9	185,3	43,3	60,1
4 stelle	5.836	115,4	781.303	109,6	133,9	137,6	53,0	49,2
3 stelle + R.T.A.*	18.116	28,8	1.133.452	17,8	62,6	68,4	43,7	43,8
2 stelle	5.759	-39,3	181.349	-45,4	31,5	35,0	35,0	37,0
1 stella	2.778	-60,1	65.024	-60,0	23,4	23,4	28,8	29,4
TOTALE	32.988	-1,1	2.239.446	20,8	67,9	55,6	46,1	42,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* Residenze turistico-alberghiere

3.4 Esercizi alberghieri per categoria (composizione %)



Fonte: Istat

3.5 Offerta alberghiera per ripartizione territoriale

Ripartizione	Esercizi	Var. % 17/00	Letti	Var. % 17/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2017	2000	2017	2000
Nord	19.690	-9,2	1.151.144	10,1	58,5	48,2	51,4	56,4
<i>Nord-Ovest</i>	<i>6.101</i>	<i>-7,3</i>	<i>361.296</i>	<i>13,8</i>	<i>59,2</i>	<i>48,2</i>	<i>16,1</i>	<i>17,1</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>13.589</i>	<i>-10,0</i>	<i>789.848</i>	<i>8,5</i>	<i>58,1</i>	<i>48,2</i>	<i>35,3</i>	<i>39,2</i>
Centro	6.437	2,8	457.343	20,4	71,0	60,7	20,4	20,5
Sud e Isole	6.861	26,5	630.959	47,1	92,0	79,1	28,2	23,1
<i>Sud</i>	<i>4.641</i>	<i>19,8</i>	<i>397.785</i>	<i>44,3</i>	<i>85,7</i>	<i>71,2</i>	<i>17,8</i>	<i>14,9</i>
<i>Isole</i>	<i>2.220</i>	<i>43,5</i>	<i>233.174</i>	<i>52,1</i>	<i>105,0</i>	<i>99,1</i>	<i>10,4</i>	<i>8,3</i>
ITALIA	32.988	-1,1	2.239.446	20,8	67,9	55,6	100,0	100,0

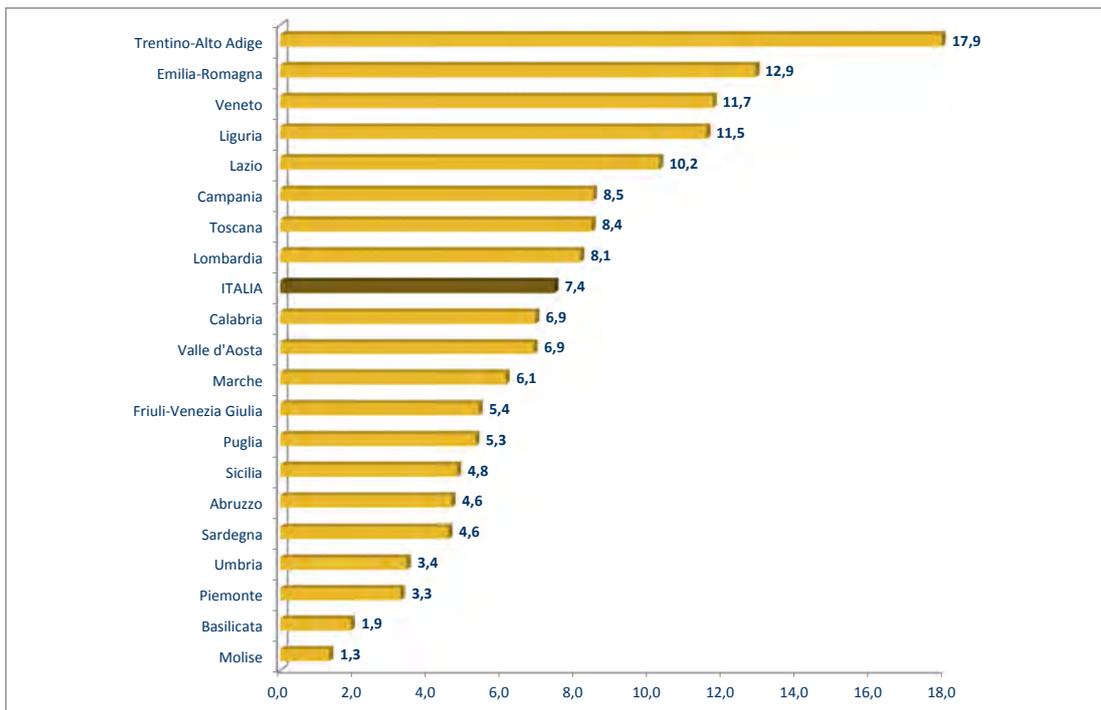
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

3.6 Offerta alberghiera regionale

Località	Esercizi	Var. % 17/00	Letti	Var. % 17/00	Dim. media		Comp. % (letti)	
					2017	2000	2017	2000
Piemonte	1.452	-2,3	82.777	23,7	57,0	45,0	3,7	3,6
Valle d'Aosta	453	-7,2	22.500	-3,0	49,7	47,5	1,0	1,3
Liguria	1.345	-24,7	62.416	-18,5	46,4	42,9	2,8	4,1
Lombardia	2.851	1,1	193.603	28,5	67,9	53,4	8,6	8,1
Trentino-Alto Adige	5.549	-9,4	243.836	1,6	43,9	39,2	10,9	12,9
Veneto	2.985	-6,8	215.266	15,1	72,1	58,4	9,6	10,1
Friuli-Venezia Giulia	755	6,5	42.189	18,6	55,9	50,2	1,9	1,9
Emilia-Romagna	4.300	-15,1	288.557	8,9	67,1	52,3	12,9	14,3
Toscana	2.855	-1,9	194.471	18,2	68,1	56,6	8,7	8,9
Umbria	539	7,6	28.964	17,0	53,7	49,4	1,3	1,3
Marche	816	-24,6	57.306	-2,9	70,2	54,6	2,6	3,2
Lazio	2.227	26,1	176.602	34,2	79,3	74,5	7,9	7,1
Abruzzo	773	0,5	50.133	8,2	64,9	60,3	2,2	2,5
Molise	103	1,0	5.902	7,3	57,3	53,9	0,3	0,3
Campania	1.670	19,0	115.154	30,4	69,0	63,0	5,1	4,8
Puglia	1.023	43,3	103.051	80,2	100,7	80,1	4,6	3,1
Basilicata	232	17,8	19.211	59,0	82,8	61,3	0,9	0,7
Calabria	840	21,7	104.334	57,4	124,2	96,1	4,7	3,6
Sicilia	1.302	50,0	123.515	57,9	94,9	90,1	5,5	4,2
Sardegna	918	35,2	109.659	46,1	119,5	110,6	4,9	4,0
ITALIA	32.988	-1,1	2.239.446	20,8	67,9	55,6	100,0	100,0

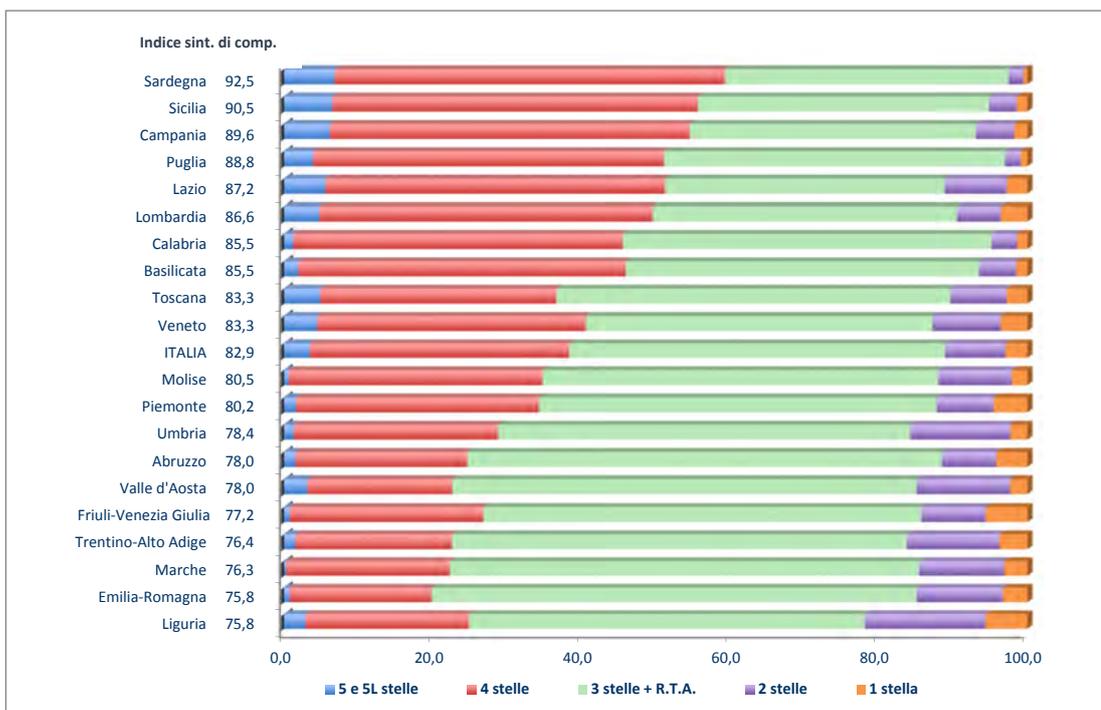
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

3.7 Densità dell'offerta alberghiera regionale (numero dei letti per Km²)



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

3.8 Offerta alberghiera per regione e categoria (composizione %) Indice sintetico di composizione dell'offerta*



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* vedi nota grafico 3.2

3.9 Graduatoria delle province italiane per densità dell'offerta alberghiera (letti/kmq)

	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq	Province	Letti/Kmq		
1	Rimini	169,3	37	Ragusa	7,3	73	Chieti	3,3
2	Napoli	59,3	38	Aosta	6,9	74	Matera	3,3
3	Milano	48,5	39	Pescara	6,7	75	Caserta	3,0
4	Venezia	39,6	40	Bologna	6,7	76	Sud Sardegna*	2,9
5	Roma	26,4	41	Trapani	6,7	77	Nuoro*	2,8
6	Livorno	25,4	42	Crotone	6,6	78	Reggio Calabria	2,6
7	Ravenna	22,5	43	Brindisi	6,2	79	Reggio Emilia	2,6
8	Vibo-Valentia	22,0	44	Salerno	5,8	80	Ferrara	2,6
9	Bolzano-Bozen	20,5	45	Cosenza	5,8	81	Arezzo	2,5
10	Trieste	19,9	46	Sondrio	5,8	82	L'Aquila	2,5
11	Pistoia	16,5	47	Massa-Carrara	5,7	83	Pordenone	2,3
12	Savona	15,8	48	Verbania-Cusio-Ossola	5,7	84	Cuneo	2,0
13	Forli-Cesena	15,0	49	Siracusa	5,6	85	Lodi	2,0
14	Trento	14,8	50	Prato	5,4	86	Terni	2,0
15	Gorizia	14,8	51	Torino	5,3	87	Macerata	2,0
16	Verona	14,6	52	Latina	5,3	88	Viterbo	1,8
17	Lucca	14,2	53	Udine	5,3	89	Rovigo	1,7
18	Monza e Brianza	14,0	54	Belluno	4,9	90	Alessandria	1,6
19	Firenze	12,9	55	Novara	4,9	91	Barletta-Andria-Trani	1,6
20	Padova	12,7	56	Palermo	4,9	92	Campobasso	1,6
21	Lecce	12,5	57	Pisa	4,8	93	Biella	1,5
22	Imperia	11,1	58	Vicenza	4,8	94	Asti	1,5
23	Varese	10,7	59	Bergamo	4,7	95	Cremona	1,4
24	Como	10,5	60	Grosseto	4,5	96	Mantova	1,4
25	Teramo	10,5	61	Frosinone	4,4	97	Pavia	1,4
26	Ascoli Piceno	10,4	62	Modena	4,3	98	Avellino	1,4
27	Genova	9,6	63	Lecco	4,2	99	Piacenza	1,3
28	Messina	9,5	64	Taranto	4,1	100	Oristano*	1,3
29	La Spezia	8,7	65	Bari	4,1	101	Potenza	1,2
30	Cagliari*	8,6	66	Foggia	4,1	102	Vercelli	1,0
31	Ancona	8,1	67	Perugia	3,9	103	Caltanissetta	1,0
32	Brescia	8,1	68	Fermo	3,9	104	Benevento	1,0
33	Sassari*	7,8	69	Treviso	3,9	105	Isernia	0,9
34	Pesaro e Urbino	7,7	70	Agrigento	3,8	106	Rieti	0,8
35	Catanzaro	7,5	71	Catania	3,5	107	Enna	0,5
36	Siena	7,4	72	Parma	3,4		ITALIA	7,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* A decorrere dal 1° gennaio 2017 le statistiche Istat si sono adeguate al riordino delle unità amministrative della Sardegna per effetto della Legge regionale n. 2/2016, recante l'istituzione della città metropolitana di Cagliari, della nuova provincia del Sud Sardegna e la modifica della province di Sassari, Nuoro e Oristano ricondotte alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001. Di conseguenza i dati raccolti a livello provinciale nel 2017 non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente

3.10 Graduatoria delle province italiane per valore dell'indice sintetico di composizione dell'offerta alberghiera**

Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.	Province	Indice di comp.
1 Cagliari	97,1	37 Venezia	84,7	73 Aosta	78,0
2 Taranto	96,5	38 Pisa	84,4	74 Frosinone	78,0
3 Siracusa	94,9	39 Como	84,4	75 Chieti	77,8
4 Messina	94,5	40 Pistoia	84,4	76 Modena	77,6
5 Sud Sardegna*	93,6	41 Parma	84,1	77 L'Aquila	77,5
6 Milano	93,6	42 Brescia	84,1	78 Ancona	77,5
7 Bari	93,3	43 Siena	83,9	79 Alessandria	77,1
8 Brindisi	93,0	44 Genova	83,2	80 Belluno	77,1
9 Sassari*	92,3	45 Benevento	82,9	81 Imperia	77,0
10 Padova	92,1	46 Pescara	82,9	82 Pordenone	77,0
11 Agrigento	91,1	47 Verbania-Cusio-Ossola	82,3	83 Trento	76,8
12 Napoli	90,9	48 Avellino	81,9	84 Terni	76,8
13 Oristano*	90,9	49 Lodi	81,7	85 Ferrara	76,7
14 Firenze	90,2	50 Biella	81,6	86 Teramo	76,5
15 Matera	89,9	51 Vibo-Valentia	81,4	87 Rovigo	76,4
16 Palermo	89,7	52 Isernia	81,3	88 Cuneo	76,3
17 Catania	89,4	53 Rieti	81,1	89 Mantova	76,3
18 Varese	89,3	54 Torino	80,7	90 Udine	76,2
19 Prato	89,2	55 Viterbo	80,7	91 Bolzano-Bozen	76,2
20 Nuoro*	89,2	56 Bergamo	80,5	92 Ascoli Piceno	76,1
21 Roma	89,1	57 Grosseto	80,4	93 Vicenza	75,5
22 Crotone	89,1	58 Lucca	80,1	94 Forlì-Cesena	75,1
23 Caltanissetta	88,6	59 Trieste	79,8	95 Piacenza	75,0
24 Salerno	88,5	60 Livorno	79,8	96 Sondrio	73,9
25 Reggio Calabria	88,1	61 Verona	79,4	97 Vercelli	73,7
26 Treviso	87,9	62 Enna	79,1	98 Pesaro e Urbino	73,2
27 Ragusa	87,7	63 Gorizia	79,1	99 Lecco	73,0
28 Caserta	87,0	64 Campobasso	79,0	100 Rimini	72,4
29 Cremona	86,7	65 Latina	79,0	101 Pavia	71,6
30 Cosenza	86,2	66 Ravenna	78,9	102 Savona	71,2
31 Bologna	86,0	67 Potenza	78,8	103 Massa-Carrara	70,9
32 Catanzaro	85,8	68 Perugia	78,7	104 La Spezia	70,7
33 Lecce	85,8	69 Macerata	78,5	105 Monza e Brianza	55,7
34 Novara	85,3	70 Asti	78,5	106 Barletta-Andria-Trani	55,2
35 Foggia	85,3	71 Reggio Emilia	78,4	107 Fermo	27,9
36 Trapani	84,9	72 Arezzo	78,3	ITALIA	82,9

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* vedi nota tab. 3.9 ** vedi nota grafico 3.2

3.11 L'offerta ricettiva: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Esercizi	Peso %	Var. % 17/00	Letti	Peso %	Var. % 17/00	Dim. media	
							2017	2000
Esercizi alberghieri	32.988	16,1	-1,1	2.239.446	44,5	20,8	67,9	55,6
Esercizi extralberghieri	171.915	83,9	105,0	2.798.352	55,5	36,1	16,3	24,5
TOTALE	204.903	100,0	74,8	5.037.798	100,0	28,8	31,3	33,4

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

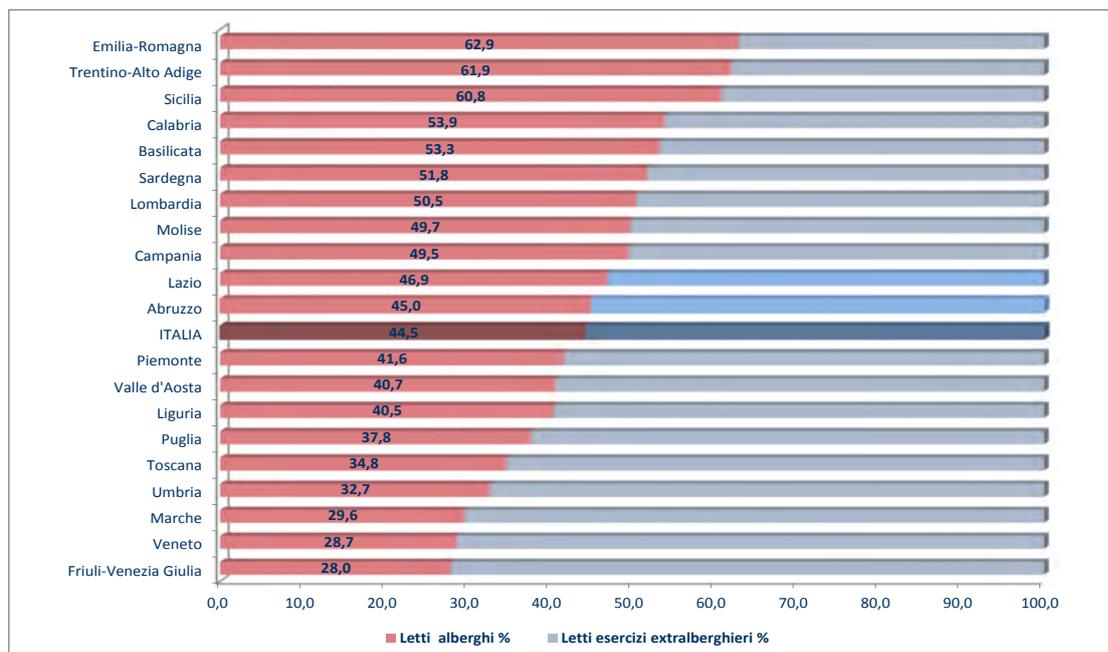
3.12 Letti negli alberghi e nelle diverse tipologie di esercizi extralberghieri (valori assoluti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Alberghi		Agriturismi*		Campeggi e villaggi turistici		Altri esercizi extralberghieri	
	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %	val. ass.	var. %
2000	1.854.101	-	77.171	-	1.314.010	-	664.716	-
2001	1.891.281	2,0	88.993	15,3	1.327.103	1,0	716.953	7,9
2002	1.929.544	2,0	102.981	15,7	1.329.274	0,2	737.786	2,9
2003	1.969.495	2,1	111.066	7,9	1.343.134	1,0	734.926	-0,4
2004	1.999.729	1,5	123.392	11,1	1.327.588	-1,2	754.868	2,7
2005	2.028.452	1,4	139.954	13,4	1.344.242	1,3	837.885	11,0
2006	2.087.010	2,9	155.107	10,8	1.357.208	1,0	899.585	7,4
2007	2.142.786	2,7	168.595	8,7	1.331.879	-1,9	842.321	-6,4
2008	2.201.838	2,8	191.099	13,3	1.360.935	2,2	895.178	6,3
2009	2.228.639	1,2	194.115	1,6	1.324.381	-2,7	853.224	-4,7
2010	2.253.342	1,1	215.707	11,1	1.353.729	2,2	876.074	2,7
2011	2.252.636	-0,03	224.114	3,9	1.366.836	1,0	898.152	2,5
2012	2.250.704	-0,1	226.538	1,1	1.358.044	-0,6	927.315	3,2
2013	2.233.823	-0,8	235.559	4,0	1.328.079	-2,2	930.719	0,4
2014	2.241.239	0,3	244.352	3,7	1.409.289	6,1	954.552	2,6
2015	2.250.718	0,4	251.179	2,8	1.365.661	-3,1	1.011.775	6,0
2016	2.248.225	-0,1	254.959	1,5	1.357.051	-0,6	1.082.277	7,0
2017	2.239.446	-0,4	256.533	0,6	1.353.895	-0,2	1.187.924	9,8

Fonte: Istat

* Le country house e gli alloggi del turismo rurale dal 2012 non sono più rilevati insieme agli agriturismi, ma sono inseriti nella tipologia di alloggio di cui sono una specificazione

3.13 Incidenza percentuale dell'offerta alberghiera ed extralberghiera sull'offerta ricettiva regionale totale



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

Il movimento dei turisti



4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera

4.2 Presenze alberghiere

4.3 La domanda alberghiera

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve e nel medio periodo

4.7 Presenze alberghiere per regione

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze alberghiere

4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti

4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura

4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti

All'interno delle dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera, tendenzialmente crescenti dai primi anni '50 ad oggi, emergono due periodi di eccellenti performance: il primo, tra la fine degli anni '50 e i primi anni '70, coincidente con gli anni del "miracolo economico" del Paese e il secondo, a metà degli anni '90, durante i quali la forte svalutazione della lira rese più competitiva l'Italia, favorendola rispetto a destinazioni turistiche concorrenti. Focalizzando l'attenzione sugli anni successivi al 2000 (graf. 4.2), dopo una fase di stallo attraversata dal comparto nel biennio 2002-2003, determinata da una molteplicità di fattori geo-politici ed economici che hanno inciso negativamente sia sulla domanda proveniente dall'estero che su quella di origine interna, i flussi turistici alberghieri hanno conosciuto un periodo di crescita sostenuta e ininterrotta fino al 2007, grazie soprattutto alle eccellenti performance della componente estera. Gli anni seguenti, caratterizzati da due periodi di forte crisi dell'economia italiana e internazionale, hanno visto i flussi turistici alberghieri contrarsi nel biennio 2008-2009 a seguito della prima delle due ondate recessive, recuperare nei due anni successivi e calare nuovamente nel biennio 2012-2013 per effetto del secondo periodo di crisi economica che ha colpito in Italia più duramente che altrove, generando una forte caduta del mercato domestico non compensata dalla crescita di quello estero. Il trend negativo si è interrotto nel 2014 e nel biennio seguente, in seguito all'inversione di tendenza del ciclo economico italiano e ad alcuni eventi eccezionali a livello nazionale (Expo di Milano nel 2015) e internazionale (attentati terroristici in Europa e Nord-Africa), il comparto alberghiero è tornato a crescere in maniera generalizzata.

Le dinamiche positive del biennio 2015-2016 si sono consolidate nel corso del 2017, durante il quale i flussi turistici alberghieri sono aumentati in maniera più che soddisfacente, facendo registrare un incremento del 3,9% degli arrivi e del 2,8% delle presenze.

Il miglioramento del quadro economico globale e nazionale, le persistenti tensioni geo-politiche nei paesi concorrenti della sponda Sud del Mediterraneo e una stagione estiva meteorologicamente favorevole sono stati i fattori principali che hanno esercitato effetti positivi sulle performance del settore turistico in generale e, conseguentemente, anche su quelle del comparto alberghiero. Performance che sarebbero state ancora più sostenute e generalizzate se non fossero state frenate dalle ricadute degli eventi sismici della seconda metà del 2016, che hanno fortemente penalizzato per gran parte dell'anno seguente l'andamento dei flussi turistici nelle regioni dell'Italia centrale colpite dalle scosse.

Al buon andamento del 2017 hanno contribuito entrambi i mercati di provenienza della domanda (graf. 4.2), anche se quello estero (+3,1% in termini di presenze) è tornato a mostrarsi più dinamico rispetto a quello domestico (+2,5%). Dopo i forti cali registrati nel 2016, sono tornati a crescere in maniera consistente i flussi provenienti dai principali paesi "emergenti" (tab. 4.5): Russia (+23,6%), Brasile (+21,5%), Corea del sud (+13,3%) e Cina (+12,9%). Buone anche le performance degli Stati Uniti, le cui presenze negli alberghi italiani sono cresciute del 7,2%, mentre dinamiche più deludenti hanno caratterizzato i mercati europei tradizionali: i flussi di turisti tedeschi sono aumentati di appena l'1%, mentre si sono ridotte le presenze di turisti britannici (-0,8%), francesi (-0,5%), spagnoli e belgi (-1,8%).

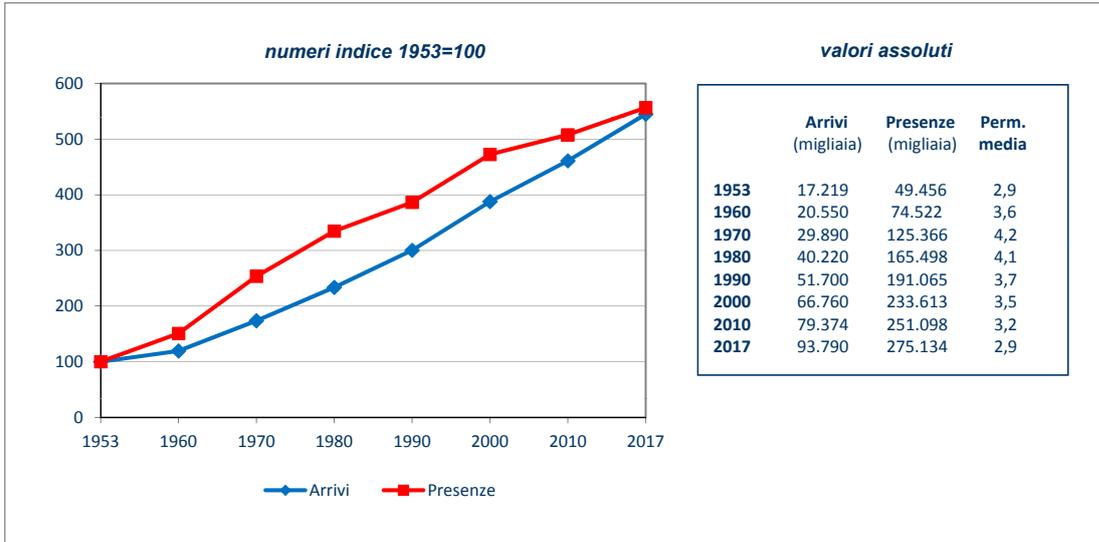
Nel corso del 2017 è ripreso a pieno ritmo, dopo il rallentamento dell'anno precedente, il trend crescente delle presenze negli alberghi a 5 stelle, che hanno registrato un aumento di oltre il 9%. Una crescita sostenuta ha caratterizzato anche le strutture a 4 stelle (+4,2%), mentre più modesti sono stati i risultati degli alberghi a 3 stelle (+1,1%). Queste dinamiche hanno fatto sì che nel 2017, per la prima volta, le presenze negli alberghi di categoria elevata (5 e 4 stelle) hanno superato quelle negli alberghi di livello intermedio (3 stelle), minando la loro predominanza all'interno del comparto. Una conferma che il 2017 è stato un anno positivo per il complesso del turismo italiano, arriva dall'aumento registrato, dopo anni di contrazione, anche nelle presenze negli alberghi a 1 e 2 stelle, in crescita rispettivamente dell'1% e del 3,3% rispetto al 2016. Con riferimento alle diverse tipologie di località (tab. 4.4), il caldo record del periodo estivo che ha spinto italiani ed europei verso le spiagge del nostro paese ha generato ricadute eccezionali per gli alberghi delle destinazioni balneari, dove nel 2017 gli arrivi sono aumentati del 9,3% e le presenze del 10%. Positive, seppure più contenute, sono state anche le performance degli alberghi delle località montane e lacuali e delle città d'arte. In chiaroscuro invece le dinamiche degli alberghi delle località termali, che hanno registrato un incremento degli arrivi, ma una contrazione delle presenze.

I prolungati effetti degli eventi sismici del 2016 più sopra ricordati hanno fatto sì che le regioni del centro Italia colpite da questi catastrofici eventi siano state escluse dalla crescita del turismo nel 2017 (graf. 4.6): l'Abruzzo, le Marche e soprattutto l'Umbria sono infatti le uniche regioni, oltre al Molise, ad aver registrato una contrazione dei flussi turistici. Sul fronte opposto, tra le regioni in crescita le più dinamiche sono state Calabria e Piemonte, seguite da Sardegna, Sicilia ed Emilia Romagna. L'articolazione delle presenze alberghiere regionali per principali paesi di provenienza (graf. 4.9 e graf. 4.10) consente di evidenziare come anche nel 2017 i turisti tedeschi si siano prevalentemente indirizzati verso Trentino Alto Adige, Veneto e Lombardia, i britannici verso Veneto, Campania e Lombardia, i francesi verso Sicilia, Veneto e Toscana. Con riferimento ai principali mercati extraeuropei, i turisti statunitensi hanno scelto prevalentemente gli alberghi di Lazio, Toscana e Veneto mentre i cinesi hanno privilegiato quelli di Lazio, Veneto e Lombardia.

Nel corso del 2017, gli esercizi alberghieri hanno registrato il 76,1% degli arrivi (93,8 milioni) e il 65,4% delle presenze (275 milioni) registrate sul mercato (tab. 4.12). Gli arrivi sono cresciuti del 3,9% negli alberghi e del 10,2% negli esercizi complementari, anche in seguito all'emersione di una piccola parte dei flussi sommersi, che sfuggono alle statistiche ufficiali.

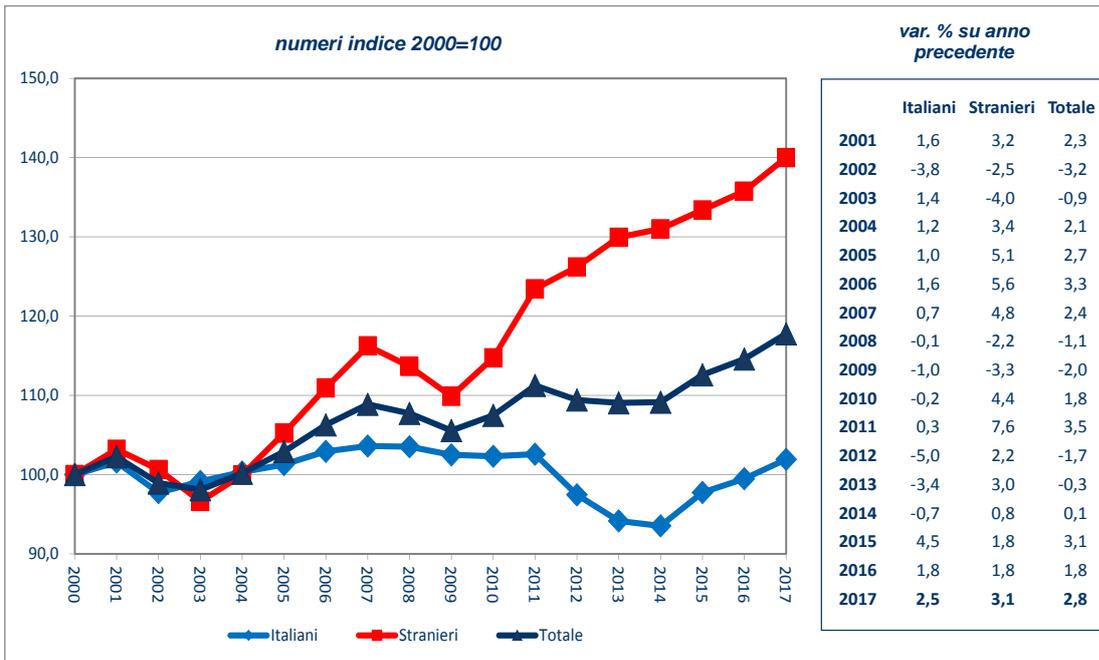
Con riferimento al 2018, i dati provvisori dell'Istat relativi ai primi quattro mesi delineano un avvio dell'anno modesto, una crescita molto consistente nel mese di Marzo e un calo ad Aprile, penalizzato rispetto all'anno precedente da un più sfavorevole calendario delle feste di primavera (graf. 4.17). Questi andamenti generali, che hanno determinato un incremento turistico complessivo del 2,2% nel primo quadrimestre, sono la risultante di performance migliori del comparto alberghiero, cresciuto complessivamente del 3,5%, a fronte di un calo del 2,3% registrato in quello extralberghiero (graf. 4.18).

4.1 Le dinamiche di lungo periodo della domanda alberghiera



Fonte: Sesto Rapporto sul sistema alberghiero in Italia e Istat

4.2 Presenze alberghiere



Fonte: Istat

4.3 La domanda alberghiera

Categorie	Arrivi* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Perm. media			% Presenze straniere		
									2017	2007	2000	2017	2007	2000
5 e 5L stelle	3.807	9,7	61,5	157,6	11.222	9,6	58,7	151,0	2,9	3,0	3,0	75,0	66,2	72,6
4 stelle	44.809	5,1	49,5	121,7	117.744	4,2	42,5	109,3	2,6	2,8	2,8	55,9	53,3	53,1
3 stelle + R.T.A.**	38.890	2,3	5,8	19,5	126.959	1,1	-4,1	3,5	3,3	3,6	3,8	42,6	39,2	38,3
2 stelle	4.841	2,1	-27,0	-47,2	14.857	1,0	-37,5	-58,6	3,1	3,6	3,9	40,6	38,1	33,7
1 stella	1.443	2,8	-38,0	-56,8	4.352	3,3	-49,1	-69,5	3,0	3,7	4,3	41,3	39,6	35,1
TOTALE	93.790	3,9	20,2	40,5	275.134	2,8	8,2	17,8	2,9	3,3	3,5	49,5	44,4	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** Residenze turistico-alberghiere

4.4 Domanda alberghiera per tipo di località

Località	Arrivi* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Presenze* (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Perm. media			% Presenze straniere		
									2017	2007	2000	2017	2007	2000
LOCALITÀ DI INTERESSE TURISTICO														
Città di interesse storico e artistico	35.047	3,5	20,8	45,7	77.706	2,9	14,4	30,6	2,2	2,3	2,5	61,8	62,4	56,3
Località montane	9.381	3,8	27,5	50,9	38.040	3,1	8,4	21,0	4,1	4,8	5,1	48,0	41,5	38,4
Località lacuali	4.563	3,5	30,0	56,2	15.029	1,7	19,8	35,9	3,3	3,6	3,8	79,4	73,9	72,6
Località marine	19.652	9,3	21,1	30,7	79.520	10,0	10,0	10,8	4,0	4,5	4,8	39,5	32,3	33,2
Località termali	3.490	1,7	9,9	17,6	10.901	-0,9	-13,5	-23,5	3,1	4,0	4,8	45,9	39,0	39,2
Località collinari e di interesse vario	3.148	-2,2	7,5	38,3	9.362	-3,3	3,7	19,2	3,0	3,1	3,5	61,3	52,8	52,4
Totale	75.280	4,6	21,0	40,8	230.559	4,7	10,1	17,7	3,1	3,4	3,7	52,2	47,4	44,5
ALTRE LOCALITÀ														
Capoluoghi di provincia n. a. c. (a)	2.148	4,5	25,7	-19,4	5.052	-3,0	8,0	-20,7	2,4	2,7	2,4	29,8	25,4	29,1
Comuni n. a. c. (b)	16.362	0,6	15,9	54,1	39.522	-6,5	-1,6	25,9	2,4	2,8	3,0	36,0	31,2	26,2
Totale	18.511	1,0	17,0	39,3	44.575	-6,1	-0,6	18,1	2,4	2,8	2,8	35,3	30,6	26,7
Totale Generale	93.790	3,9	20,2	40,5	275.134	2,8	8,2	17,8	2,9	3,3	3,5	49,5	44,4	41,6

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

4.5 Presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri

Paesi di provenienza	Presenze (migliaia)	Var. % 17/16	Var. % 17/07	Var. % 17/00	Peso % 2017	Peso % 2007	Peso % 2000
Germania	32.239	1,0	15,6	0,7	23,7	24,7	32,9
Regno unito	10.088	-0,8	-6,3	22,9	7,4	9,5	8,4
Stati Uniti	9.875	7,2	-8,8	16,5	7,3	9,6	8,7
Francia	9.657	-0,5	23,0	30,3	7,1	6,9	7,6
Svizzera	6.977	0,3	43,1	53,5	5,1	4,3	4,7
Austria	6.151	2,7	25,1	21,8	4,5	4,4	5,2
Cina	4.429	12,9	270,3	625,4	3,3	1,1	0,6
Russia	4.089	23,6	29,6	284,2	3,0	2,8	1,1
Spagna	3.781	-1,8	-17,2	34,0	2,8	4,0	2,9
Polonia	3.341	6,6	76,9	144,8	2,5	1,7	1,4
Belgio	3.245	-1,8	9,6	30,4	2,4	2,6	2,6
Paesi Bassi	3.242	2,2	6,0	31,6	2,4	2,7	2,5
Svezia	1.939	3,6	25,2	67,5	1,4	1,4	1,2
Brasile	1.856	21,5	95,4	143,6	1,4	0,8	0,8
Rep. Ceca	1.854	6,1	69,6	170,2	1,4	1,0	0,7
Australia	1.787	2,7	30,5	121,0	1,3	1,2	0,8
Giappone	1.763	0,6	-34,7	-45,2	1,3	2,4	3,3
Romania	1.704	0,9	19,0	n.d.	1,3	1,3	n.d.
Canada	1.554	3,2	4,9	80,3	1,1	1,3	0,9
Corea del sud	1.553	13,3	181,0	284,8	1,1	0,5	0,4
Altri paesi	24.990	3,5	39,3	95,1	18,4	15,9	13,2
Totale	136.114	3,1	20,4	40,0	100,0	100,0	100,0

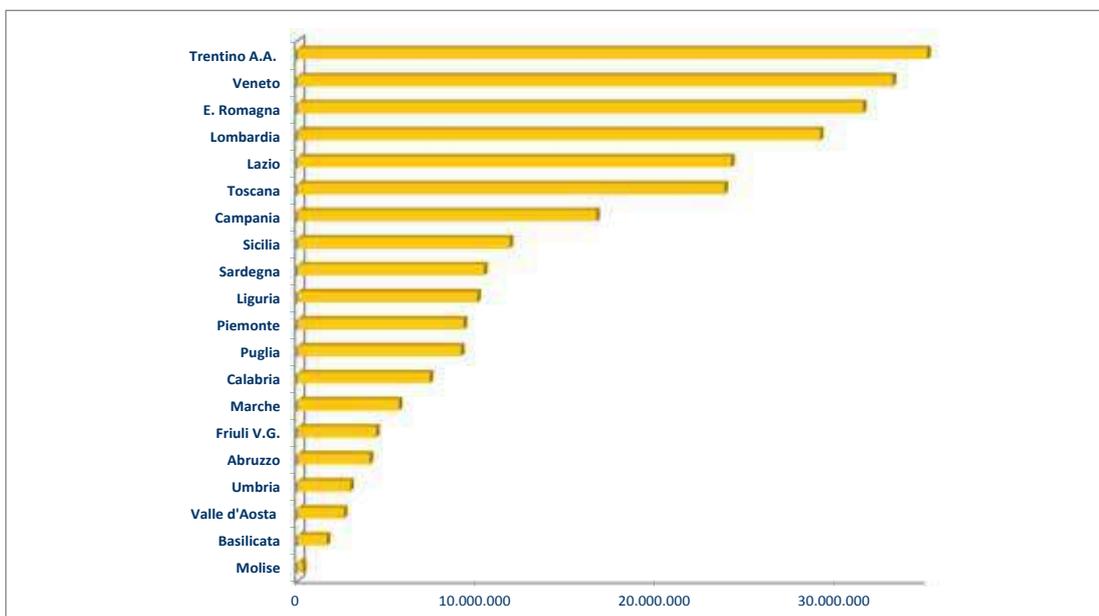
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

4.6 Presenze negli esercizi alberghieri delle regioni italiane: le dinamiche nel breve periodo (var. % 17/16 - asse verticale) e nel medio periodo (var. % 17/00 - asse orizzontale)



Fonte: Istat

4.7 Presenze alberghiere per regione



Fonte: Istat, dati relativi al 2017

4.8 Alcuni indicatori dei flussi turistici alberghieri nelle regioni italiane

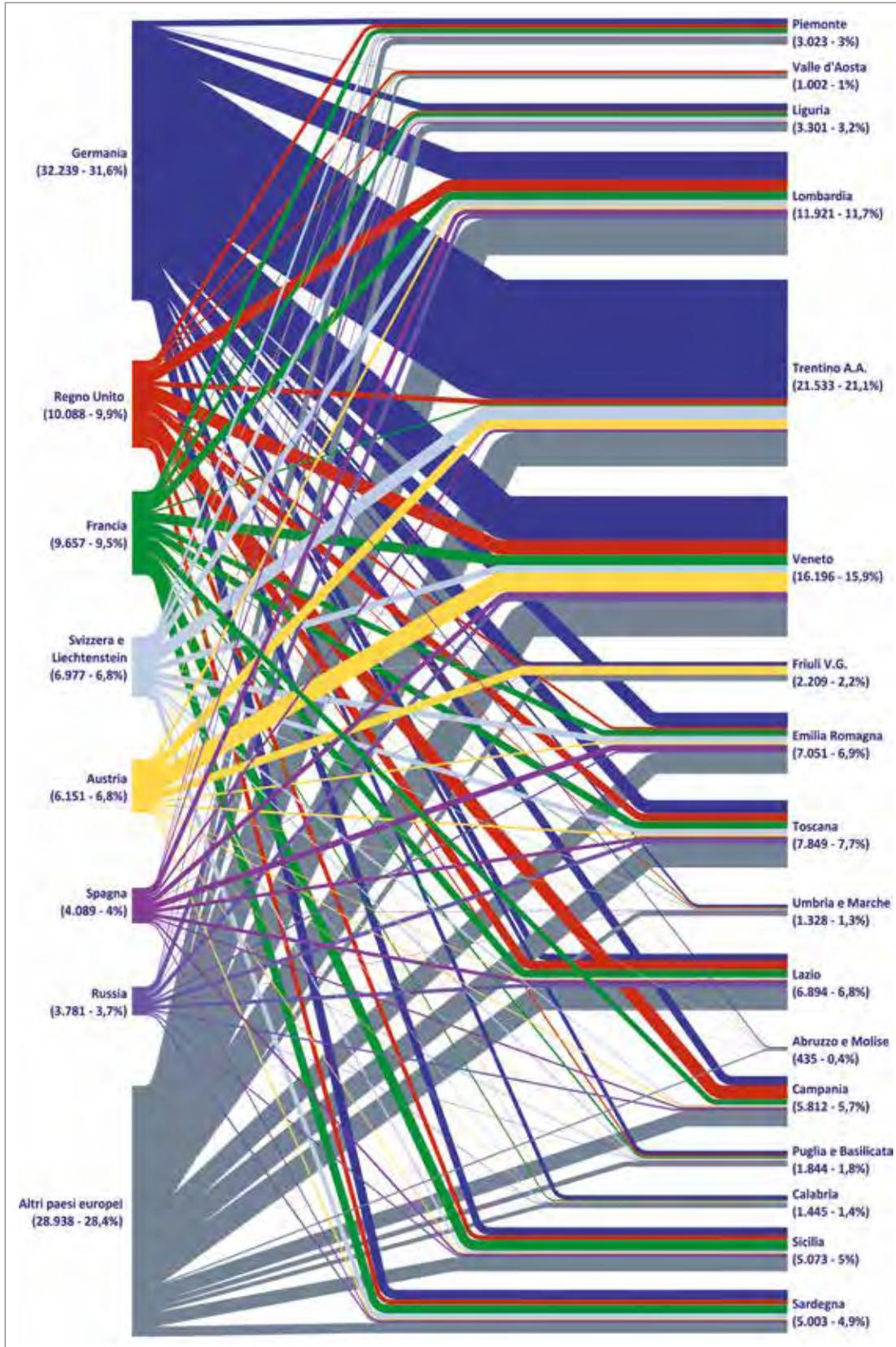
Regioni	Presenze alberghiere per 1000 abitanti	Presenze alberghiere per Kmq.	Grado d'internazionalità (1)	Permanenza media	Indice di stagionalità (2)	Distribuzione % nei 5 e 4 stelle	Distribuzione % nei 3 stelle	Distribuzione % nei 2 e 1 stella
Piemonte	2.103	363	40,2	2,4	0,12	43,7	50,4	5,9
Valle d'Aosta	20.254	785	43,8	3,0	0,38	28,9	59,8	11,3
Liguria	6.394	1.841	41,5	2,9	0,36	28,2	56,9	14,9
Lombardia	2.897	1.217	60,8	2,1	0,16	58,2	37,1	4,7
Trentino-Alto-Adige	35.700	2.795	58,2	4,2	0,30	30,6	59,3	10,1
Veneto	6.742	1.798	65,8	2,6	0,30	48,9	42,9	8,3
Friuli-Venezia-Giulia	3.588	556	55,1	2,7	0,35	34,8	56,7	8,6
Emilia-Romagna	7.061	1.400	26,7	3,3	0,51	27,3	62,6	10,1
Toscana	6.348	1.032	56,4	2,6	0,29	49,4	44,3	6,3
Umbria	3.281	344	30,6	2,0	0,23	38,1	50,7	11,2
Marche	3.666	601	18,3	3,9	0,46	29,8	61,1	9,1
Lazio	4.088	1.399	64,8	2,5	0,12	64,4	29,6	6,0
Abruzzo	3.032	372	12,7	3,3	0,48	29,1	63,6	7,3
Molise	891	62	10,9	2,8	0,28	49,0	42,7	8,3
Campania	2.848	1.222	48,8	3,4	0,37	65,3	32,0	2,8
Puglia	2.237	469	22,7	3,3	0,51	58,9	39,4	1,7
Basilicata	2.818	160	10,9	3,0	0,49	51,6	44,8	3,6
Calabria	3.745	487	23,3	4,8	0,63	53,1	44,2	2,7
Sicilia	2.336	458	50,7	3,1	0,42	63,9	33,1	3,0
Sardegna	6.273	430	51,0	4,6	0,63	65,8	33,3	1,0
ITALIA	4.545	913	49,5	2,9	0,37	46,9	46,1	7,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

(1) presenze straniere negli alberghi/tot. presenze negli alberghi*100

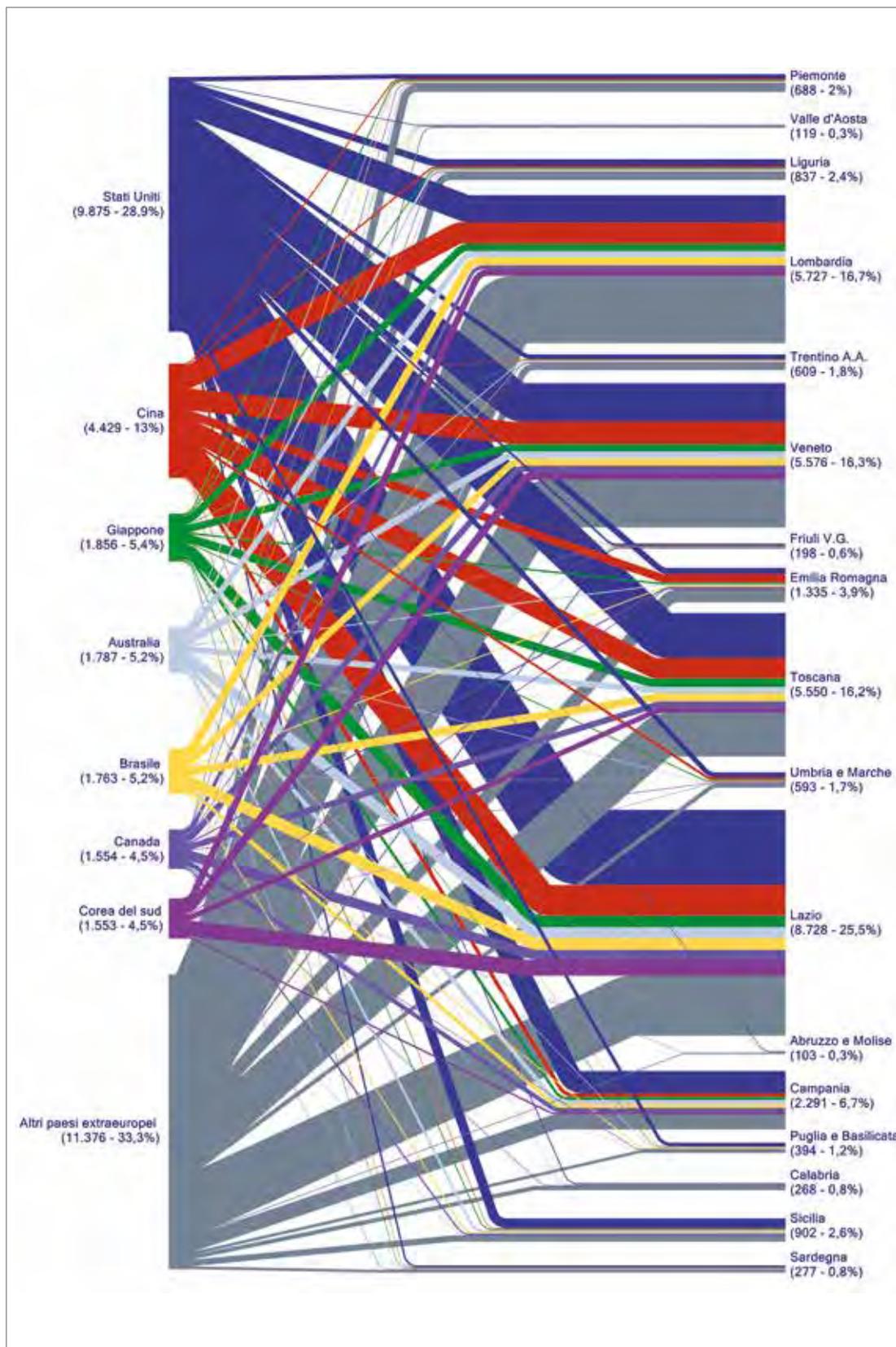
(2) Rapporto di concentrazione di Gini. E' un indice che offre una misura della concentrazione di variabili quantitative trasferibili, come le presenze (trasferibili da un mese all'altro), il cui valore varia tra 0 (equidistribuzione) e 1 (massima concentrazione). I valori regionali si riferiscono al 2015

4.9 Flussi turistici dai principali mercati europei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2017 (migliaia)

4.10 Flussi turistici dai principali mercati extraeuropei diretti negli esercizi alberghieri delle regioni italiane (presenze)



Fonte: Istat, dati relativi al 2017 (migliaia)

4.11 Graduatoria delle province italiane per tasso di variazione delle presenze

Province	Var.% 17/16	Province	Var.% 17/16	Province	Var.% 17/16
1 Caltanissetta	56,6	37 Ravenna	4,2	73 Pavia	0,2
2 Reggio nell'Emilia	20,8	38 Siena	4,2	76 Matera	-0,3
3 Benevento	20,7	39 Venezia	4,1	77 Brindisi	-0,4
4 Catania	14,6	40 Como	4,1	78 Grosseto	-0,5
5 Monza e della Brianza	13,5	41 Lecco	4,0	79 Brescia	-0,7
6 Bari	12,1	42 Pistoia	3,9	80 Asti	-1,0
7 Bologna	12,0	43 Udine	3,9	81 Prato	-1,1
8 Pordenone	11,6	44 Trento	3,7	82 Verona	-1,2
9 Verbano-Cusio-Ossola	11,3	45 Belluno	3,3	83 Napoli	-1,7
10 Vibo Valentia	11,2	46 Rovigo	3,3	84 Cremona	-2,1
11 Biella	11,1	47 Mantova	3,2	85 Foggia	-2,7
12 Novara	10,7	48 Arezzo	3,2	86 Lucca	-3,0
13 Palermo	9,9	49 Trieste	3,1	87 Enna	-3,4
14 Avellino	9,5	50 Lodi	3,0	88 Terni	-3,5
15 Salerno	9,4	51 Rimini	2,9	89 Latina	-3,5
16 Treviso	9,3	52 Chieti	2,8	90 Pisa	-4,3
17 Ferrara	9,0	53 Cuneo	2,8	91 L'Aquila	-5,1
18 Caserta	8,8	54 Livorno	2,8	92 Barletta-Andria-Trani	-6,1
19 Messina	8,6	55 Bolzano	2,6	93 Rieti	-6,4
20 Siracusa	8,4	56 Aosta	2,6	94 Sondrio	-7,1
21 Varese	8,2	57 Genova	2,1	95 Agrigento	-7,4
22 Modena	8,2	58 La Spezia	1,5	96 Viterbo	-8,7
23 Cosenza	7,7	59 Padova	1,1	97 Fermo	-9,0
24 Vercelli	7,4	60 Imperia	1,1	98 Campobasso	-9,1
25 Reggio di Calabria	6,9	61 Roma	1,0	99 Parma	-9,2
26 Pesaro e Urbino	6,8	62 Massa-Carrara	1,0	100 Perugia	-10,3
27 Lecce	6,8	63 Gorizia	1,0	101 Macerata	-14,3
28 Potenza	6,6	64 Taranto	1,0	102 Isernia	-20,2
29 Firenze	6,4	65 Pescara	0,9	103 Ascoli Piceno	-20,9
30 Milano	6,2	66 Forlì-Cesena	0,9	104 Ragusa	-28,4
31 Alessandria	6,0	67 Catanzaro	0,5	105 Sassari*	...
32 Vicenza	5,9	68 Piacenza	0,5	106 Nuoro*	...
33 Trapani	5,5	69 Frosinone	0,4	107 Cagliari*	...
34 Ancona	5,3	70 Teramo	0,3	108 Oristano*	...
35 Torino	5,2	71 Crotone	0,3	109 Sud Sardegna*	...
36 Bergamo	5,1	72 Savona	0,3	ITALIA	2,8

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

* A decorrere dal 1° gennaio 2017 le statistiche Istat si sono adeguate al riordino delle unità amministrative della Sardegna per effetto della Legge regionale n. 2/2016, recante l'istituzione della città metropolitana di Cagliari, della nuova provincia del Sud Sardegna e la modifica della province di Sassari, Nuoro e Oristano ricondotte alla situazione antecedente alla Legge regionale n. 9/2001. Di conseguenza i dati raccolti a livello provinciale nel 2017 non sono confrontabili con quelli dell'anno precedente

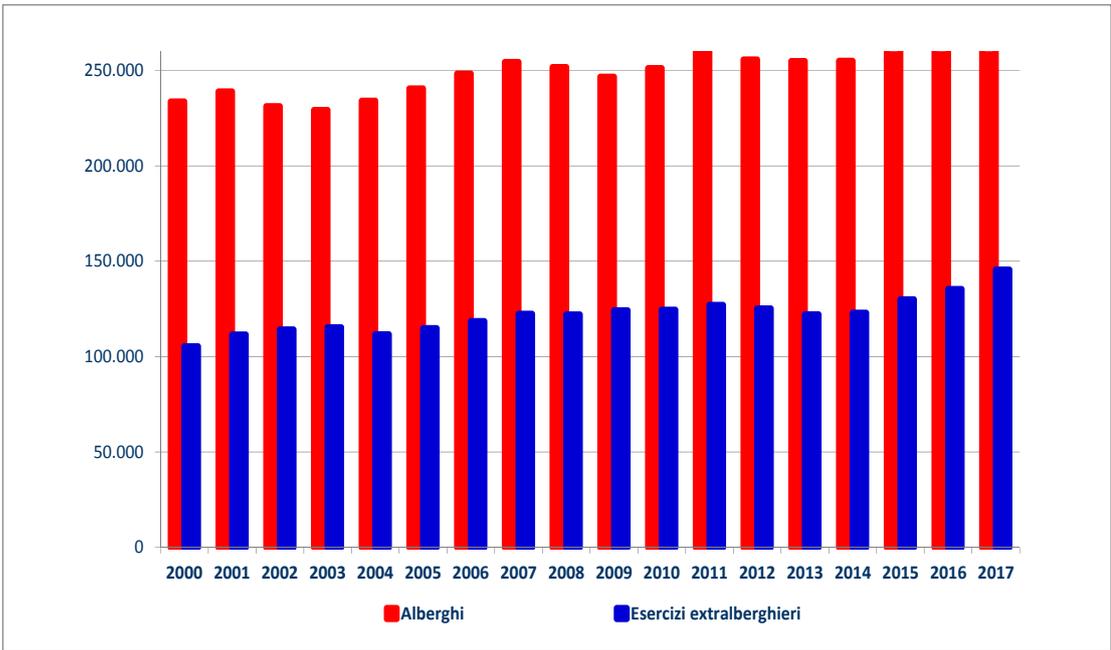
4.12 Domanda turistica: confronto tra comparto alberghiero ed extralberghiero

Tipologie	Arrivi	Peso	Var. %	Var. %	Presenze	Peso	Var. %	Var. %	Perm. media		% Presenze straniere		Indice di stagionalità *	
	(migliaia)	%	17/16	17/00	(migliaia)	%	17/16	17/00	2017	2000	2017	2000	2017	2000
Esercizi alberghieri	93.790	76,1	3,9	40,5	275.134	65,4	2,8	17,8	2,9	3,5	49,5	41,6	0,30	0,28
Esercizi extralberghieri	29.405	23,9	10,2	121,6	145.496	34,6	7,5	38,2	4,9	7,9	51,2	41,0	0,51	0,63
TOTALE	123.196	100,0	5,3	53,9	420.630	100,0	4,4	24,1	3,4	4,2	50,1	41,4	0,37	0,39

Fonte: Istat, dati relativi al 2017

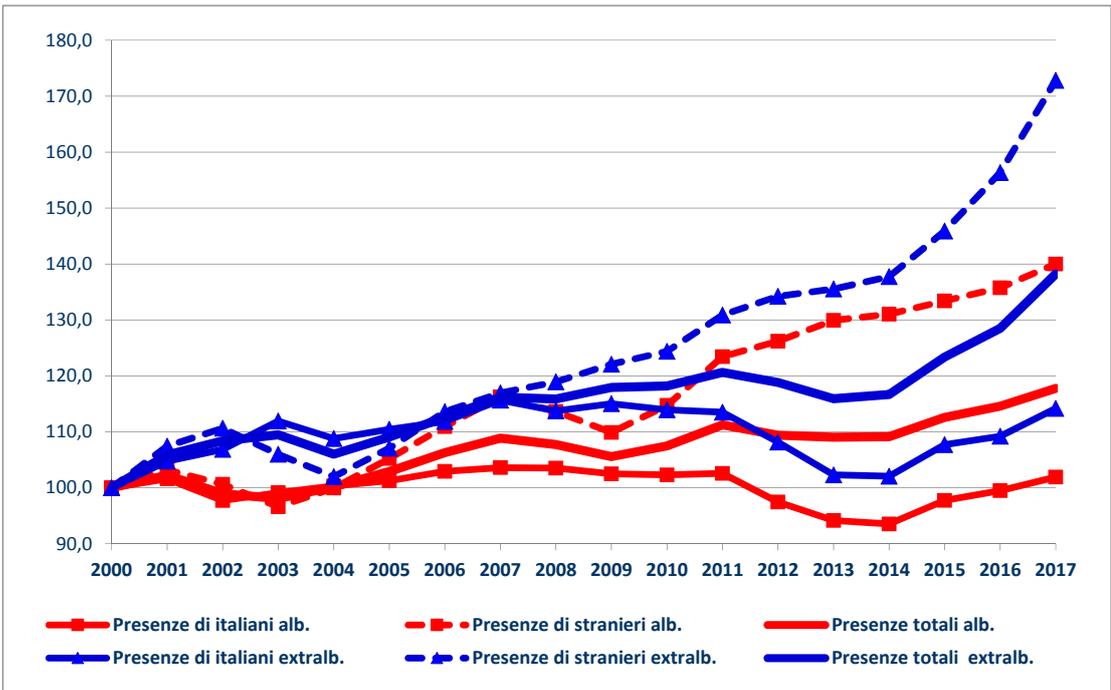
* vedi nota tabella 4.8

4.13 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri (migliaia)



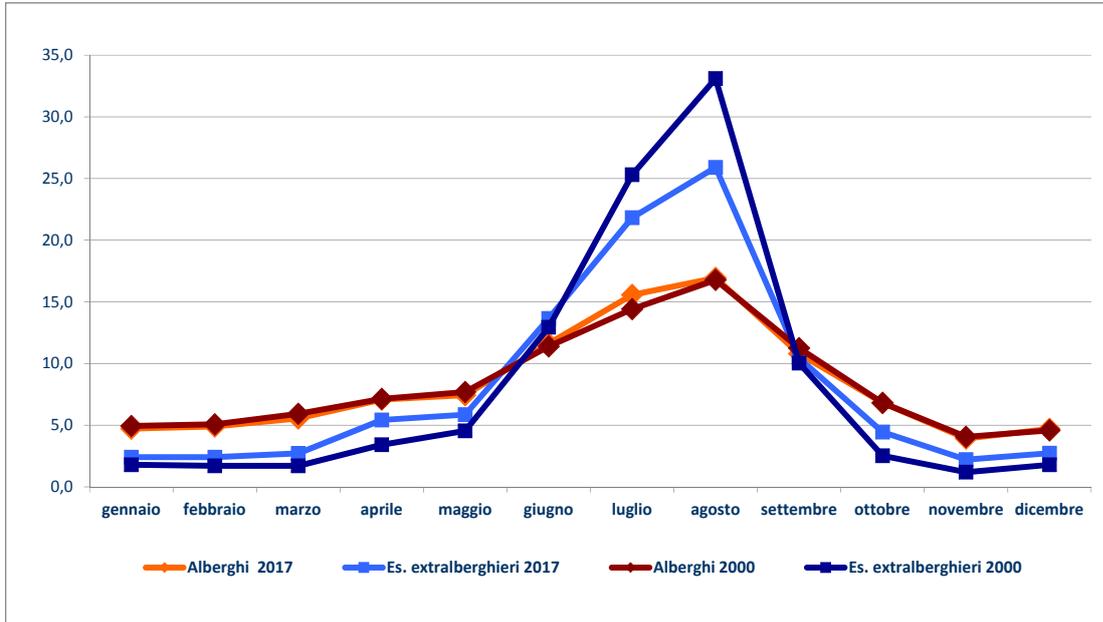
Fonte: Istat

4.14 Presenze negli alberghi e negli esercizi extralberghieri per tipologia di clientela (numeri indice 2000=100)



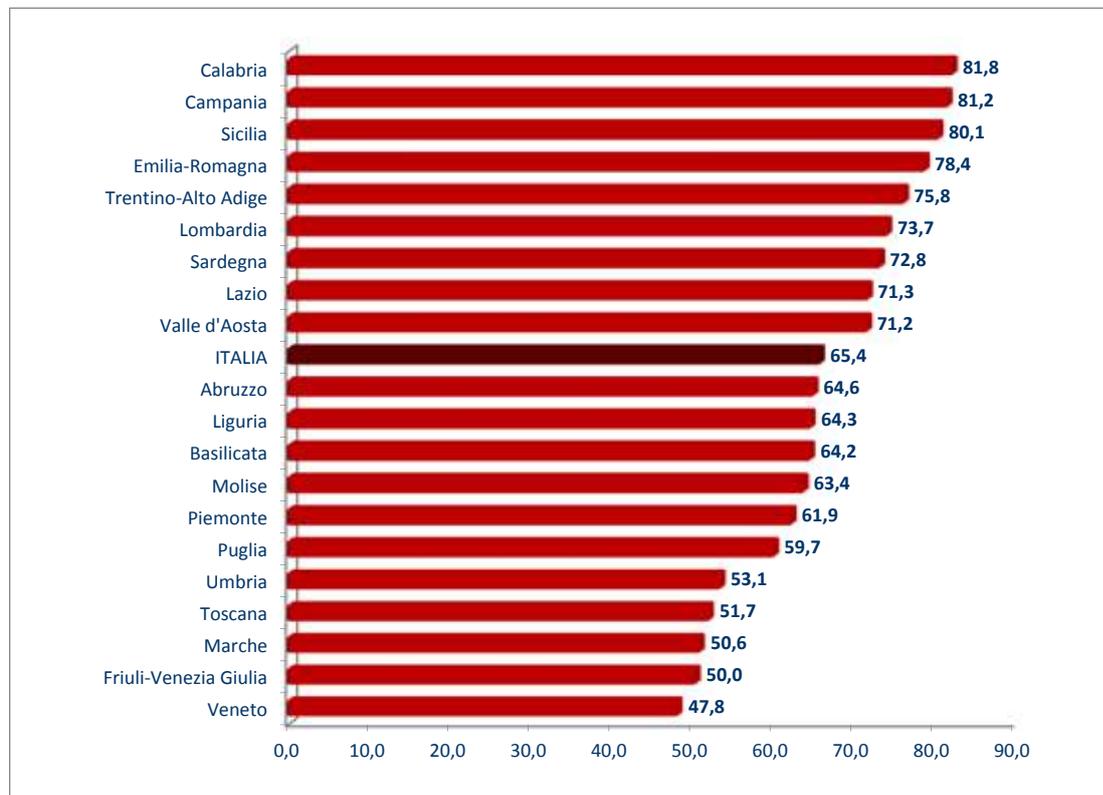
Fonte: Istat

4.15 Distribuzione delle presenze alberghiere ed extralberghiere per mese (composizione %)



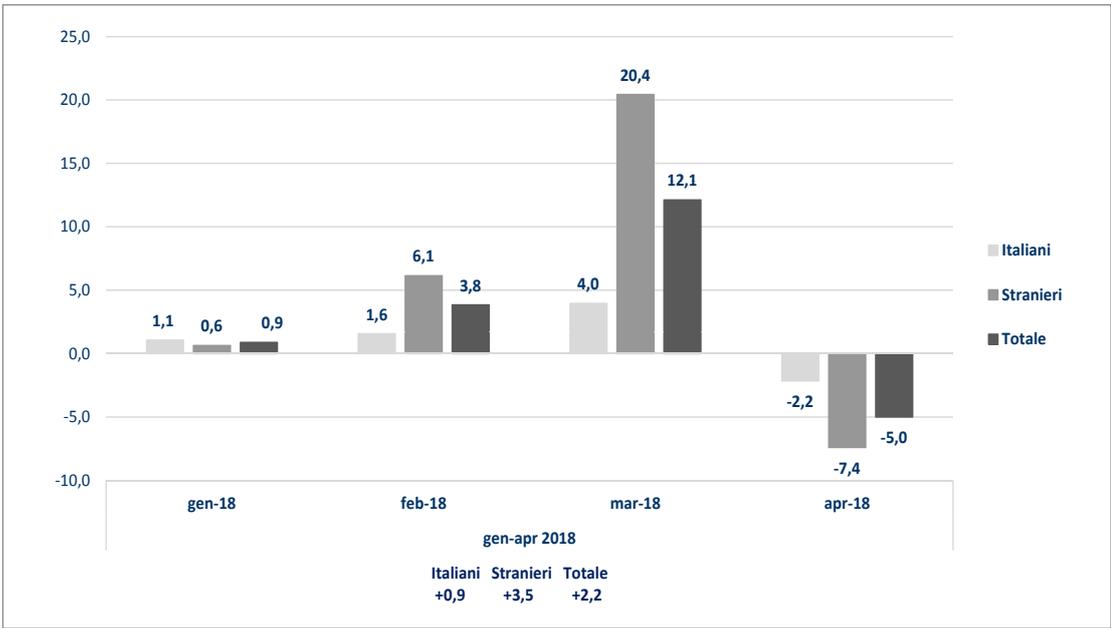
Fonte: Istat

4.16 Incidenza percentuale delle presenze alberghiere sul totale delle presenze regionali



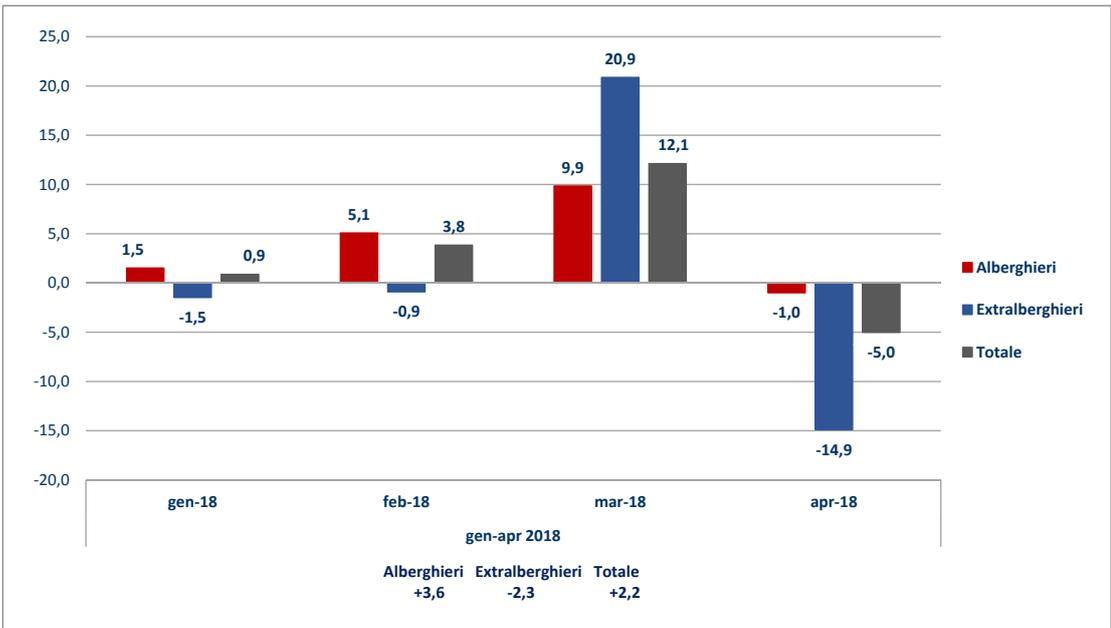
Fonte: Istat, dati relativi al 2017

4.17 Le dinamiche recenti - presenze totali per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



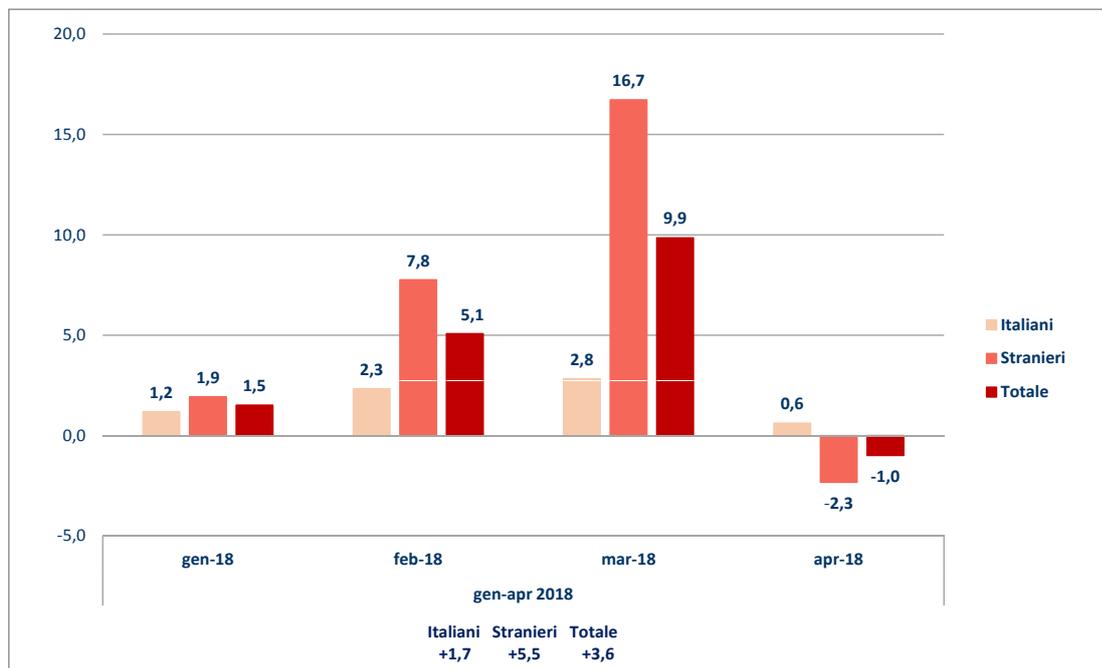
Fonte: Istat
* dati provvisori

4.18 Le dinamiche recenti - presenze totali per tipologia di struttura (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



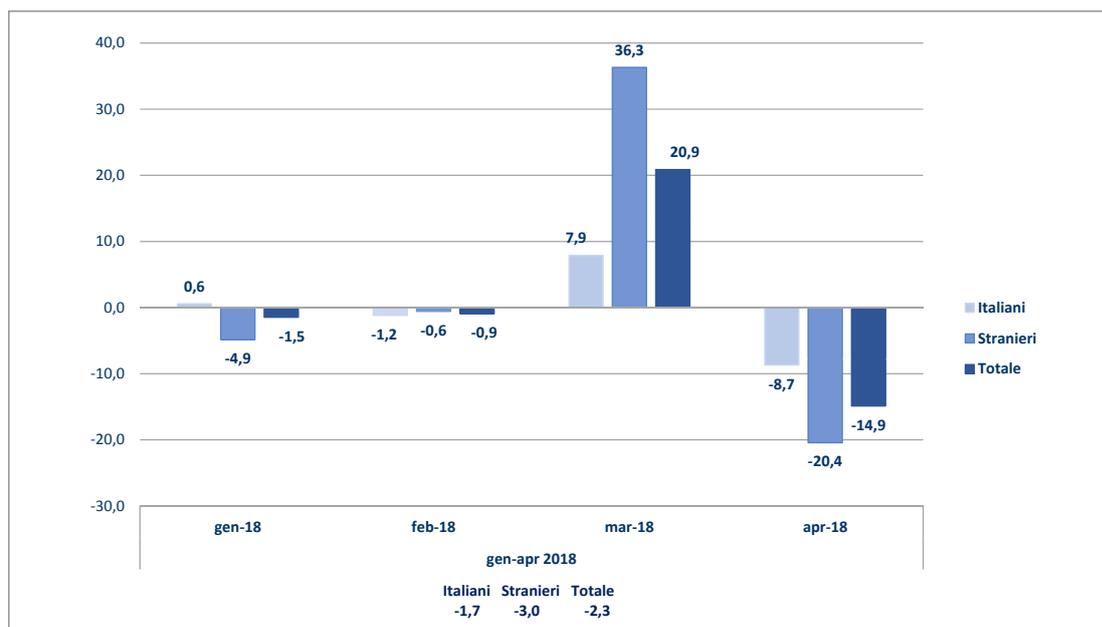
Fonte: Istat
* dati provvisori

4.19 Le dinamiche recenti - presenze alberghiere per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



Fonte: Istat
* dati provvisori

4.20 Le dinamiche recenti - presenze extralberghiere per residenza dei clienti (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente)*



Fonte: Istat
* dati provvisori

Il turismo internazionale e la bilancia turistica



5.1 - 5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio

5.8 - 5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato

5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio

5.13 Bilancia turistica dell'Italia

5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia

Le positive performance del turismo internazionale nel 2017 hanno avuto ricadute favorevoli sul turismo incoming dell'Italia e sulle sue entrate turistiche, come mette in evidenza l'analisi dell'andamento della bilancia turistica aggiornato con cadenza mensile dalla Banca d'Italia (graf.5.2). Secondo i dati di via Nazionale relativi all'anno scorso, nel 2017 le spese dei viaggiatori stranieri in Italia sono aumentate del 7,7% rispetto all'anno precedente, facendo registrare l'incremento più elevato dal 2010 a questa parte.

A tale aumento hanno contribuito, seppure in maniera differenziata, tutti i principali mercati di origine esteri, ad eccezione degli Stati Uniti (graf.5.3). Le performance migliori, con valori a due cifre, sono state registrate da Russia (+25,3%), Canada (+18,5%), Germania (+14,7%) e Spagna (+14,4%). In buona crescita anche le spese dei turisti giapponesi (+9,6%) e austriaci (+9,3%), seguiti, nell'ordine, da francesi svizzeri e britannici.

La graduatoria dei mercati esteri che hanno prodotto le maggiori entrate turistiche nel nostro paese continua a vedere ai primi posti Germania, Stati Uniti, Francia e Regno Unito che da soli generano quasi la metà (45,9%) dell'attivo della bilancia turistica.

Con riferimento alle entrate turistiche per regione di destinazione, il quadro relativo al 2017 appare piuttosto eterogeneo, sia in termini di segno che di entità delle variazioni rispetto al 2016. Sardegna, Sicilia e Lazio sono le regioni dove più consistente è stata la crescita delle spese dei viaggiatori stranieri, con incrementi superiori al 20% (graf.5.4); le flessioni maggiori hanno invece interessato Marche, Basilicata ed Umbria.

Lazio, Lombardia, Veneto e Toscana si sono confermate, anche nel 2017, le regioni verso cui affluisce la maggior parte dei flussi valutarie generati dal turismo, attirando nel complesso oltre il 60% delle entrate turistiche dall'estero.

I dati ancora provvisori delle entrate per provincia di destinazione sembrerebbero confermare che anche l'anno scorso la maggior parte della spesa degli stranieri si sia indirizzata verso poche provincie (graf.5.5), con Roma sempre nettamente al primo posto, seguita a distanza da Venezia e Milano.

Nel 2017 le spese dei viaggiatori stranieri che hanno scelto di alloggiare nelle principali strutture che offrono servizi ricettivi a pagamento in forma imprenditoriale (alberghi, villaggi turistici, bed & breakfast e agriturismo) hanno contribuito per il 66,6% all'attivo della bilancia turistica dell'Italia, crescendo dell'8,3% rispetto al 2016 (graf.5.6). Più consistente (+13% circa) è stata la crescita delle spese dei viaggiatori che hanno invece soggiornato nelle abitazioni private, in affitto o presso parenti e amici, che sono arrivate a rappresentare complessivamente il 19,3% delle entrate turistiche.

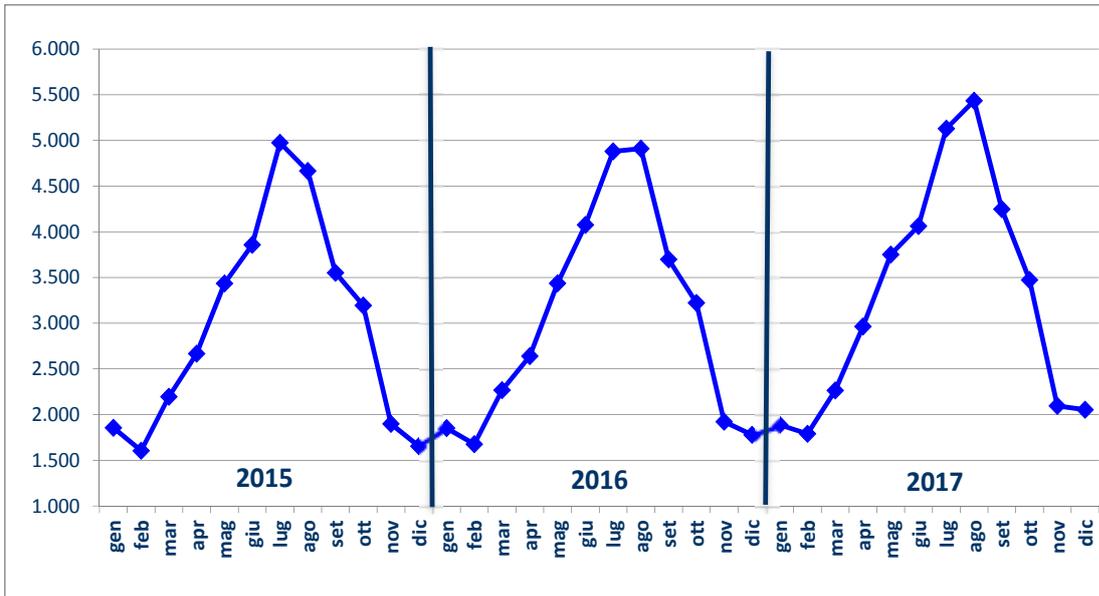
Considerando, invece, le spese per motivo principale del viaggio (graf.5.7), i dati definitivi al momento disponibili non consentono un'analisi molto dettagliata: le spese dei turisti stranieri che hanno scelto l'Italia con la motivazione principale di trascorrervi un periodo di vacanza continuano a rappresentare la netta maggioranza (66,4%) e nel 2017 sono cresciute dell'8%, poco meno delle spese di coloro che sono venuti nel nostro Paese per altri motivi personali. In crescita, seppure più contenuta, anche le spese legate al turismo d'affari (+3,5%), che pesano per il 13,6% del totale.

L'analisi dei flussi valutarie in uscita della bilancia turistica (graf.5.9) evidenzia come il 2017 sia stato nel complesso un anno di forte crescita anche per le uscite turistiche dell'Italia, in aumento dell'8,9% rispetto al 2016.

Considerando i principali paesi di destinazione, le spese dei nostri connazionali sono cresciute soprattutto in Austria (+20,6%) e Spagna (+15,7%), ma anche Germania e Stati Uniti hanno goduto delle maggiori entrate provenienti dall'Italia (graf.5.10). In leggero calo rispetto al 2016 sono invece risultate le spese dei turisti italiani in Francia, che ha mantenuto comunque il secondo posto nella graduatoria delle destinazioni verso cui maggiormente si indirizzano le uscite turistiche dell'Italia, dopo gli Stati Uniti. In flessione sono risultate anche le uscite turistiche verso la Svizzera (-2%) e soprattutto quelle verso il Regno Unito (-8,4%).

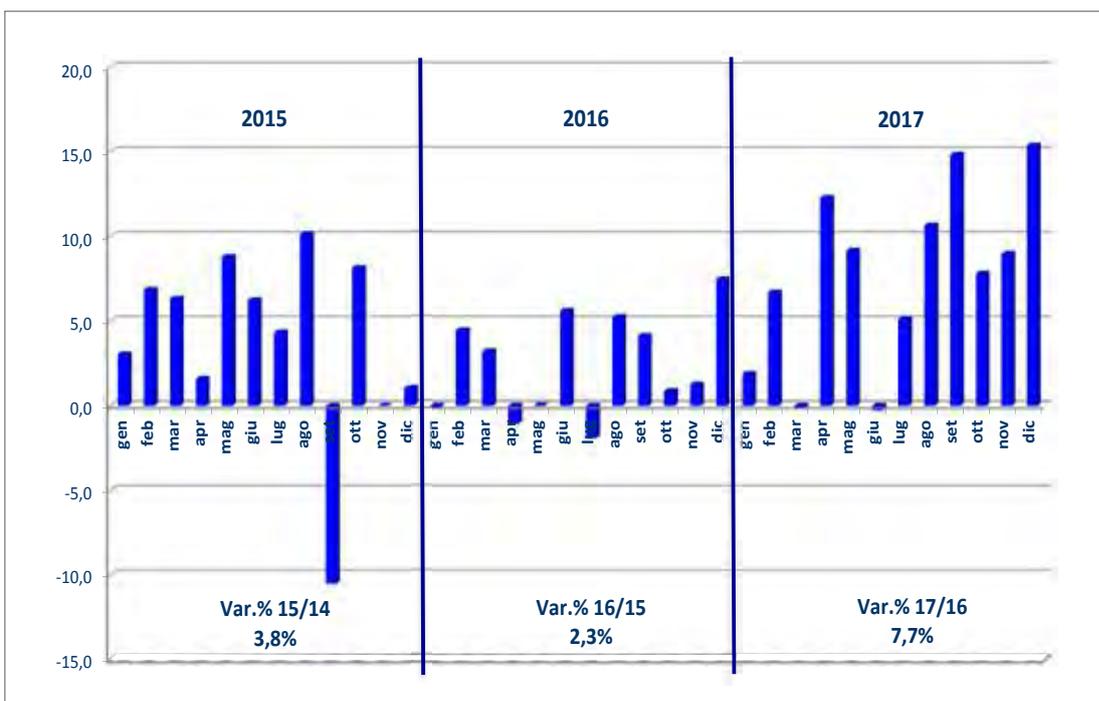
Le dinamiche delle due voci della bilancia turistica italiana hanno fatto sì che il saldo sia cresciuto, passando da 13,8 a 14,6 miliardi, rafforzando il trend crescente che aveva subito un lieve rallentamento nel corso del 2016 (tab.5.13 e graf.5.14).

5.1 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(valori assoluti in milioni di euro)



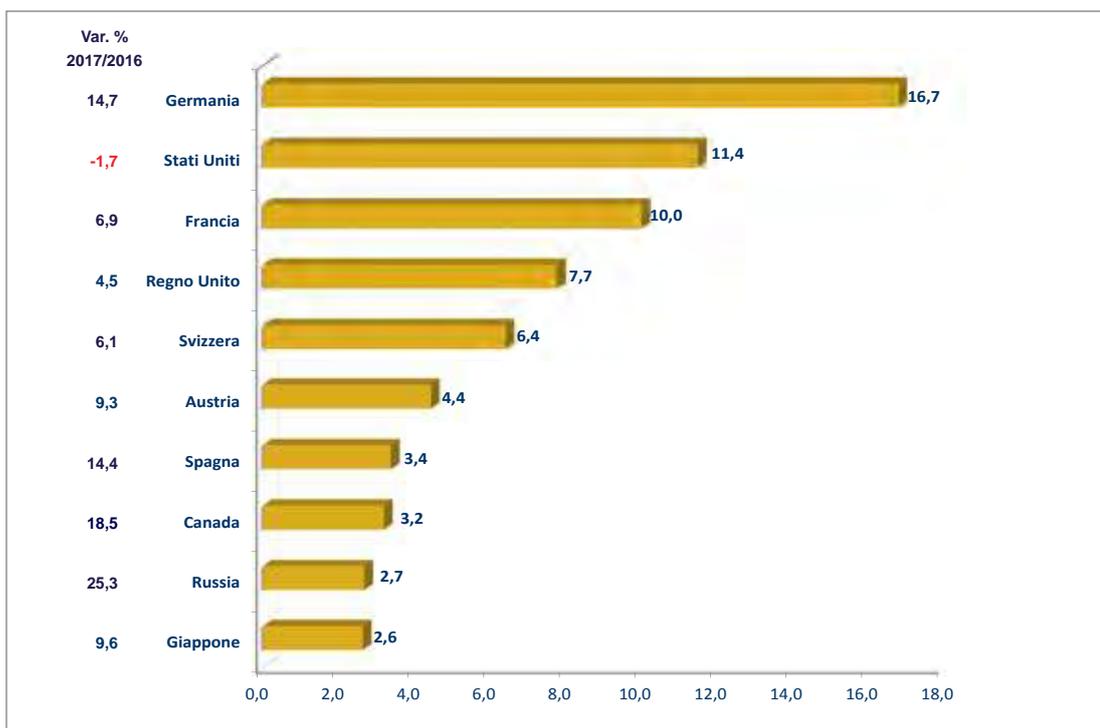
Fonte: Banca d'Italia

5.2 Le entrate valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili
(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



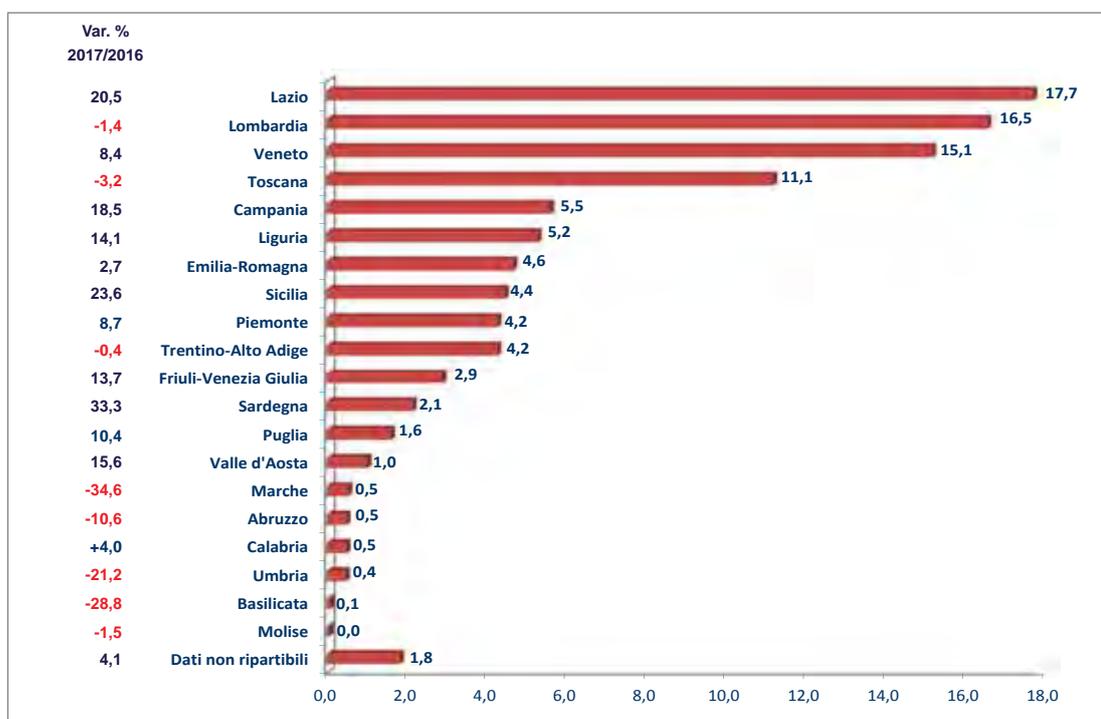
Fonte: Banca d'Italia

5.3 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per stato di residenza (quote % sul totale)



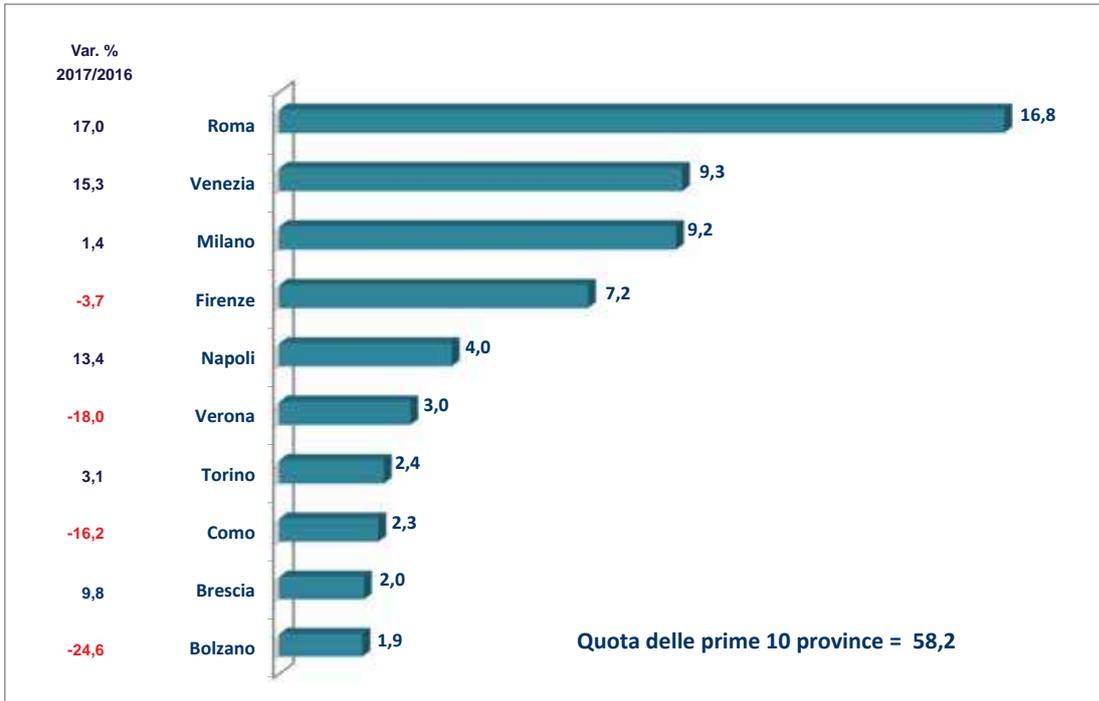
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017

5.4 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per regione visitata (quote % sul totale)



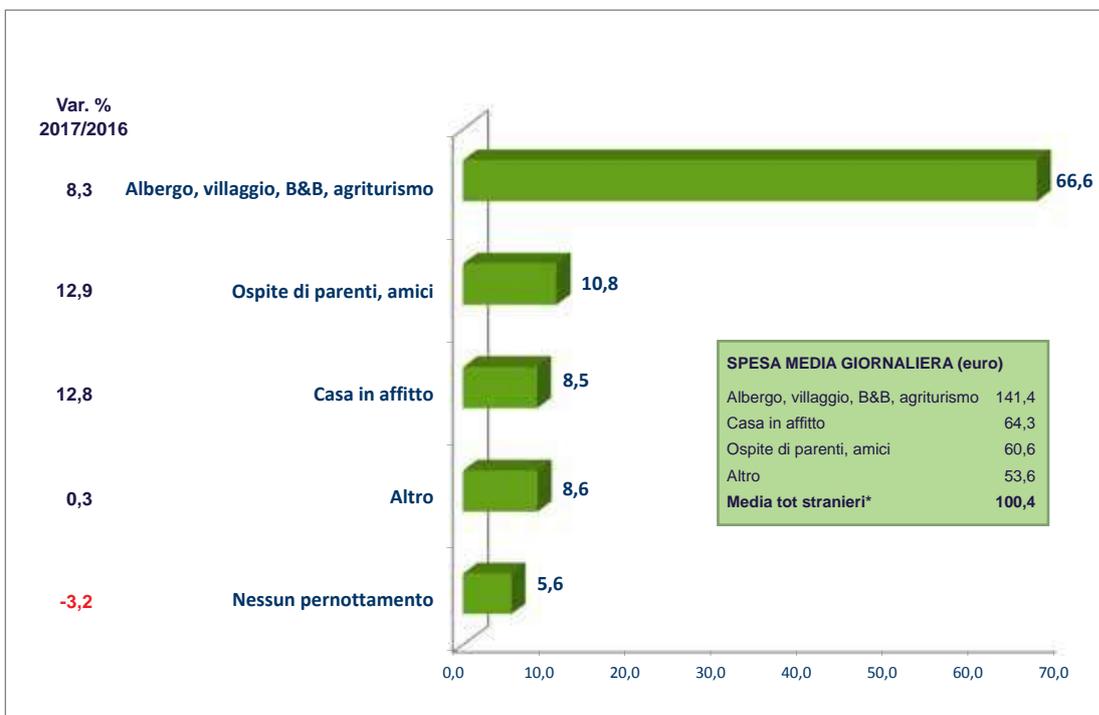
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017

5.5 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per provincia visitata* (prime 10 province)
(quote % sul totale)



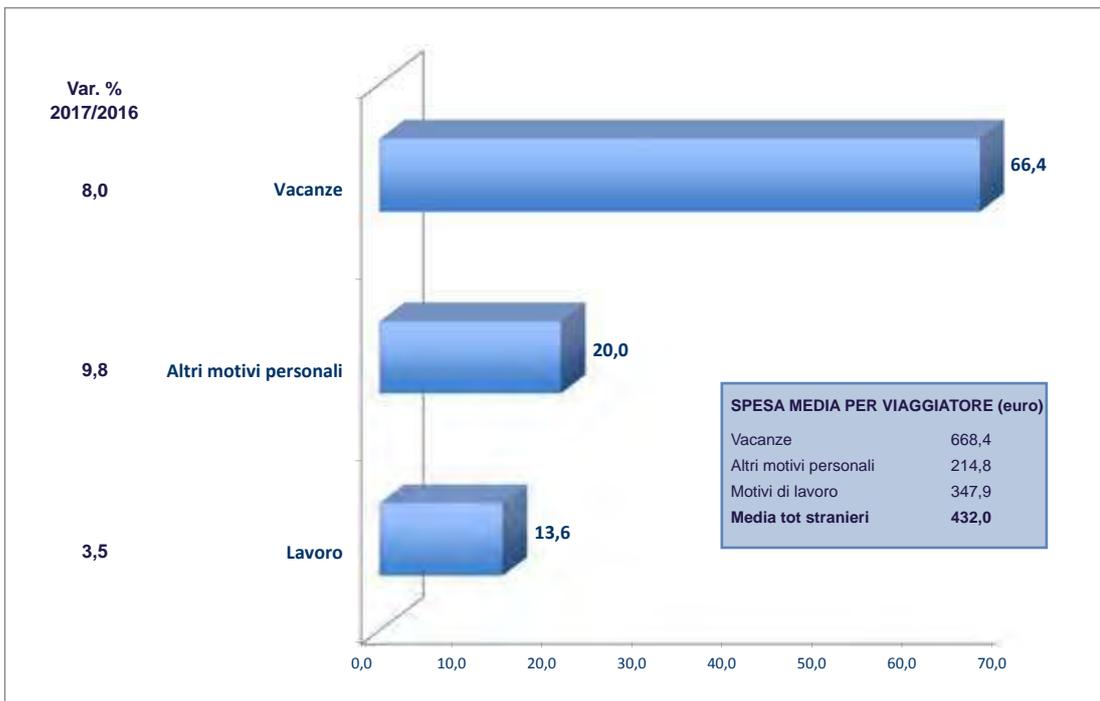
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017
*dati provvisori

5.6 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per struttura ricettiva
(quote % sul totale)



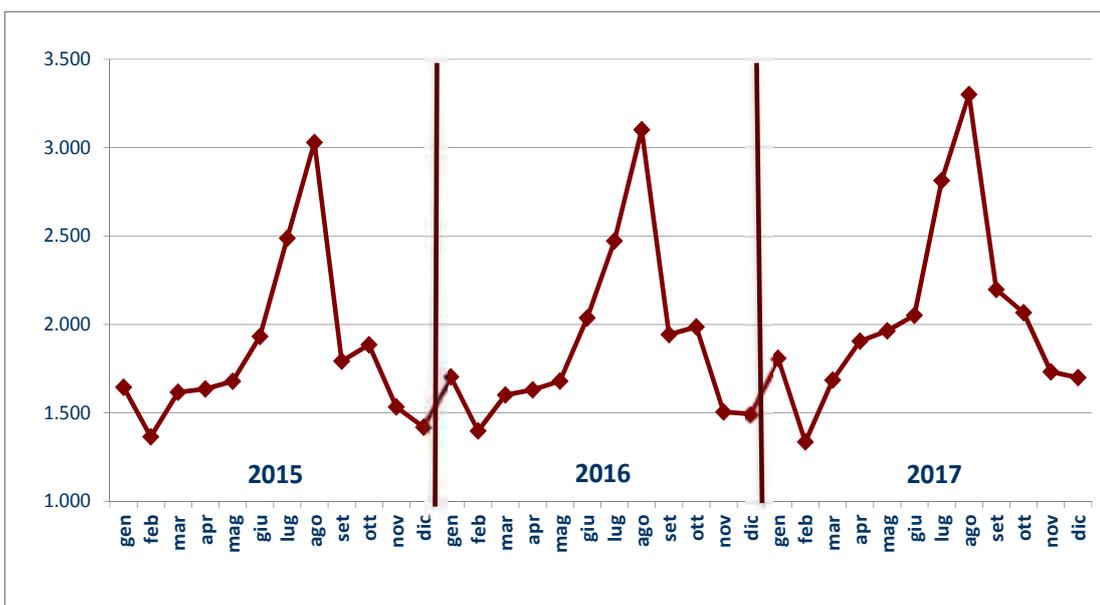
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017
* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori stranieri pernottanti

5.7 Spesa dei viaggiatori stranieri in Italia per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



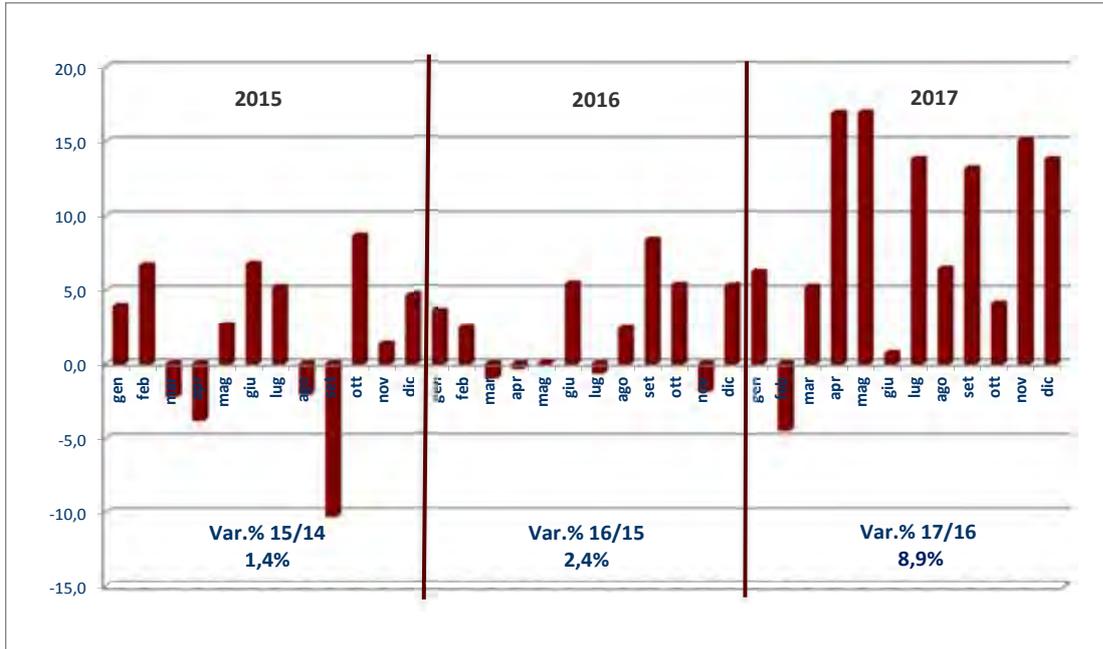
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017

5.8 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (valori assoluti in milioni di euro)



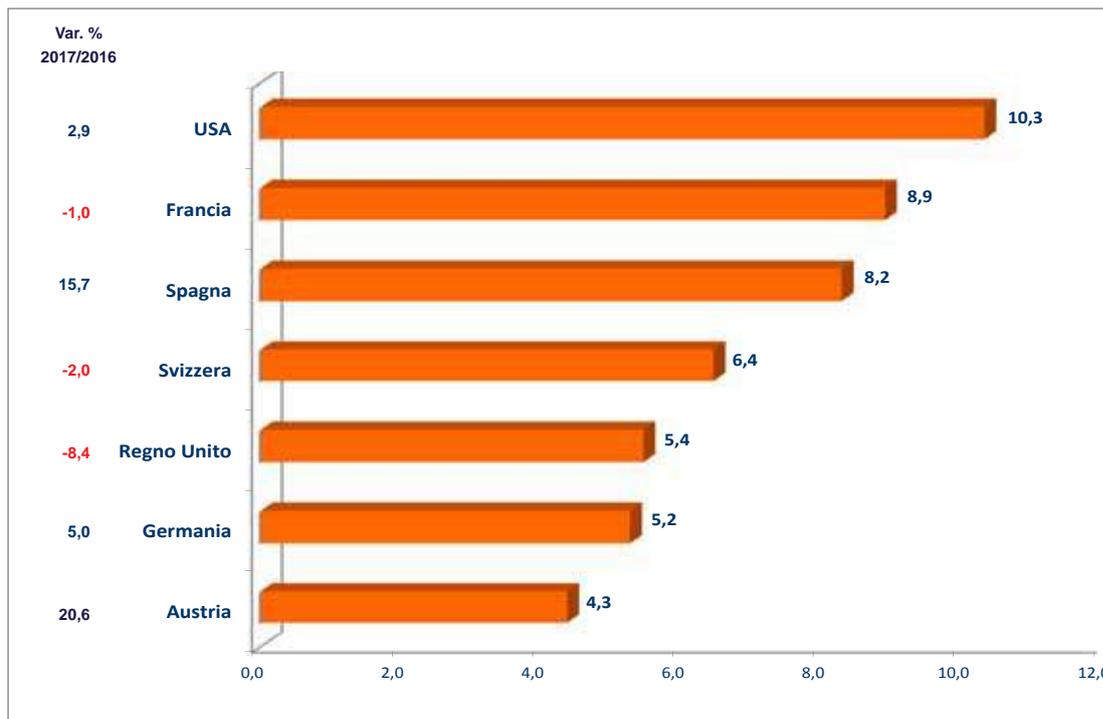
Fonte: Banca d'Italia

5.9 Le uscite valutarie turistiche dell'Italia: andamenti mensili (variazioni % rispetto allo stesso mese anno precedente)



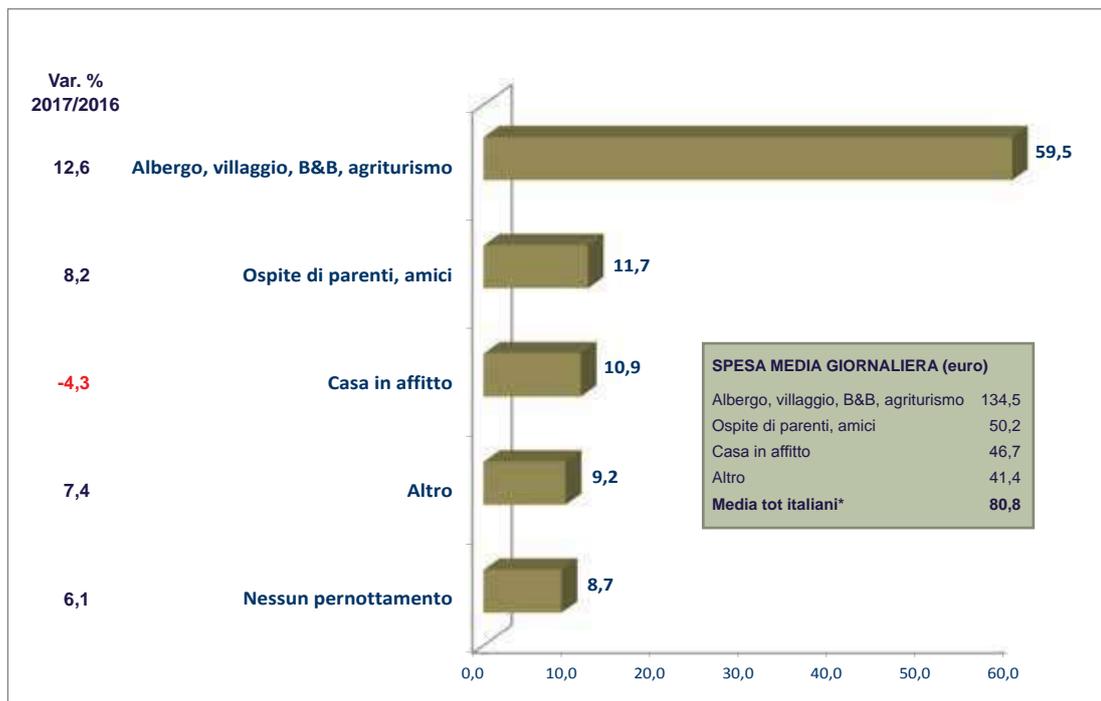
Fonte: Banca d'Italia

5.10 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per stato visitato (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017

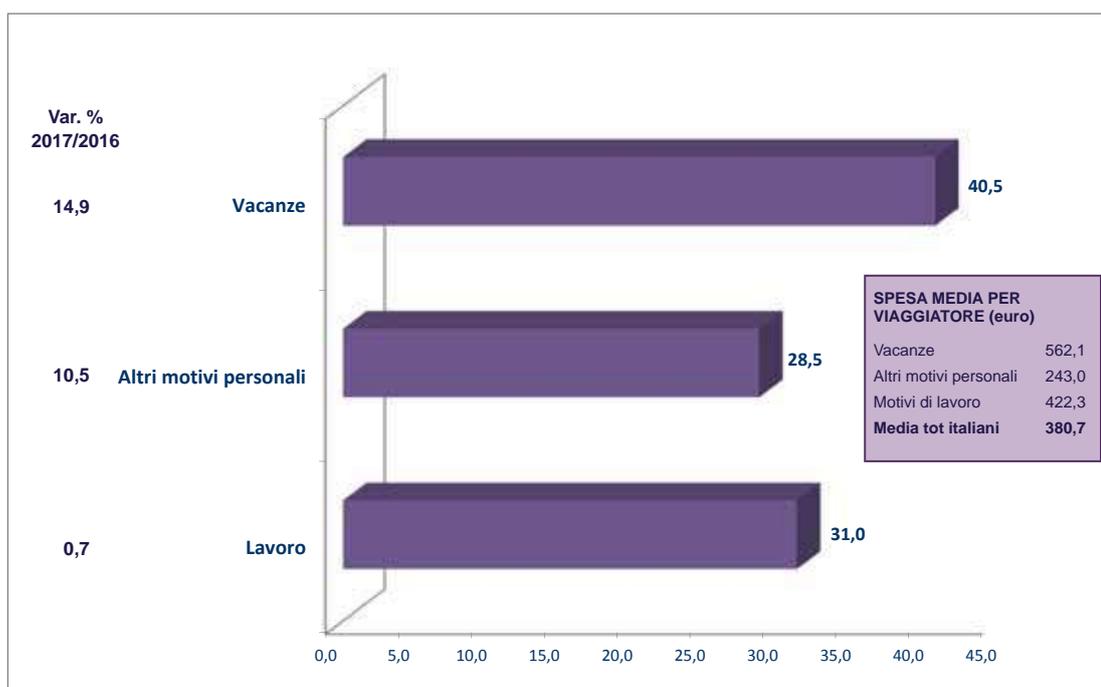
5.11 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per struttura ricettiva (quote % sul totale)



Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017

* la spesa media giornaliera si riferisce ai soli viaggiatori italiani pernottanti

5.12 Spesa dei viaggiatori italiani all'estero per motivo principale del viaggio (quote % sul totale)



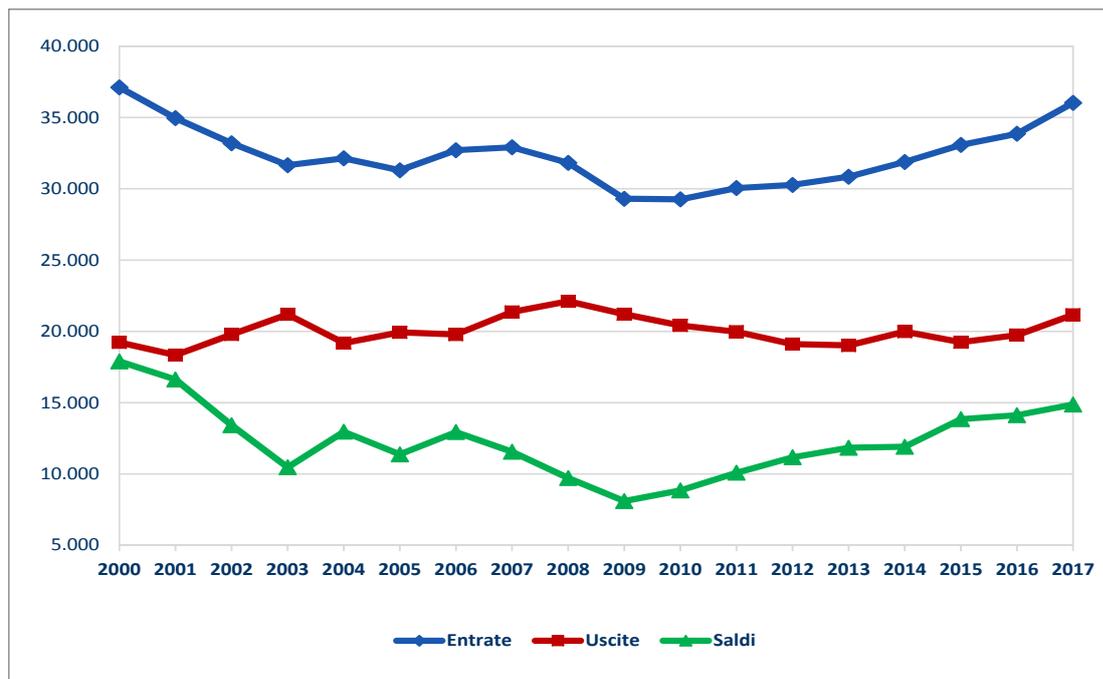
Fonte: Banca d'Italia, dati relativi al 2017

5.13 Bilancia turistica dell'Italia (valori assoluti a prezzi correnti e variazioni % rispetto all'anno precedente)

Anni	Entrate (milioni di euro)	Var. %	Uscite (milioni di euro)	Var. %	Saldi (milioni di euro)	Var. %
2000	29.920	12,0	17.026	7,3	12.894	18,8
2001	28.977	-3,2	16.550	-2,8	12.427	-3,6
2002	28.207	-2,7	17.811	7,6	10.396	-16,3
2003	27.622	-2,1	18.236	2,4	9.386	-9,7
2004	28.665	3,8	16.515	-9,4	12.150	29,4
2005	28.453	-0,7	18.001	9,0	10.452	-14,0
2006	30.368	6,7	18.399	2,2	11.969	14,5
2007	31.121	2,5	19.952	8,4	11.169	-6,7
2008	31.090	-0,1	20.922	4,9	10.168	-9,0
2009	28.856	-7,2	20.015	-4,3	8.841	-13,1
2010	29.257	1,4	20.416	2,0	8.841	0,0
2011	30.891	5,6	20.583	0,8	10.308	16,6
2012	32.056	3,8	20.512	-0,3	11.544	12,0
2013	33.064	3,1	20.309	-1,0	12.755	10,5
2014	34.240	3,6	21.713	6,9	12.527	-1,8
2015	35.556	3,8	22.012	1,4	13.544	8,1
2016	36.359	2,3	22.547	2,4	13.812	2,0
2017*	39.155	7,7	24.557	8,9	14.598	5,7

Fonte: Banca d'Italia

5.14 Dinamica degli aggregati della bilancia turistica dell'Italia (valori concatenati con anno di riferimento 2010 - milioni di euro)



Fonte: Banca d'Italia e Istat

Struttura ed economia delle imprese



6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

6.3 - 6.4 - 6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi

6.8 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggio e ristorazione

6.9 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.10 Andamento degli indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

6.11 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici

6.12 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici

6.13 Andamento delle aste immobiliari del settore turistico-ricettivo

6.14 Strutture turistico-ricettive all'asta per regione

6.15 Graduatoria delle provincie per numero di strutture turistico-ricettive all'asta

I dati delle indagini statistiche sui risultati economici delle imprese industriali e dei servizi, realizzate dall'Istat, consentono di tracciare un quadro articolato della struttura e della performance delle imprese dei diversi settori di cui si compone il sistema economico. Tra questi settori è compreso anche quello delle "attività dei servizi di alloggio e ristorazione" che riveste un ruolo di primaria importanza all'interno del sistema turistico e che è dunque interessante analizzare, sia nel suo complesso che nella sua articolazione in "servizi di alloggio" (alberghi e altre strutture ricettive) e "servizi di ristorazione" (ristoranti e bar, gelaterie e pasticcerie, mense, servizi di catering). Nel 2015 il settore, costituito da 315.464 imprese attive (pari al 7,4% del totale), ha occupato circa 1,3 milioni di addetti (di cui 879 mila dipendenti) e ha realizzato un fatturato di 76.177 milioni di euro e un valore aggiunto di 29.204 milioni di euro (tab.6.1).

Il recupero dell'economia italiana, tornata a crescere nel 2015 dopo tre anni di recessione, ha avuto delle ricadute positive sul sistema delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione: il confronto con i dati del 2014 evidenzia un miglioramento di tutti gli aggregati economici, tra cui spicca il balzo degli investimenti, cresciuti di ben il 55,8%. Per quanto riguarda i principali indicatori di performance economica (tab.6.2), nel 2015 il valore aggiunto per addetto del settore è stato pari a 22,1 mila euro, il costo del lavoro per dipendente a 21 mila euro e gli investimenti per addetto a 4,1 mila euro: si tratta di valori in crescita rispetto al 2014, anche se inferiori ai corrispondenti dati medi del sistema delle imprese italiane.

All'interno del settore, i servizi di alloggio detengono un peso relativamente minore in termini d'impresе (15,2%) e addetti (19,5%), ma la loro incidenza si incrementa se si considerano gli aggregati economici: valore aggiunto prodotto e, soprattutto, investimenti realizzati. Di conseguenza, i principali indicatori di performance economica, produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) e investimenti per addetto, risultano più elevati nel comparto ricettivo che in quello ristorativo.

La struttura produttiva del settore, nel complesso e nei due comparti che lo compongono, è caratterizzata da una larga presenza di microimprese (con meno di dieci addetti), le quali rappresentano il 93,7% delle imprese attive, il 62,7% degli addetti e il 46,8% del valore aggiunto dell'intero settore (tab.6.3 e 6.4). Queste stesse microimprese presentano i valori più bassi degli indicatori economici, più elevati nelle classi dimensionali intermedie.

I dati delle indagini Istat, resi disponibili con un paio di anni di ritardo rispetto al periodo di riferimento, offrono un'istantanea dell'economia delle imprese turistiche che, seppure di notevole interesse, non consente di coglierne le dinamiche più recenti. Queste ultime, al pari di quanto accaduto nell'intero sistema economico, hanno manifestato qualche battuta d'arresto nel corso del 2016, per poi riagganciare il trend crescente nel corso del 2017.

E' quanto emerge dall'analisi degli indici del fatturato delle imprese dei servizi di alloggio e ristorazione messi a confronto con quelli dei servizi in generale (graf.6.7): dopo la crescita netta del 2015 e l'andamento in chiaroscuro del 2016, nel corso del 2017 gli indici sono tornati a registrare dinamiche positive. Andamenti lievemente differenti hanno caratterizzato i due comparti separatamente considerati (graf.6.8): dopo un primo trimestre con segno negativo, gli indici di fatturato dei servizi di alloggio sono poi cresciuti a ritmi più sostenuti di quelli dei servizi di ristorazione.

Le dinamiche positive del settore ricettivo trovano conferma anche nei dati prodotti da RES STR Global sugli andamenti del mercato alberghiero in alcune località italiane, che prendono in considerazione tre indicatori di performance degli alberghi: il tasso di occupazione delle camere, l'Average Daily Rate (ADR), ovvero la tariffa media giornaliera, e il RevPAR, ovvero il ricavo per camera disponibile. I valori assunti dai tre indicatori nel 2017 (tab.6.9) e le loro variazioni rispetto al 2016 (graf.6.10) evidenziano come l'anno si sia chiuso in maniera positiva per gli alberghi delle destinazioni analizzate, che, con pochissime eccezioni, hanno registrato miglioramenti sia sul fronte delle vendite e delle tariffe sia, di conseguenza, su quello della redditività. L'unica città in cui si sono avuti dei cali generalizzati è Perugia dove la contrazione è stata consistente soprattutto per tasso di occupazione (-8,8%) e RevPAR (-10,5%). Lievi flessioni, ma solo delle tariffe, si sono inoltre registrate a Lecce, Torino e Roma. Nella capitale il calo dei prezzi, affiancato da un incremento contenuto dei tassi di occupazione (+1,2%), ha determinato un risultato molto modesto del RevPAR, cresciuto di appena lo 0,6%. Buone performance in termini di redditività si sono invece registrate a Venezia, Milano e Firenze.

Il miglioramento del quadro economico settoriale, più consistente nel 2017 rispetto alle incertezze del 2016, si è riflesso anche sul clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici, risalito nel corso dell'anno sui livelli precedenti alla seconda fase recessiva dell'economia italiana (graf.6.11). In linea con il buon andamento del comparto ricettivo sono anche i dati delle vendite forzate di immobili: dopo tre semestri di crescita, il numero complessivo delle strutture turistico-ricettive all'asta è infatti diminuito del 12% in sei mesi, passando da 237 di luglio 2017 a 208 di gennaio 2018, seppure con andamenti differenti a livello territoriale disaggregato (graf.6.13).

6.1 Principali aggregati economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Settori	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Valori assoluti							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	315.464	1.323.352	879.176	76.177	29.204	18.421	5.383
- Alloggio	48.005	258.485	197.639	22.547	10.040	5.713	1.674
- Attività dei servizi di ristorazione	267.459	1.064.867	681.537	53.630	19.164	12.708	3.709
TOTALE SETTORI	4.241.912	15.719.090	10.929.084	2.978.463	715.914	391.475	87.545
Quota % su totale settori							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,4	8,4	8,0	2,6	4,1	4,7	6,1
- Alloggio	1,1	1,6	1,8	0,7	1,4	1,5	1,9
- Attività dei servizi di ristorazione	6,3	6,8	6,2	1,8	2,7	3,2	4,2
Var. % 2015/2014							
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,1	2,1	2,7	6,3	6,4	4,2	55,8
- Alloggio	3,6	2,8	2,5	8,4	8,3	3,6	2,9
- Attività dei servizi di ristorazione	0,7	2,0	2,8	5,5	5,4	4,4	102,9
TOTALE SETTORI	-0,5	0,7	1,2	1,2	4,0	2,6	2,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

* Le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (cl. Ateco 2007) si articolano in:

- Alloggio: alberghi e altre strutture ricettive

- Attività dei servizi di ristorazione: attività di ristorazione, gelaterie e pasticcerie, catering, mense, bar e esercizi simili

6.2 Principali indicatori economici delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione

Settori	Valore aggiunto per addetto (migliaia di euro)	Costo del lavoro per dipendente (migliaia di euro)	Retribuzione lorda per dipendente (migliaia di euro)	Ore lavorate per dipendente	Costo orario del lavoro (euro)	Investimenti per addetto (migliaia di euro)
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	22,1	21,0	15,6	1.296	16,2	4,1
- Alloggio	38,8	28,9	21,3	1.588	18,2	6,5
- Attività dei servizi di ristorazione	18,0	18,6	14,0	1.212	15,4	3,5
TOTALE SETTORI	45,5	35,8	25,9	1.515	23,6	5,6
Var. % 2015/2014						
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,1	1,2	3,1	-0,8	0,8	52,6
- Alloggio	5,3	1,1	2,5	-0,8	1,9	0,0
- Attività dei servizi di ristorazione	3,4	1,9	3,7	1,5	0,2	99,0
TOTALE SETTORI	3,3	1,5	2,0	0,9	0,4	1,3

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

6.3 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in milioni di euro salvo diversa indicazione)

Classi di addetti	Imprese (numero)	Addetti (numero)	Dipendenti (numero)	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	295.706	829.563	417.100	39.030	13.662	7.281	1.449
10-19	15.411	196.245	169.840	13.429	5.422	3.761	958
20-49	3.467	97.052	92.430	8.001	3.433	2.391	2.357
50-249	766	68.659	68.020	6.071	2.636	1.851	292
250 e oltre	114	131.833	131.786	9.645	4.052	3.137	327
Totale	315.464	1.323.352	879.176	76.177	29.204	18.421	5.383
<i>Alloggio</i>							
0-9	42.107	116.658	63.899	7.545	3.263	1.499	612
10-19	4.103	53.775	47.527	4.969	2.244	1.365	433
20-49	1.406	40.756	39.184	4.207	1.959	1.235	272
50-249	348	30.234	29.982	3.608	1.622	1.024	219
250 e oltre	41	17.062	17.047	2.217	951	591	138
Totale	48.005	258.485	197.639	22.547	10.040	5.713	1.674
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	253.599	712.905	353.201	31.485	10.398	5.782	837
10-19	11.308	142.470	122.313	8.460	3.177	2.396	524
20-49	2.061	56.296	53.246	3.794	1.474	1.156	2.085
50-249	418	38.425	38.038	2.463	1.014	827	74
250 e oltre	73	114.771	114.739	7.428	3.101	2.546	189
Totale	267.459	1.064.867	681.537	53.630	19.164	12.708	3.709
TOTALE SETTORI							
0-9	4.043.032	7.353.295	2.828.642	753.627	212.569	70.218	19.113
10-19	125.029	1.639.786	1.461.366	317.487	73.274	46.687	7.057
20-49	49.584	1.474.810	1.415.567	371.718	77.706	51.746	9.817
50-249	20.795	2.018.507	1.993.801	622.031	126.545	82.307	15.442
250 e oltre	3.472	3.232.692	3.229.708	913.599	225.820	140.516	36.117
Totale	4.241.912	15.719.090	10.929.084	2.978.462	715.914	391.475	87.545

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

6.4 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (% su totale imprese del settore)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	93,7	62,7	47,4	51,2	46,8	39,5	26,9
10-19	4,9	14,8	19,3	17,6	18,6	20,4	17,8
20-49	1,1	7,3	10,5	10,5	11,8	13,0	43,8
50-249	0,2	5,2	7,7	8,0	9,0	10,0	5,4
250 e oltre	0,0	10,0	15,0	12,7	13,9	17,0	6,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Alloggio</i>							
0-9	87,7	45,1	32,3	33,5	32,5	26,2	36,6
10-19	8,5	20,8	24,0	22,0	22,4	23,9	25,9
20-49	2,9	15,8	19,8	18,7	19,5	21,6	16,3
50-249	0,7	11,7	15,2	16,0	16,2	17,9	13,1
250 e oltre	0,1	6,6	8,6	9,8	9,5	10,3	8,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	94,8	66,9	51,8	58,7	54,3	45,5	22,6
10-19	4,2	13,4	17,9	15,8	16,6	18,9	14,1
20-49	0,8	5,3	7,8	7,1	7,7	9,1	56,2
50-249	0,2	3,6	5,6	4,6	5,3	6,5	2,0
250 e oltre	0,0	10,8	16,8	13,9	16,2	20,0	5,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TOTALE SETTORI							
0-9	95,3	46,8	25,9	25,3	29,7	17,9	21,8
10-19	2,9	10,4	13,4	10,7	10,2	11,9	8,1
20-49	1,2	9,4	13,0	12,5	10,9	13,2	11,2
50-249	0,5	12,8	18,2	20,9	17,7	21,0	17,6
250 e oltre	0,1	20,6	29,6	30,7	31,5	35,9	41,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Istat, dati relativi al 2015

6.5 Principali aggregati delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (quota % su totale settori)

Classi di addetti	Imprese	Addetti	Dipendenti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del lavoro	Investimenti
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione							
0-9	7,3	11,3	14,7	5,2	6,4	10,4	7,6
10-19	12,3	12,0	11,6	4,2	7,4	8,1	13,6
20-49	7,0	6,6	6,5	2,2	4,4	4,6	24,0
50-249	3,7	3,4	3,4	1,0	2,1	2,2	1,9
250 e oltre	3,3	4,1	4,1	1,1	1,8	2,2	0,9
Totale	7,4	8,4	8,0	2,6	4,1	4,7	6,1
<i>Alloggio</i>							
0-9	1,0	1,6	2,3	1,0	1,5	2,1	3,2
10-19	3,3	3,3	3,3	1,6	3,1	2,9	6,1
20-49	2,8	2,8	2,8	1,1	2,5	2,4	2,8
50-249	1,7	1,5	1,5	0,6	1,3	1,2	1,4
250 e oltre	1,2	0,5	0,5	0,2	0,4	0,4	0,4
Totale	1,1	1,6	1,8	0,8	1,4	1,5	1,9
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>							
0-9	6,3	9,7	12,5	4,2	4,9	8,2	4,4
10-19	9,0	8,7	8,4	2,7	4,3	5,1	7,4
20-49	4,2	3,8	3,8	1,0	1,9	2,2	21,2
50-249	2,0	1,9	1,9	0,4	0,8	1,0	0,5
250 e oltre	2,1	3,6	3,6	0,8	1,4	1,8	0,5
Totale	6,3	6,8	6,2	1,8	2,7	3,2	4,2

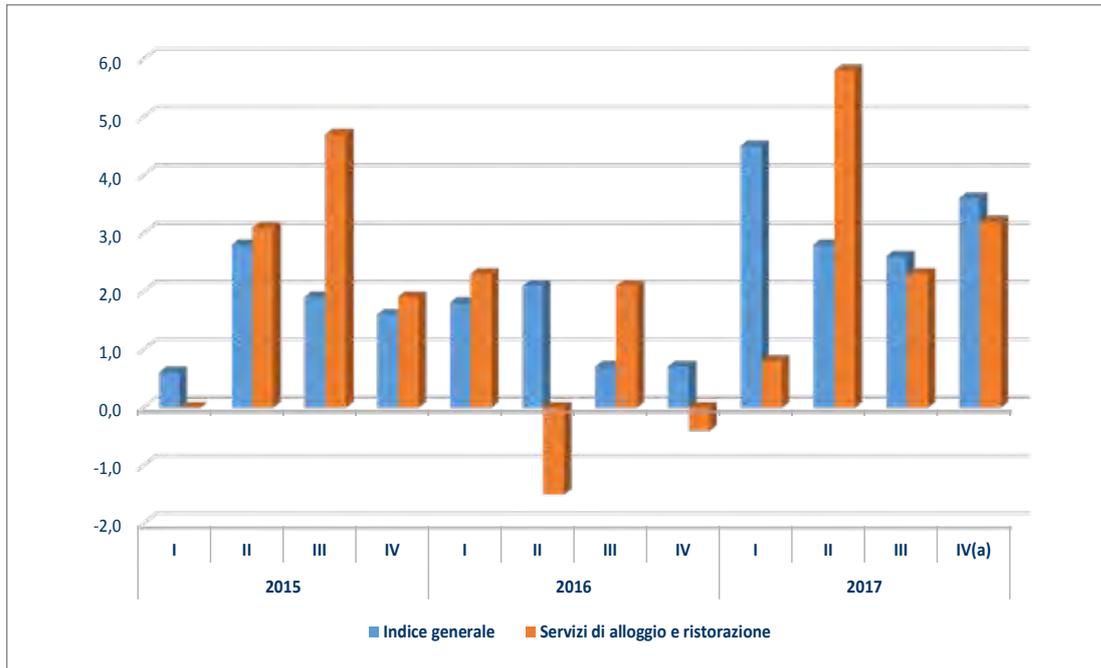
Fonte: Istat, dati relativi al 2015

6.6 Principali indicatori delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione per classe di addetti delle imprese (dati in migliaia di euro)

Classi di addetti	Valore aggiunto per addetto	Costo del lavoro per dipendente	Investimenti per addetto
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>			
0-9	16,5	17,5	1,7
10-19	27,6	22,1	4,9
20-49	35,4	25,9	24,3
50-249	38,4	27,2	4,3
250 e oltre	30,7	23,8	2,5
Totale	22,1	21,0	4,1
<i>Alloggio</i>			
0-9	28,0	23,5	5,2
10-19	41,7	28,7	8,1
20-49	48,1	31,5	6,7
50-249	53,7	34,1	7,2
250 e oltre	55,7	34,6	8,1
Totale	38,8	28,9	6,5
<i>Attività dei servizi di ristorazione</i>			
0-9	14,6	16,4	1,2
10-19	22,3	19,6	3,7
20-49	26,2	21,7	37,0
50-249	26,4	21,7	1,9
250 e oltre	27,0	22,2	1,6
Totale	18,0	18,6	3,5
TOTALE SETTORI			
0-9	28,9	24,8	2,6
10-19	44,7	31,9	4,3
20-49	52,7	36,6	6,7
50-249	62,7	41,3	7,7
250 e oltre	69,9	43,5	11,2
Totale	45,5	35,8	5,6

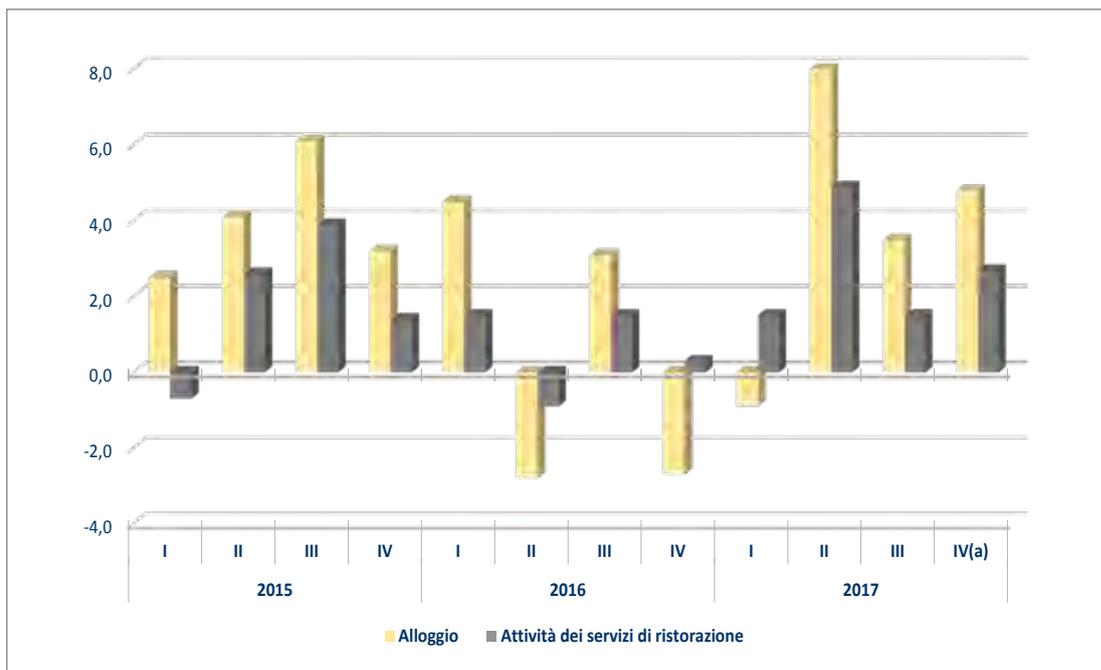
Fonte: Istat, dati relativi al 2015

6.7 Indici trimestrali del fatturato dei servizi (base 2010=100)
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat
(a) dati provvisori

6.8 Indici trimestrali del fatturato dei servizi di alloggi e ristorazione (base 2010=100)
(variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Istat
(a) dati provvisori

6.9 Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate

Località	Occupazione camere* %		ADR** Average Daily Rate		RevPAR*** Revenue per Available Room	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Bergamo	75,5	70,9	85,9	84,4	64,8	59,9
Bologna	68,9	65,8	86,2	84,7	59,4	55,7
Firenze	76,6	73,8	171,9	164,4	131,8	121,3
Genova	71,1	69,5	92,9	91,5	66,0	63,6
Lecce	58,7	55,5	67,0	68,0	39,3	37,7
Malpensa	72,1	68,4	68,7	67,0	49,6	45,8
Mestre	79,2	78,3	82,5	79,0	65,4	61,8
Milano	70,6	65,4	139,0	136,5	98,1	89,2
Napoli	72,9	71,4	101,5	97,8	74,0	69,9
Perugia	47,3	51,9	63,8	65,0	30,2	33,7
Roma	70,1	69,6	148,6	148,7	104,1	103,5
Torino	65,8	64,7	87,6	88,0	57,6	56,9
Udine	68,5	64,7	65,6	64,3	44,9	41,6
Venezia	71,1	67,8	346,6	319,2	246,3	216,3

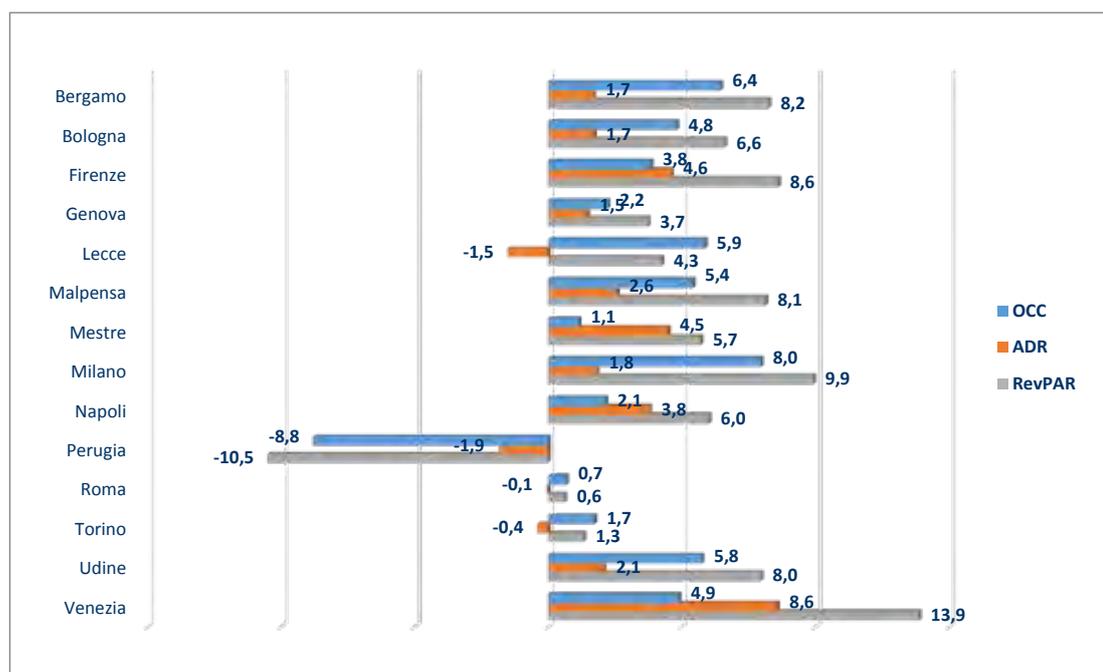
Fonte: RES, STR Global

* Calcolo: (camere vendute / camere disponibili) x 100

** Prezzo medio giornaliero di vendita ovvero ricavo per camera occupata. Calcolo: ricavi vendita camere / camere vendute

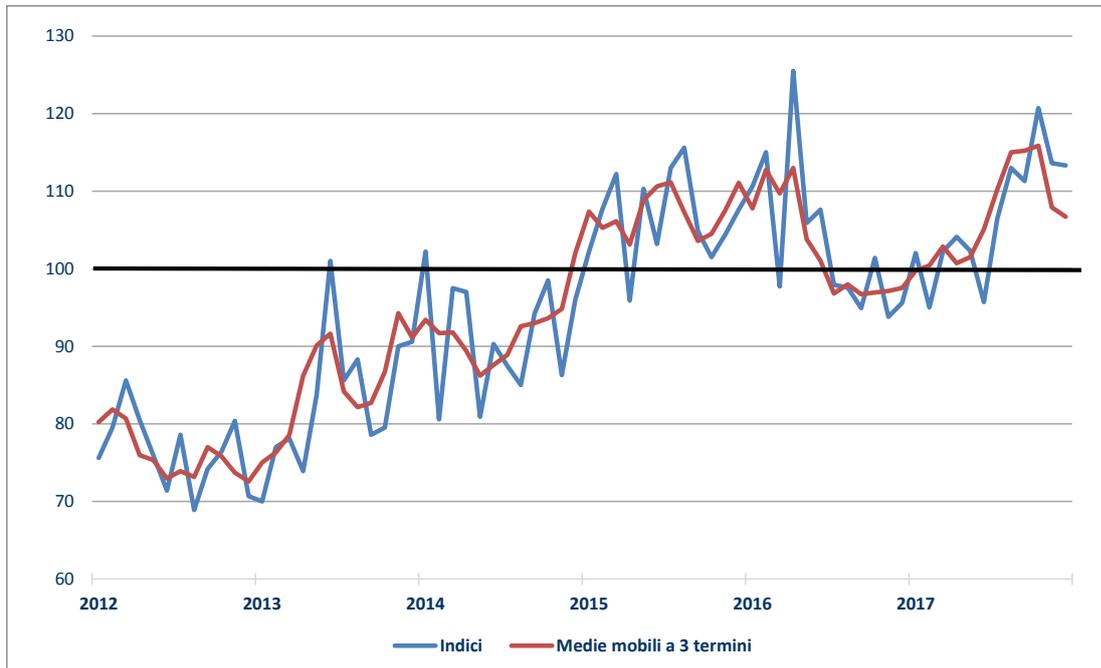
*** Ricavo medio per camera disponibile. Calcolo: ricavi vendita camere/camere disponibili. I ricavi si intendono al netto di IVA e colazione.

6.10 Andamento degli Indicatori di performance del mercato alberghiero in alcune località selezionate (variazioni % 2017/2016)



Fonte: RES, STR Global

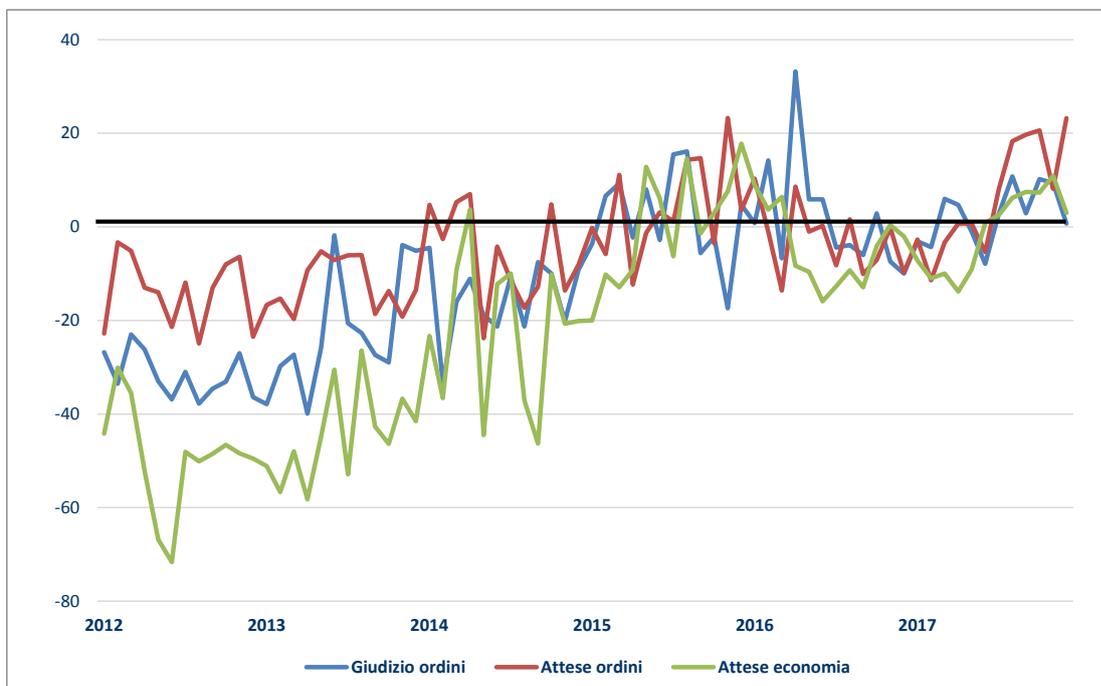
6.11 Clima di fiducia delle imprese dei servizi turistici* - Indici destagionalizzati base 2010=100



Fonte: Istat

* Alloggio, attività dei servizi di ristorazione e attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse.

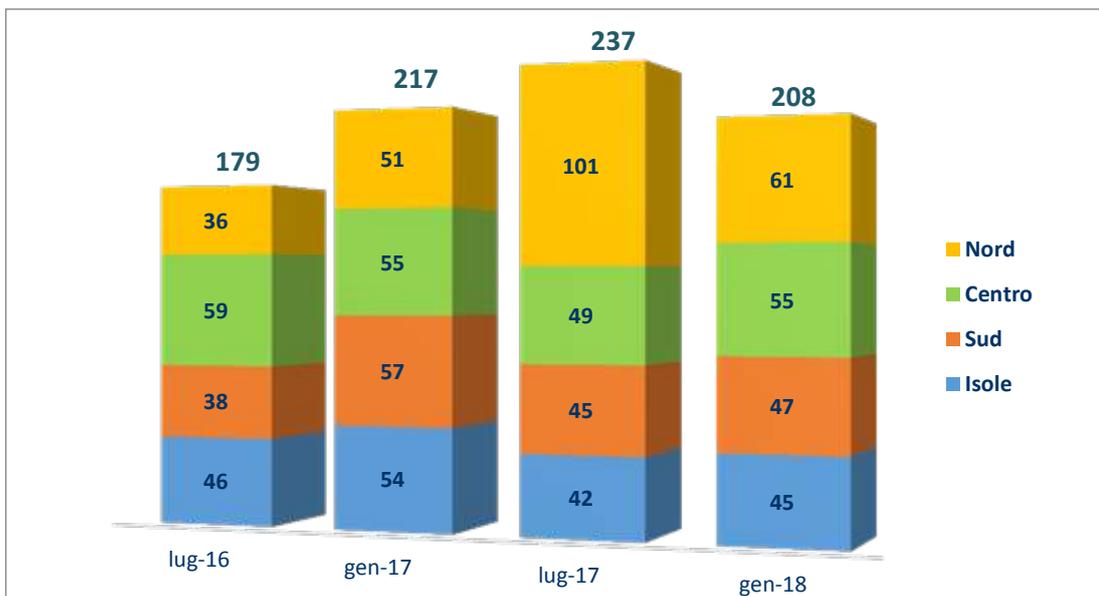
6.12 Andamento delle componenti che determinano il clima di fiducia dei servizi turistici
Saldi destagionalizzati*



Fonte: Istat

* differenze fra le frequenze percentuali delle modalità favorevoli e quelle sfavorevoli

6.13 Andamento delle aste immobiliari del settore turistico-ricettivo



Fonte: Centro Studi Sogeea

6.14 Strutture turistico-ricettive all'asta per regione

Regioni	N. strutture	% su tot. Italia
Piemonte	23	11,1
Valle d'Aosta	2	1,0
Liguria	8	3,8
Lombardia	11	5,3
Trentino-Alto Adige	1	0,5
Veneto	2	1,0
Friuli-Venezia Giulia	2	1,0
Emilia-Romagna	12	5,8
Toscana	28	13,5
Umbria	4	1,9
Marche	4	1,9
Lazio	19	9,1
Abruzzo	8	3,8
Molise	1	0,5
Campania	20	9,6
Puglia	13	6,3
Basilicata	4	1,9
Calabria	1	0,5
Sicilia	26	12,5
Sardegna	19	9,1
ITALIA	208	100

Fonte: Centro Studi Sogeea, dati relativi a gennaio 2018

6.15 Graduatoria delle provincie per numero di strutture turistico-ricettive all'asta

Province	N. strutture	% su tot. Italia	Prezzo (milioni di €)			Province	N. strutture	% su tot. Italia	Prezzo (milioni di €)		
			0-1	1-3	oltre 3				0-1	1-3	oltre 3
1 Salerno	13	6,3	7	2	4	30 Nuoro	3	1,4	3	0	0
2 Sassari	13	6,3	11	1	1	31 Perugia	3	1,4	2	0	1
3 Rimini	11	5,3	7	3	1	32 Pisa	3	1,4	1	2	0
4 Palermo	9	4,3	5	3	1	33 Ragusa	3	1,4	2	0	1
5 Livorno	8	3,8	5	3	0	34 Teramo	3	1,4	2	1	0
6 Taranto	8	3,8	5	3	0	35 Aosta	2	1,0	1	1	0
7 Cuneo	7	3,4	5	2	0	36 Bari	2	1,0	2	0	0
8 Frosinone	7	3,4	5	0	2	37 Caltanissetta	2	1,0	2	0	0
9 Roma	7	3,4	4	2	1	38 Novara	2	1,0	1	1	0
10 Pistoia	6	2,9	5	0	1	39 Oristano	2	1,0	1	1	0
11 Siracusa	6	2,9	1	1	4	40 Trapani	2	1,0	2	0	0
12 Brescia	5	2,4	4	1	0	41 Vercelli	2	1,0	2	0	0
13 Prato	5	2,4	5	0	0	42 Asti	1	0,5	1	0	0
14 Savona	5	2,4	2	0	3	43 Belluno	1	0,5	1	0	0
15 Caserta	4	1,9	0	3	1	44 Cagliari	1	0,5	0	1	0
16 Latina	4	1,9	3	1	0	45 Campobasso	1	0,5	1	0	0
17 Mantova	4	1,9	4	0	0	46 Catanzaro	1	0,5	1	0	0
18 Pescara	4	1,9	3	1	0	47 L'Aquila	1	0,5	1	0	0
19 Potenza	4	1,9	3	1	0	48 Lecco	1	0,5	1	0	0
20 Torino	4	1,9	2	1	1	49 Messina	1	0,5	0	1	0
21 Verbano-Cusio-Ossola	4	1,9	2	1	1	50 Parma	1	0,5	1	0	0
22 Alessandria	3	1,4	1	2	0	51 Pesaro e Urbino	1	0,5	1	0	0
23 Ancona	3	1,4	0	3	0	52 Pordenone	1	0,5	1	0	0
24 Barletta, Andria, Trani	3	1,4	0	2	1	53 Sondrio	1	0,5	1	0	0
25 Catania	3	1,4	1	1	1	54 Terni	1	0,5	0	1	0
26 Firenze	3	1,4	2	1	0	55 Trento	1	0,5	0	1	0
27 Genova	3	1,4	1	1	1	56 Trieste	1	0,5	1	0	0
28 Grosseto	3	1,4	2	1	0	57 Verona	1	0,5	0	1	0
29 Napoli	3	1,4	1	1	1	58 Viterbo	1	0,5	1	0	0
						ITALIA	208	100,0	129	52	27

Fonte: Centro Studi Sogeea, dati relativi a gennaio 2018

Il mercato del lavoro



7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo

7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo

7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo

7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo

7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione

7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia

L'analisi del mercato del lavoro nel turismo, basata sui dati Inps elaborati da Federalberghi e Fipe, raffigura un settore in cui nel 2017 circa 191 mila aziende con almeno un dipendente hanno impiegato, in media, circa un milione e 176 mila lavoratori (tab.7.1).

Il confronto con i dati dell'anno precedente evidenzia un incremento consistente dei livelli occupazionali (+14,6%), dovuto al consolidamento del ritmo di crescita dell'economia nazionale, che ha generato positive ricadute anche nel settore turistico.

Con l'unica eccezione degli stabilimenti termali, l'incremento dell'occupazione ha riguardato tutti i comparti: i pubblici esercizi, dove si concentra il maggior numero di aziende e lavoratori dipendenti del settore turistico (graf.7.2), sono quelli che hanno registrato l'aumento più consistente, pari al 17,3%, seguiti, nell'ordine, dai parchi divertimento (+13%), dai servizi ricettivi (+8,1%) e dalle attività d'intermediazione (+2,3%). Come si è detto, l'occupazione si è invece contratta negli stabilimenti termali, anche se il calo è stato di lieve entità (-0,4%).

Tutte le categorie di lavoratori hanno registrato degli aumenti, ancorché di diversa intensità (tab.7.4). La crescita più rilevante si è avuta tra gli apprendisti, passati da 65,5 a 79 mila unità con un balzo in alto del 20,6%. A stretta distanza si collocano gli operai, che costituiscono la netta maggioranza dei dipendenti nel turismo (graf.7.3) e che sono aumentati del 15,8%. Meno performanti, seppure accomunate dal segno positivo, sono state le dinamiche delle categorie medio-alte: impiegati, dirigenti e i quadri, cresciuti rispettivamente del 3,2%, 1,6% e 1,1%.

Nel 2017 si è invertito il trend, innescato dalla crisi economica, che ha portato ad una progressiva riduzione della quota dei lavoratori a tempo pieno a favore di quelli a tempo parziale: per la prima volta dal 2008 i lavoratori full-time sono infatti cresciuti più dei loro colleghi part-time e il loro peso all'interno del settore turistico complessivamente considerato è aumentato di circa mezzo punto percentuale, dal 45,8% al 46,2% (graf.7.5 e tab.7.6). Questa inversione di tendenza è da attribuirsi esclusivamente alla dinamica registrata nei pubblici esercizi, dove i contratti a tempo pieno, pur continuando a rappresentare la netta minoranza, sono cresciuti nel 2017 di ben il 22,6% (contro il 14,2% di quelli part-time). Opposto è stato invece l'andamento negli altri comparti del turismo, dove il tempo pieno rappresenta la forma contrattuale più diffusa: nella maggior parte dei casi l'incremento dei contratti full-time è stato inferiore a quello dei contratti part-time e nel caso degli stabilimenti termali si è rilevata addirittura una loro contrazione.

Circa un quarto dell'occupazione turistica dipendente è rappresentata da lavoratori stranieri (graf.7.7): essi sono relativamente più numerosi nelle imprese della ricettività e nei pubblici esercizi, mentre rivestono un ruolo marginale negli altri campi. I trend del 2017, in crescita per entrambe le provenienze, evidenziano nel complesso un incremento maggiore del numero di lavoratori italiani (tab.7.8).

L'alta partecipazione femminile al lavoro, più elevata che in altri ambiti dell'economia nazionale, è un'altra caratteristica del turismo (graf.7.9), seppure il peso delle lavoratrici abbia subito una contrazione nel corso degli ultimi anni dal momento che esse sono state maggiormente penalizzate dagli effetti della crisi rispetto ai loro colleghi uomini. Sull'onda del recupero del quadro economico, il loro numero è finalmente tornato a crescere nel 2016 (+4,7%) e ha registrato un incremento ancora più consistente nel 2017 (+14%), sebbene ancora inferiore a quello rilevato per la componente maschile (tab.7.10). Ad eccezione dei parchi divertimento, le donne rappresentano comunque la maggioranza dei dipendenti di tutti i comparti del settore turistico: tra di essi, sono nettamente preponderanti nelle imprese dell'intermediazione, dove pesano per il 73%, e nelle strutture termali, dove sia attestano al 62,3%.

Il settore, infine, come è noto, si caratterizza per uno spiccato andamento stagionale che determina evidenti effetti sulla dinamica dell'occupazione, soprattutto nel comparto ricettivo. Il rallentamento dell'attività in alcuni mesi dell'anno e la sua sospensione in altri generano forti oscillazioni dei livelli occupazionali: nei mesi estivi del 2017 (da giugno a settembre) il numero medio dei dipendenti è stato del 17% circa superiore al valore medio calcolato sull'intero anno (graf.7.11).

All'interno del comparto ricettivo, gli alberghi rappresentano la tipologia prevalente, incidendo per il 78,2% in termini di lavoratori dipendenti e per il 64,8% in termini di aziende (tab.7.14). Nel 2017 rispetto al 2016 i loro livelli occupazionali sono aumentati dell'8,6% a fronte di un incremento del 6,5% dell'occupazione dipendente nelle strutture ricettive extralberghiere.

A seguito del fenomeno della stagionalità, particolarmente incisivo anche per gli esercizi alberghieri, il maggior numero di dipendenti si è riscontrato nei mesi di luglio e agosto (circa il 40% in più rispetto alla media annua) mentre a novembre e a febbraio le chiusure degli esercizi hanno portato ad una contrazione rispetto alla media annua di circa il 26% (graf.7.15).

7.1 Lavoratori dipendenti e numero di aziende con lavoratori dipendenti nei comparti del turismo

Comparti*	Lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 17/16	Quota % su tot. mercato del lavoro
Servizi ricettivi	168.643	357.292	252.898	8,1	1,7
Pubblici esercizi	719.568	1.003.130	884.016	17,3	5,8
Intermediazione	28.047	31.686	29.961	2,3	0,2
Stabilimenti termali	5.978	8.786	7.602	-0,4	0,0
Parchi divertimento	612	2.081	1.156	13,0	0,0
Totale turismo	922.853	1.400.829	1.175.633	14,6	7,7

Comparti*	Aziende con lavoratori dipendenti				
	Min.	Max	Media annuale	Var.% 17/16	Dipendenti per azienda
Servizi ricettivi	21.333	32.180	26.280	3,5	9,4
Pubblici esercizi	141.927	171.660	158.319	6,6	5,6
Intermediazione	5.625	5.928	5.776	-0,8	5,2
Stabilimenti termali	239	285	265	-0,4	28,6
Parchi divertimento	137	264	193	24,5	5,6
Totale turismo	169.261	210.001	190.833	6,0	6,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* I comparti del turismo comprendono le seguenti attività (cl. Ateco 2002)

Servizi ricettivi: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni

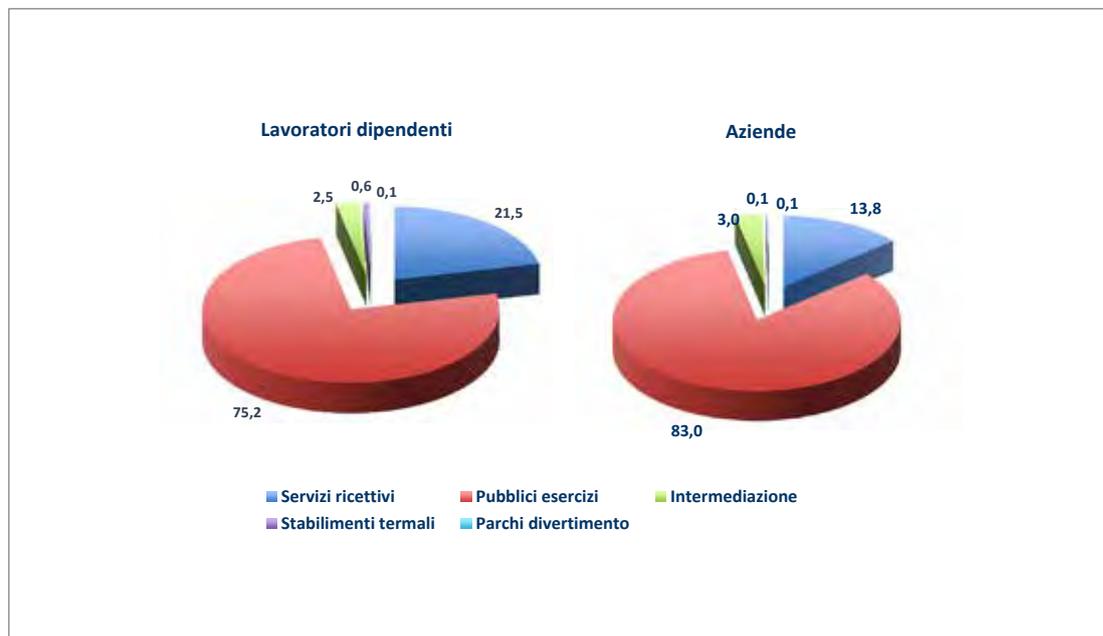
Pubblici esercizi: ristoranti, bar, mense e forniture di pasti preparati, stabilimenti balneari, discoteche, sale da ballo, nights club e simili

Intermediazione: attività agenzie di viaggio e turismo, tour operator, attività delle guide e degli accompagnatori turistici

Stabilimenti termali: stabilimenti idropinici ed idrotermali

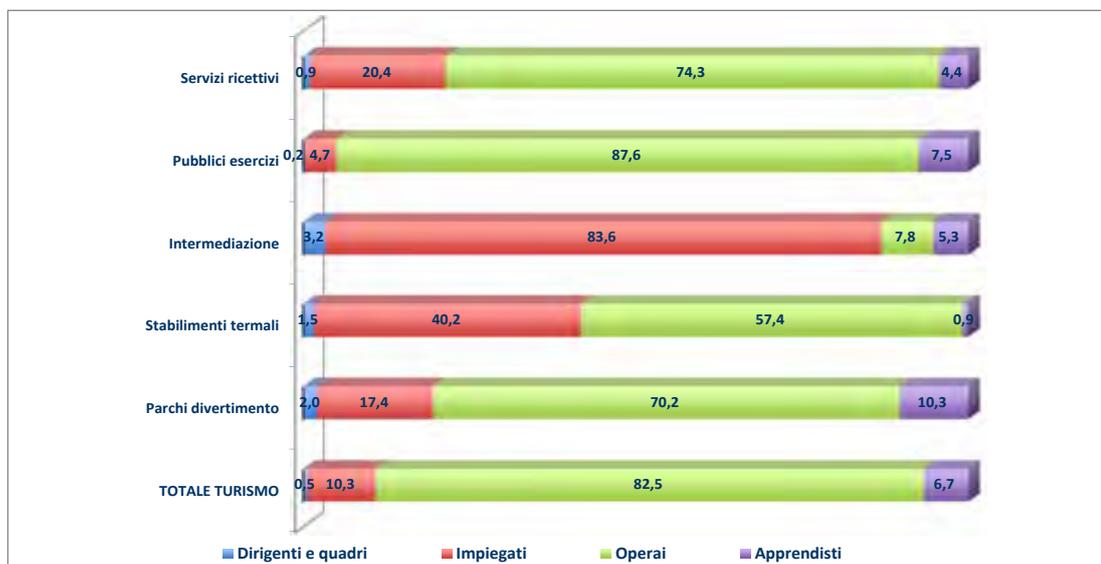
Parchi divertimento: attività dei parchi divertimento

7.2 Lavoratori dipendenti e aziende con lavoratori dipendenti per comparto (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

7.3 Le categorie di lavoratori nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

7.4 Lavoratori dipendenti per comparto e categoria* (medie annuali)

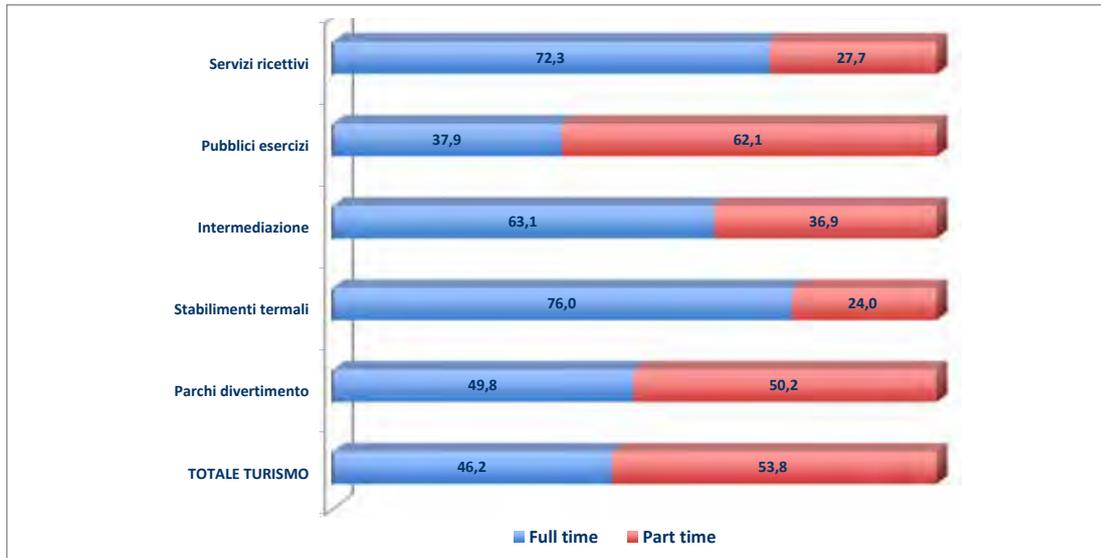
Comparti	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Apprendisti	Totale
Valori assoluti**						
Servizi ricettivi	284	2.061	51.503	187.830	11.181	252.859
Pubblici esercizi	320	1.885	41.281	774.362	66.054	883.902
Intermediazione	122	841	25.027	2.343	1.590	29.922
Stabilimenti termali	33	80	3.058	4.362	68	7.602
Parchi divertimento	12	11	201	812	120	1.156
Totale turismo	771	4.878	121.069	969.709	79.012	1.175.440
Quota % sul totale del comparto turistico						
Servizi ricettivi	36,9	42,2	42,5	19,4	14,2	21,5
Pubblici esercizi	41,4	38,6	34,1	79,9	83,6	75,2
Intermediazione	15,8	17,2	20,7	0,2	2,0	2,5
Stabilimenti termali	4,3	1,6	2,5	0,4	0,1	0,6
Parchi divertimento	1,6	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Variazioni % 17/16						
Servizi ricettivi	-1,6	3,3	3,6	9,3	11,7	8,1
Pubblici esercizi	4,7	-0,5	4,2	17,6	22,8	17,3
Intermediazione	7,0	-0,1	1,0	16,9	4,4	2,3
Stabilimenti termali	-5,0	-2,1	0,5	-1,0	-4,4	-0,4
Parchi divertimento	-24,1	10,6	7,7	13,9	22,0	13,0
Totale turismo	1,6	1,1	3,2	15,8	20,6	14,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* sono esclusi i lavoratori con contratto di inserimento

** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.5 Le tipologie contrattuali nei comparti del turismo (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

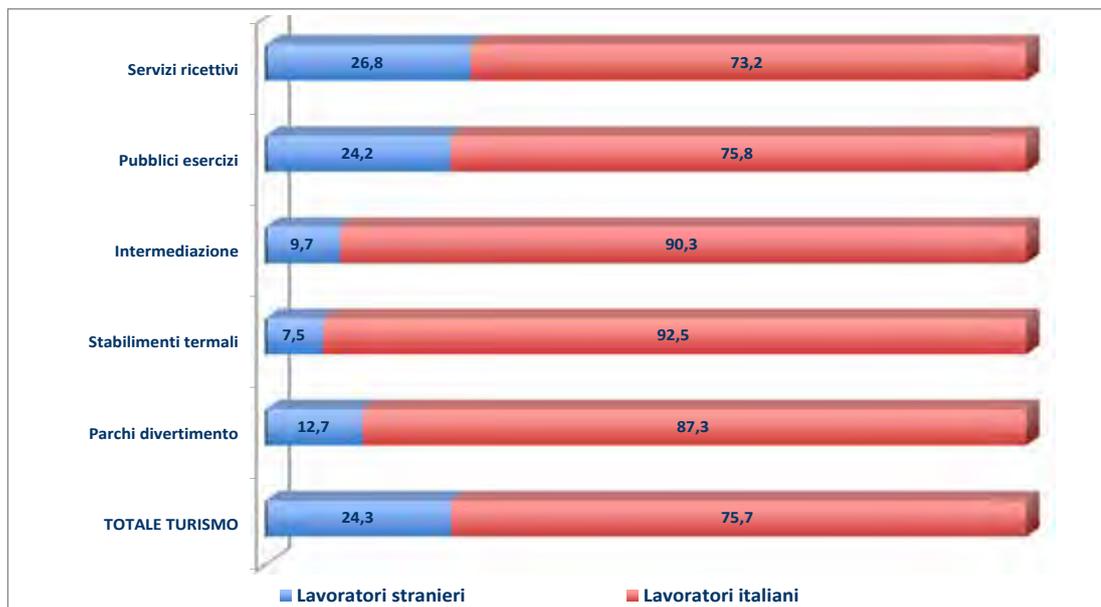
7.6 Lavoratori dipendenti per comparto e tipologia contrattuale (medie annuali)

Comparti	Full time	Part time	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	182.786	70.112	252.898
Pubblici esercizi	335.077	548.939	884.016
Intermediazione	18.918	11.044	29.961
Stabilimenti termali	5.781	1.822	7.602
Parchi divertimento	576	580	1.156
Totale	543.136	632.497	1.175.633
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	33,7	11,1	21,5
Pubblici esercizi	61,7	86,8	75,2
Intermediazione	3,5	1,7	2,5
Stabilimenti termali	1,1	0,3	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 17/16		
Servizi ricettivi	7,0	11,1	8,1
Pubblici esercizi	22,6	14,2	17,3
Intermediazione	0,8	4,9	2,3
Stabilimenti termali	-1,3	2,5	-0,4
Parchi divertimento	6,1	20,7	13,0
Totale	15,7	13,7	14,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.7 La nazionalità dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

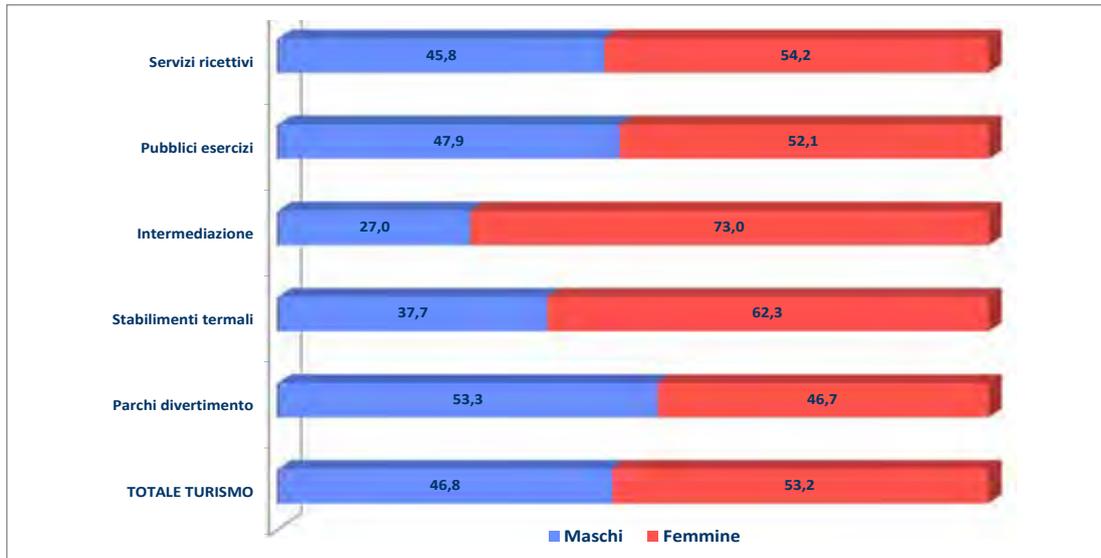
7.8 Lavoratori dipendenti per comparto e nazionalità (medie annuali)

Comparti	Lavoratori stranieri	Lavoratori italiani	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	67.852	185.046	252.898
Pubblici esercizi	214.331	669.685	884.016
Intermediazione	2.894	27.067	29.961
Stabilimenti termali	567	7.035	7.602
Parchi divertimento	146	1.010	1.156
Totale turismo	285.790	889.843	1.175.633
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	23,7	20,8	21,5
Pubblici esercizi	75,0	75,3	75,2
Intermediazione	1,0	3,0	2,5
Stabilimenti termali	0,2	0,8	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 17/16		
Servizi ricettivi	8,7	7,9	8,1
Pubblici esercizi	14,4	18,2	17,3
Intermediazione	10,3	1,5	2,3
Stabilimenti termali	5,2	-0,9	-0,4
Parchi divertimento	15,5	12,6	13,0
Totale	12,9	15,2	14,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.9 Il sesso dei lavoratori nei comparti del turismo (composizioni %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

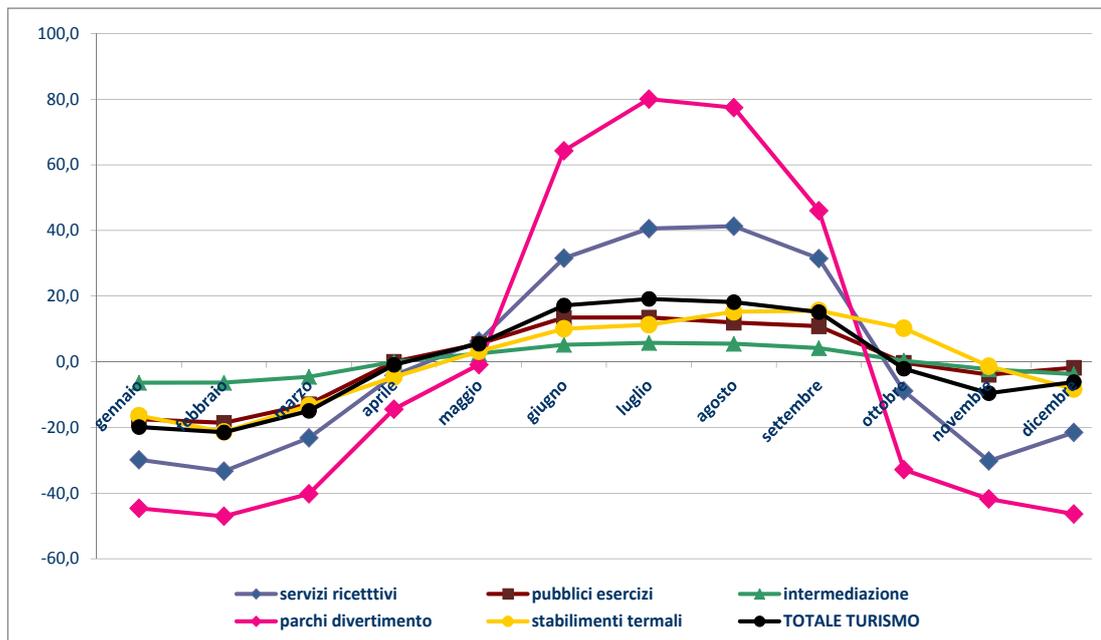
7.10 Lavoratori dipendenti per comparto e sesso (medie annuali)

Comparti	Maschi	Femmine	Totale
	Valori assoluti*		
Servizi ricettivi	115.790	137.108	252.898
Pubblici esercizi	423.387	460.629	884.016
Intermediazione	8.077	21.884	29.961
Stabilimenti termali	2.869	4.733	7.602
Parchi divertimento	616	540	1.156
Totale turismo	550.739	624.893	1.175.633
	Quota % sul totale del comparto turistico		
Servizi ricettivi	21,0	21,9	21,5
Pubblici esercizi	76,9	73,7	75,2
Intermediazione	1,5	3,5	2,5
Stabilimenti termali	0,5	0,8	0,6
Parchi divertimento	0,1	0,1	0,1
Totale turismo	100,0	100,0	100,0
	Variazioni % 16/15		
Servizi ricettivi	8,2	8,1	8,1
Pubblici esercizi	17,8	16,8	17,3
Intermediazione	3,9	1,7	2,3
Stabilimenti termali	-0,8	-0,2	-0,4
Parchi divertimento	15,2	10,5	13,0
Totale turismo	15,3	14,0	14,6

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.11 Stagionalità dei lavoratori nei diversi comparti del turismo (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

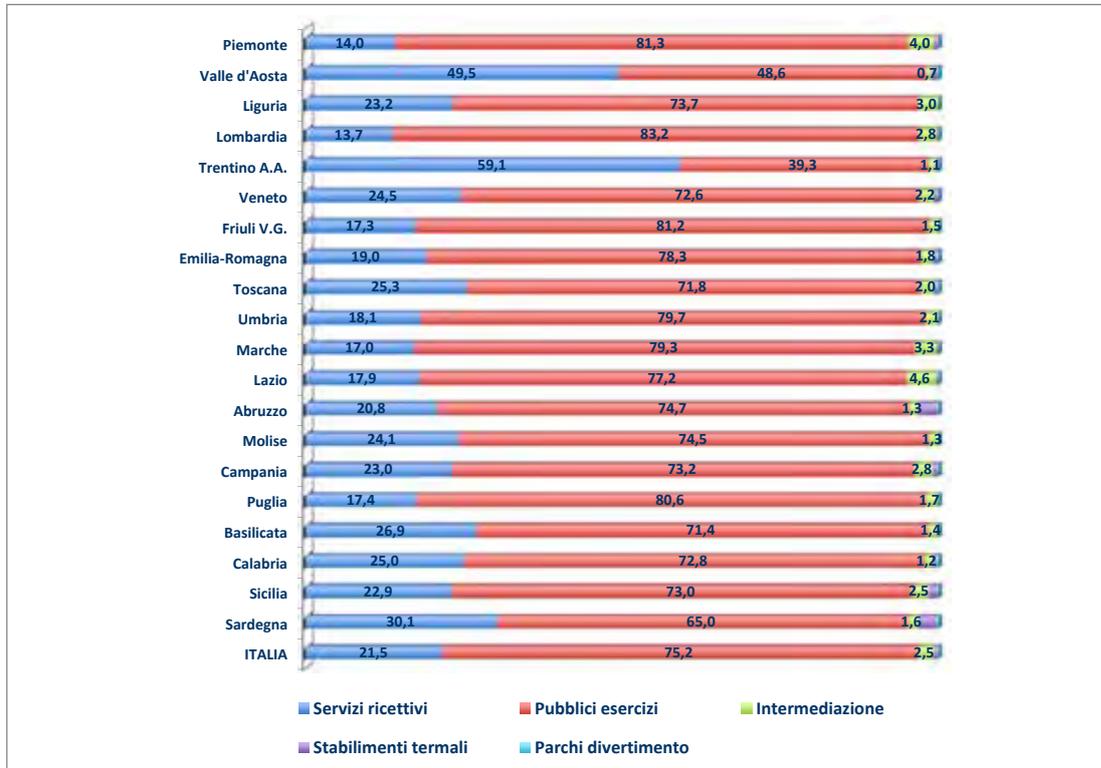
7.12 Lavoratori dipendenti e numero di aziende nel turismo per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16	
Piemonte	68.959	5,9	13,7	11.763	6,2	7,2	5,9
Valle d'Aosta	5.499	0,5	17,3	1.062	0,6	9,5	5,1
Liguria	35.178	3,0	20,5	7.216	3,8	7,8	4,8
Lombardia	209.702	17,8	11,2	27.384	14,3	5,7	7,7
Trentino-Alto Adige	51.498	4,4	11,4	7.319	3,8	4,7	7,0
Veneto	114.109	9,7	16,9	16.771	8,8	7,7	6,8
Friuli-Venezia Giulia	22.268	1,9	25,1	4.154	2,2	9,7	5,3
Emilia-Romagna	119.190	10,1	18,7	15.268	8,0	9,2	7,8
Toscana	88.620	7,5	16,1	15.468	8,1	6,3	5,7
Umbria	15.925	1,4	13,8	3.070	1,6	5,3	5,2
Marche	28.677	2,4	32,2	5.167	2,7	11,4	5,5
Lazio	119.387	10,2	7,6	19.553	10,2	2,4	6,1
Abruzzo	24.947	2,1	19,3	4.914	2,6	5,2	5,0
Molise	3.711	0,3	33,9	930	0,5	10,8	3,9
Campania	79.002	6,7	11,2	15.178	8,0	3,1	5,2
Puglia	65.494	5,6	23,7	11.666	6,1	7,5	5,5
Basilicata	7.078	0,6	28,6	1.601	0,8	11,2	4,4
Calabria	22.226	1,9	11,4	4.876	2,6	4,5	4,5
Sicilia	59.462	5,1	9,7	11.666	6,1	2,7	5,0
Sardegna	34.701	3,0	14,3	5.808	3,0	6,0	5,8
ITALIA	1.175.633	100,0	14,6	190.833	100,0	6,0	6,1

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.13 Lavoratori dipendenti nei comparti del turismo per regione (composizione %)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

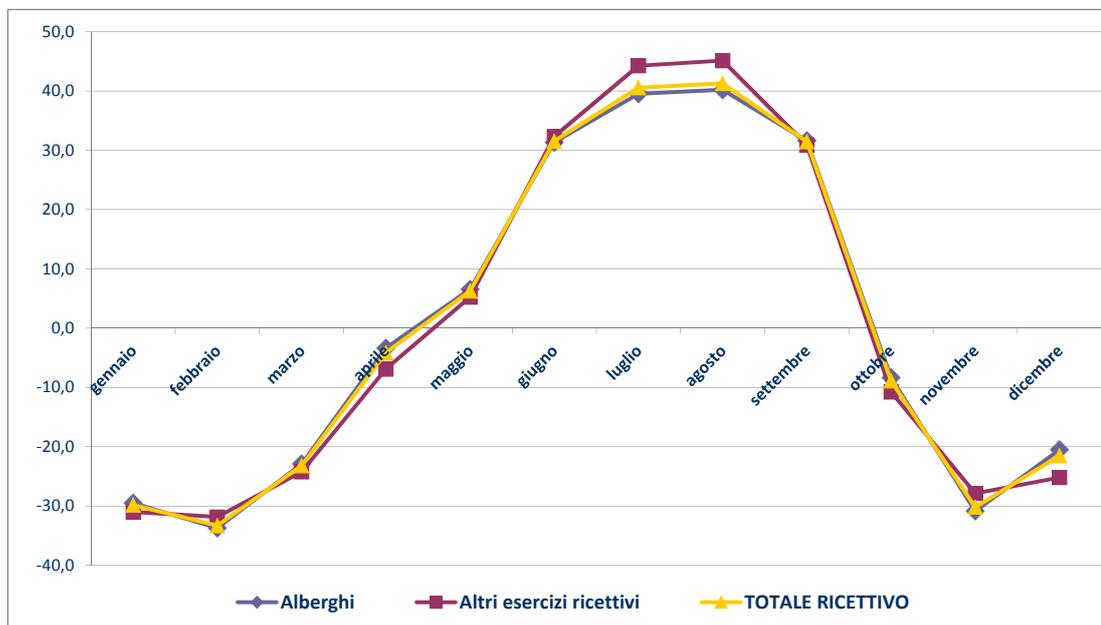
7.14 Lavoratori dipendenti e numero di aziende ricettive con lavoratori dipendenti per tipologia (medie annuali)

Tipologie ricettive	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per azienda
	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 17/16	Valori assoluti*	Quota % su tot. ricettivo	Var.% 17/16	
Alberghi e motel, con ristorante	172.956	68,4	9,6	14.418	54,9	2,8	11,8
Alberghi e motel, senza ristorante	24.845	9,8	2,2	2.615	10,0	-5,9	9,4
Totale alberghi	197.801	78,2	8,6	17.033	64,8	1,4	11,4
Ostelli della gioventù	1.094	0,4	11,4	165	0,6	5,8	6,6
Rifugi di montagna	1.627	0,6	24,9	365	1,4	16,2	4,5
Campeggi e aree attrezzate per roulotte	8.579	3,4	11,2	1.009	3,8	4,3	7,8
Villaggi turistici	7.321	2,9	6,9	481	1,8	0,4	13,7
Colonie, case per ferie, case di riposo	15.369	6,1	-3,8	1.008	3,8	-6,7	15,2
Gestione di vagoni letto	41	0,0	5,1	5	0,0	0,0	8,0
Affittacamere, case per vacanza	13.621	5,4	17,1	5.046	19,2	15,2	2,7
Agriturismo	238	0,1	13,3	110	0,4	-3,5	2,2
Altri es. complementari	7.207	2,8	2,6	1.058	4,0	-3,7	6,8
Totale altri esercizi ricettivi	55.097	21,8	6,5	9.248	35,2	7,6	6,5
Totale servizi ricettivi	252.898	100,0	8,1	26.280	100,0	3,5	9,4

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

7.15 Stagionalità dei lavoratori nelle aziende ricettive per macrotipologia (variazione % per mese rispetto alla media annua)



Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

7.16 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi con lavoratori dipendenti per regione (medie annuali)

Regioni	Lavoratori dipendenti			Aziende con lavoratori dipendenti			Dipendenti per albergo	Stagionalità dei lavoratori dipendenti**
	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16	Valori assoluti*	Quota % su tot. Italia	Var.% 17/16		
Piemonte	6.466	3,3	10,3	668	3,9	1,1	9,7	Bassa
Valle d'Aosta	2.401	1,2	10,6	271	1,6	1,1	8,9	Medio-alta
Liguria	6.610	3,3	7,8	754	4,4	2,2	8,8	Medio-alta
Lombardia	23.701	12,0	5,6	1.574	9,2	1,0	15,1	Bassa
Trentino-Alto Adige	26.568	13,4	9,4	2.651	15,6	2,4	10,0	Media
Veneto	22.833	11,5	8,4	1.678	9,9	1,7	13,6	Media
Friuli-Venezia Giulia	2.508	1,3	13,3	299	1,8	0,0	8,4	Medio-alta
Emilia-Romagna	18.918	9,6	12,6	1.967	11,5	2,8	9,6	Alta
Toscana	16.356	8,3	8,9	1.482	8,7	1,2	11,0	Media
Umbria	2.262	1,1	2,5	268	1,6	-2,5	8,4	Bassa
Marche	3.991	2,0	14,1	386	2,3	1,0	10,3	Alta
Lazio	16.159	8,2	2,9	1.231	7,2	-0,2	13,1	Bassa
Abruzzo	4.447	2,2	12,5	404	2,4	1,5	11,0	Alta
Molise	718	0,4	33,7	49	0,3	-2,0	14,7	Bassa
Campania	14.657	7,4	4,2	1.077	6,3	-0,4	13,6	Medio-alta
Puglia	7.098	3,6	21,0	528	3,1	1,7	13,4	Medio-alta
Basilicata	1.277	0,6	28,3	130	0,8	4,8	9,8	Medio-alta
Calabria	3.161	1,6	11,3	328	1,9	3,1	9,6	Alta
Sicilia	9.294	4,7	7,4	779	4,6	0,4	11,9	Medio-alta
Sardegna	8.381	4,2	7,2	508	3,0	0,6	16,5	Alta
ITALIA	197.801	100,0	8,6	17.033	100,0	1,4	11,4	Media

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

** classificazione basata sulla misurazione della variabilità della distribuzione mensile dei lavoratori dipendenti rispetto al valore medio annuo

7.17 Lavoratori dipendenti e numero di alberghi per provincia (medie annuali)

Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo	Province	Dipendenti*	Alberghi*	Dipendenti per albergo
Agrigento	734	58	12,7	Matera	539	52	10,4
Alessandria	287	41	7,0	Messina	2.711	220	12,3
Ancona	1.172	105	11,2	Milano	11.625	485	24,0
Aosta	2.401	272	8,8	Modena	895	115	7,8
Arezzo	552	69	8,0	Monza e della Brianza	440	36	12,2
Ascoli Piceno	701	75	9,3	Napoli	9.911	680	14,6
Asti	183	27	6,8	Novara	545	52	10,5
Avellino	256	33	7,8	Nuoro	1.648	110	15,0
Barletta-Andria-Trani	242	27	9,0	Oristano	349	31	11,3
Bari	1.421	90	15,8	Padova	4.099	166	24,7
Belluno	1.532	210	7,3	Palermo	1.874	127	14,8
Benevento	194	21	9,2	Parma	753	84	9,0
Bergamo	753	111	6,8	Pavia	211	44	4,8
Biella	92	12	7,7	Perugia	2.007	226	8,9
Bologna	1.852	165	11,2	Pesaro e Urbino	1.544	135	11,4
Bolzano/Bozen	18.044	1.719	10,5	Pescara	1.256	55	22,8
Brescia	4.882	354	13,8	Piacenza	222	33	6,7
Brindisi	1.439	62	23,2	Pisa	703	90	7,8
Cagliari	2.446	113	21,6	Pistoia	1.202	126	9,5
Caltanissetta	61	10	6,1	Pordenone	252	42	6,0
Campobasso	385	29	13,3	Potenza	739	79	9,4
Carbonia-Iglesias	232	35	6,6	Prato	134	17	7,9
Caserta	641	63	10,2	Ragusa	681	57	11,9
Catania	1.205	97	12,4	Ravenna	3.344	257	13,0
Catanzaro	423	51	8,3	Reggio di Calabria	530	55	9,6
Chieti	640	73	8,8	Reggio nell'Emilia	321	52	6,2
Como	2.182	136	16,0	Rieti	121	18	6,7
Cosenza	1.389	135	10,3	Rimini	8.961	984	9,1
Cremona	171	18	9,5	Roma	13.850	970	14,3
Crotone	195	29	6,7	Rovigo	142	20	7,1
Cuneo	860	118	7,3	Salerno	3.655	280	13,1
Enna	116	13	8,9	Sassari	3.706	220	16,8
Fermo	188	21	9,0	Savona	2.080	287	7,2
Ferrara	342	49	7,0	Siena	2.262	221	10,2
Firenze	6.133	377	16,3	Siracusa	1.026	99	10,4
Foggia	1.360	145	9,4	Sondrio	1.907	220	8,7
Forlì-Cesena	2.228	227	9,8	Taranto	782	47	16,6
Frosinone	763	101	7,6	Teramo	1.704	153	11,1
Genova	2.168	213	10,2	Terni	255	42	6,1
Gorizia	490	58	8,4	Torino	2.911	273	10,7
Grosseto	1.320	130	10,2	Trapani	888	100	8,9
Imperia	1.747	153	11,4	Trento	8.522	933	9,1
Isernia	332	20	16,6	Treviso	1.146	90	12,7
La Spezia	615	99	6,2	Trieste	285	39	7,3
L'Aquila	847	122	6,9	Udine	1.481	162	9,1
Latina	1.176	108	10,9	Varese	1.032	90	11,5
Lecce	1.852	157	11,8	Venezia	10.898	724	15,1
Lecco	240	38	6,3	Verbano-Cusio-Ossola	1.335	117	11,4
Livorno	1.827	182	10,0	Vercelli	254	29	8,8
Lodi	72	13	5,5	Verona	4.006	355	11,3
Lucca	1.921	226	8,5	Vibo Valentia	623	59	10,6
Macerata	386	49	7,9	Vicenza	1.009	112	9,0
Mantova	187	29	6,4	Viterbo	250	34	7,4
Massa-Carrara	302	47	6,4	ITALIA	197.801	17.033	11,4

Fonte: elaborazione Federalberghi e Fipe su dati INPS, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fabbisogni professionali e formativi



8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia contrattuale

8.3 Assunzioni previste di personale dipendente per le diverse forme contrattuali

8.4 Assunzioni previste di personale dipendente considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà

8.5 Assunzioni previste di personale dipendente con e senza esperienza

8.6 Assunzioni previste di personale dipendente per classi di età

8.7 Assunzioni previste di personale dipendente per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente secondo il livello di istruzione segnalato

8.9 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali

8.10 Competenze richieste dalle imprese

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti

8.13 Entrate previste dalle imprese e tassi di assunzione

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali

L'accelerazione del recupero dell'economia italiana nel 2017, accompagnata dalla forte crescita del movimento turistico, ha avuto ripercussioni favorevoli sulle previsioni occupazionali degli imprenditori del turismo. Dall'analisi dei dati del sistema informativo Excelsior di Unioncamere, il cui impianto ha subito nel 2017 numerose innovazioni metodologiche* per fornire indicazioni tempestive a supporto delle politiche attive del lavoro, emerge che nel settore turistico la quota d'impresе che hanno programmato di effettuare assunzioni di personale dipendente nel corso del 2017 è del 75,4% contro il 59,6% rilevato nel complesso del sistema economico (tab.8.1). Complessivamente, il numero di rapporti di lavoro alle dipendenze o con altro tipo di contratto (in somministrazione, collaboratori, partite IVA) che le imprese turistiche intervistate hanno previsto di attivare nel corso del 2017 ammonta a circa 767 mila. Di questi il 94,3% (723 mila circa) è costituito da assunzioni di lavoratori dipendenti (tab.8.2). Il tasso di entrata della sola componente dipendente, misurata sul corrispondente stock, risulta dell'80,9%, in forte ascesa rispetto al 2016 (+15%) e nettamente superiore rispetto a quanto rilevato per il totale dei settori (29,9%).

A livello territoriale disaggregato, consistenti flussi in entrata sono stati previsti dalle imprese turistiche di tutte le regioni (tab.8.13): i valori più elevati, in termini di tassi d'assunzione, sono stati indicati in Sardegna, Trentino Alto Adige e Calabria.

Nel 2017 hanno trovato conferma alcune delle principali caratteristiche delle assunzioni e professioni richieste dalle imprese che operano nel turismo.

E' stata confermata, innanzitutto, la prevalenza del ricorso a contratti stagionali a tempo determinato, elemento distintivo del settore (tab.8.3), così come la richiesta di personale con esperienza specifica (graf.8.5). Superiore a quanto espresso dal totale delle imprese è anche la richiesta di personale giovane, al di sotto dei 30 anni (graf.8.6), e la convinzione che il genere di appartenenza non sia determinante nello svolgimento delle mansioni svolte dai dipendenti del settore (graf. 8.7).

Con riferimento al livello d'istruzione, il 28,6% delle assunzioni previste nel turismo riguarda laureati o persone in possesso di un diploma secondario o post-secondario (graf.8.8), con un divario significativo rispetto al resto dei settori dove queste categorie rappresentano ben il 44,2%. Ancora più netto è il divario se si considerano i soli laureati, scarsamente richiesti nel turismo (1%) ma tutt'altro che marginali nel complesso del sistema economico. Le imprese turistiche sono viceversa maggiormente indirizzate all'assunzione di figure con qualifica professionale, che rappresentano il 37,7% di quelle complessivamente programmate.

Per quanto riguarda il grado di professionalità richiesto, la maggior parte delle assunzioni previste dagli imprenditori del turismo si orienta verso personale di livello intermedio, mentre il peso delle figure di elevato profilo (high-skill) risulta molto ridotto, di gran lunga inferiore a quello rilevato nel complesso dell'economia (graf.8.9).

I dati dell'indagine Excelsior mostrano come all'interno del settore, l'80% delle entrate previste nel 2017 si concentri su solo sei figure professionali di carattere intermedio (graf. 8.11), denotando una scarsa diversificazione. Tre professioni sono risultate essere quelle più richieste: camerieri e professioni assimilate, la cui quota rappresenta il 41,4% delle entrate previste, cuochi in alberghi e ristoranti (18,2%) e baristi (12,3%).

Per nessuna di queste o delle altre principali professioni turistiche vengono segnalate particolari difficoltà di reperimento. L'esperienza è invece un requisito generalmente molto ricercato, da cui sono in parte esonerati solo gli addetti alla preparazione, cottura e distribuzione dei cibi. Con riferimento invece all'età dei candidati, le professioni più "aperte ai giovani" under 30 sono quelle di agente di viaggio, animatore turistico e addetto agli sportelli delle agenzie di viaggio. Nelle professioni del settore turistico, oltre all'esperienza specifica, contano molto anche le competenze "trasversali", considerate molto importanti per gran parte delle entrate programmate (graf. 8.12). La "capacità di lavorare in gruppo" e la "flessibilità e capacità di adattamento" sono quelle ritenute più rilevanti, soprattutto per le professioni in cui maggiore è il contatto diretto con il cliente. La "capacità di risolvere problemi" è ritenuta molto importante per animatori turistici, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio e addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione. Per animatori turistici e addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio risulta molto importante anche la "capacità di lavorare in autonomia".

* Sulla base delle innovazioni introdotte, l'analisi dei dati consente confronti con le precedenti pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior solo in termini tendenziali e qualitativi, mentre non risulta confrontabile l'entità dei flussi rilevati.

8.1 Imprese che prevedono assunzioni per classe dimensionale

	Imprese turistiche*	Totale imprese
Imprese con dipendenti	197.920	1.279.570
Imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente (% su tot. imprese)	75,4	59,6
Classe dimensionale (% su tot. imprese della stessa dimensione)		
1-9 dipendenti	72,2	51,2
10-49 dipendenti	97,6	86,0
50-249 dipendenti	99,0	95,2
250 dipendenti e oltre	98,1	99,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

8.2 Lavoratori previsti in entrata per tipologia contrattuale

	Imprese turistiche		Totale imprese	
	v.a.*	% su tot. entrate	v.a.*	% su tot. entrate
Entrate previste	766.840	100	4.092.500	100
di cui				
Lavoratori alle dipendenze	761.180	99,3	3.818.460	93,3
Dipendenti	723.370	94,3	3.358.110	82,1
In somministrazione	37.810	4,9	460.350	11,2
Collaboratori coordinati e continuativi	3.740	0,5	93.260	2,3
Altri lavoratori non alle dipendenze	1.930	0,3	180.780	4,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.3 Assunzioni previste di personale dipendente per le diverse forme contrattuali

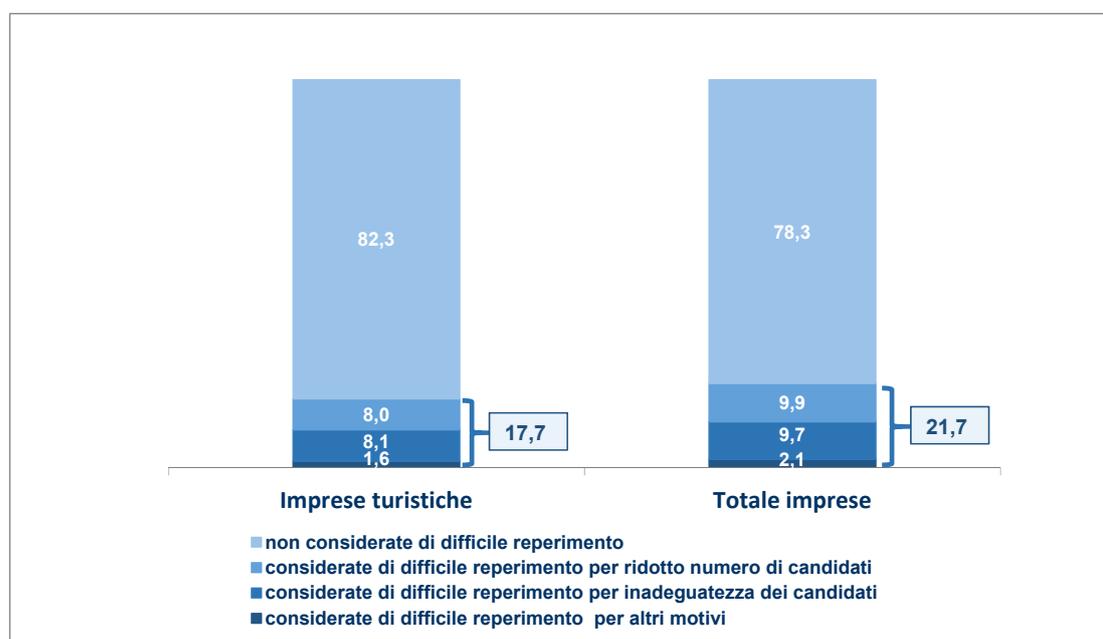
	Imprese turistiche			Totale imprese	
	v.a.**	% su tot. assunzioni	% su tot. Imprese	v.a.**	% su tot. assunzioni
Assunzioni previste*	723.370	100	21,5	3.358.110	100
di cui con contratti					
a tempo indeterminato	70.360	9,7	8,3	852.160	25,4
di apprendistato	62.500	8,6	22,4	278.690	8,3
a chiamata	94.000	13,0	49,6	189.640	5,6
a tempo determinato finalizzati alla					
prova di nuovo personale	54.070	7,5	10,6	511.770	15,2
sostituzione temporanea di personale	13.670	1,9	6,8	200.600	6,0
copertura di un picco di attività	93.400	12,9	13,6	684.990	20,4
stagionali	335.380	46,4	52,4	640.260	19,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

* in questa e nelle tabelle/grafici successivi le assunzioni previste di personale dipendente non comprendono i lavoratori in somministrazione

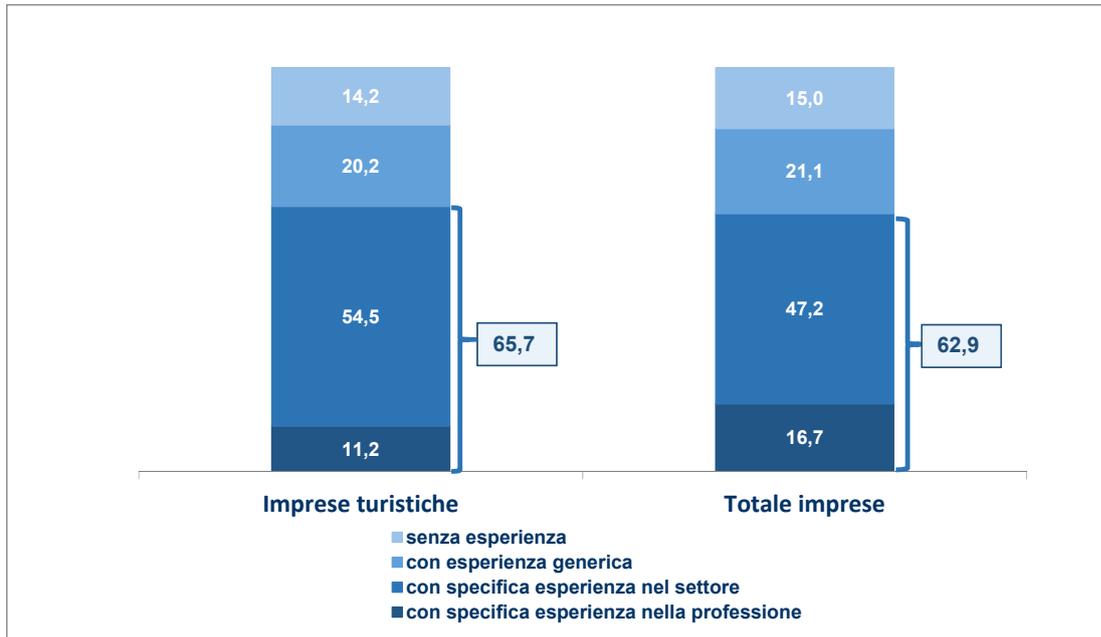
** a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.4 Assunzioni previste di personale dipendente considerate di difficile reperimento e principali ragioni della difficoltà (quote % sul totale)



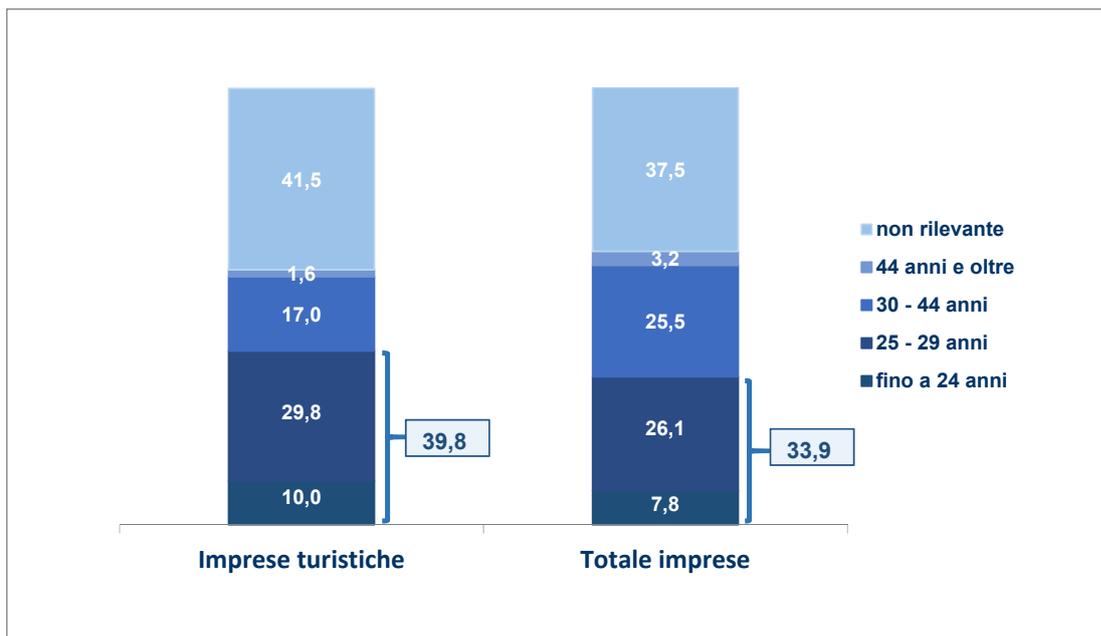
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.5 Assunzioni previste di personale dipendente con e senza esperienza (quote % sul totale)



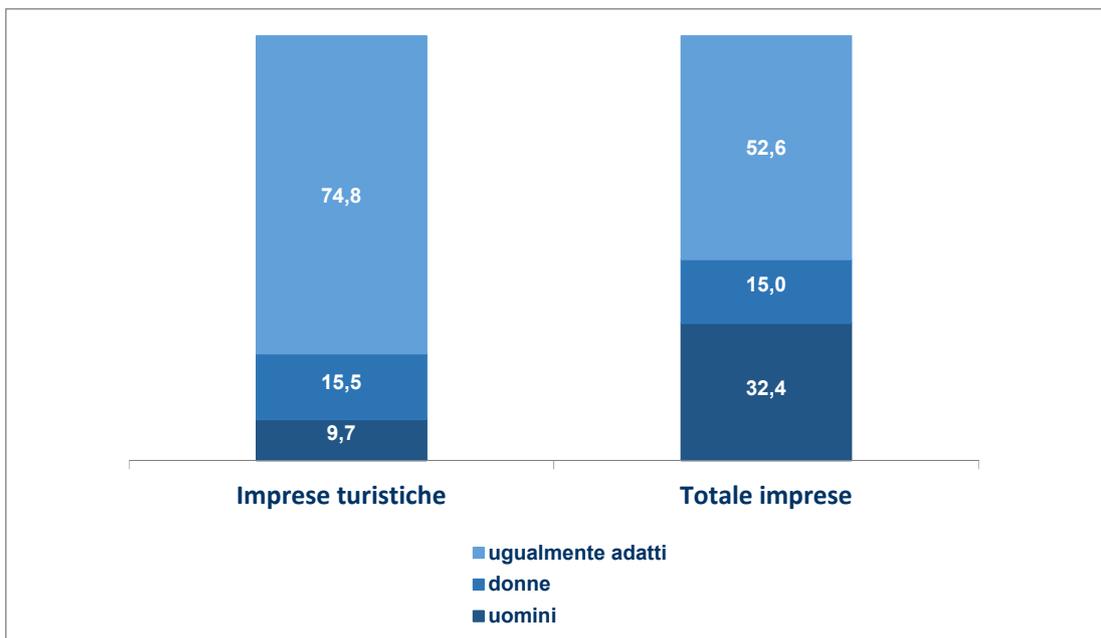
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.6 Assunzioni previste di personale dipendente per classi di età (quote % sul totale)



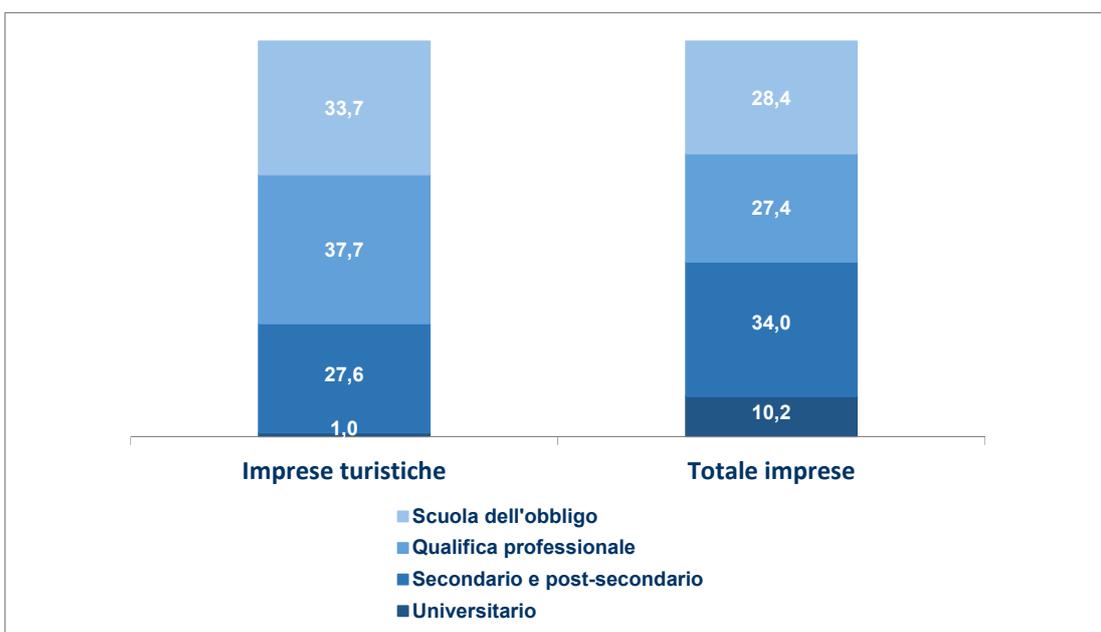
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.7 Assunzioni previste di personale dipendente per genere ritenuto più adatto allo svolgimento della professione (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.8 Assunzioni previste di personale dipendente secondo il livello di istruzione segnalato (quote % sul totale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.9 Assunzioni previste di personale dipendente per grandi gruppi professionali* (quote % sul totale)

	Imprese turistiche	Totale imprese
High-skill	2,9	15,1
Dirigenti (1)	0,1	0,1
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (2)	0,3	4,6
Professioni tecniche (3)	2,5	10,4
Medium-skill	82,1	39,7
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (4)	4,3	8,3
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (5)	77,8	31,4
Low skill	15,0	45,0
Artigiani, operai specializzati e agricoltori (6)	1,4	15,2
Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (7)	0,3	11,7
Professioni non qualificate (8)	13,3	18,1

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

* nelle imprese turistiche alcune delle professioni rientranti nei diversi gruppi professionali sono le seguenti:

(1) e (2) direttori di albergo / ristorante / campeggio / agenzia di viaggio, responsabili di ristorante, ecc.

(3) animatori turistici, agenti di viaggio, guide e accompagnatori specializzati, ecc.

(4) addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione, addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio, ecc.

(5) cuochi, camerieri, baristi, addetti alla preparazione, cottura e distribuzione di cibi, assistenti di viaggio, ecc.

(6) e (7) pasticceri, gelatai, autisti, ecc.

(8) addetti alle pulizie, personale non qualificato nei servizi di ristorazione, facchini, ecc.

8.10 Competenze richieste dalle imprese (quote % sul totale delle assunzioni per le quali è richiesta ciascuna competenza)*

	Imprese turistiche	Totale imprese
Comunicative		
capacità comunicative in lingua italiana	73,6	69,9
capacità comunicative in lingue straniere	57,9	47,0
Tecnologiche		
capacità matematiche e informatiche	39,9	49,6
competenze digitali	44,2	56,7
capacità di applicare tecnologie "4.0"	27,2	34,2
Trasversali		
capacità di lavorare in gruppo	85,9	85,6
capacità di risolvere problemi	72,6	78,0
capacità di lavorare in autonomia	80,6	82,3
flessibilità e adattamento	92,8	94,9
Green		
attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale	80,1	77,5

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

* trattasi di una domanda con risposte multiple

8.11 Professioni più richieste nel turismo: incidenza sul totale, difficoltà di reperimento, esperienza richiesta e apertura ai giovani (quote % sul totale delle entrate con le caratteristiche indicate)

	Incidenza su totale turismo	Difficili da reperire	Con esperienza nel settore e nella professione	Giovani under 29
Camerieri e professioni assimilate	40,8	16,1	71,1	48,0
Cuochi in alberghi e ristoranti	17,5	24,8	77,2	31,0
Baristi e professioni assimilate	13,0	17,7	64,1	48,0
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	5,9	17,9	52,7	39,0
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1,4	24,2	87,5	38,0
Animatori turistici e professioni assimilate	0,9	30,7	96,5	73,0
Agenti di viaggio	0,12	0,8	97,4	77,0
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggi	0,12	26,8	65,0	65,0
Altre professioni	20,3			
Totale turismo		18,1	66,2	39,2

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.12 Professioni più richieste nel turismo: competenze trasversali che le imprese considerano molto importanti (quote % sul totale delle entrate per le quali la competenza è ritenuta molto importante)

	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Flessibilità e adattamento
Camerieri e professioni assimilate	54	21	36	59
Cuochi in alberghi e ristoranti	49	33	44	68
Baristi e professioni assimilate	40	17	33	49
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione dei cibi	60	6	28	55
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	58	58	39	58
Animatori turistici e professioni assimilate	91	77	69	83
Agenti di viaggio	22	21	21	94
Addetti agli sportelli delle agenzie di viaggio	78	60	54	78

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

8.13 Entrate previste dalle imprese e tassi di assunzione: dati regionali

Regioni	Entrate previste (valori assoluti arrotondati alle decine*)		di cui dipendenti (valori assoluti arrotondati alle decine*)		Tassi di assunzione	
	Imprese turistiche	Totale imprese	Imprese turistiche	Totale imprese	Imprese turistiche	Totale imprese
	Piemonte e Valle d'Aosta	39.210	291.570	36.720	219.700	66,3
Lombardia	108.330	831.580	100.910	652.650	62,1	32,1
Liguria	23.890	101.240	22.480	88.230	86,8	35,8
Trentino Alto Adige	50.760	123.550	49.910	113.320	153,5	50,6
Veneto	77.370	402.930	74.260	326.220	83,0	34,7
Friuli Venezia Giulia	14.560	87.180	14.170	67.490	75,1	33,5
Emilia Romagna	86.910	390.140	76.430	314.340	112,7	37,1
Toscana	60.000	281.820	57.240	242.450	85,4	37,2
Umbria	8.450	49.630	8.210	39.410	63,0	31,9
Marche	23.230	113.910	23.110	93.390	108,0	36,8
Lazio	58.580	387.540	52.450	311.310	54,9	34,9
Abruzzo	18.440	91.960	18.240	72.190	113,4	43,0
Molise	2.530	14.880	2.480	12.500	95,8	40,4
Campania	52.270	297.140	49.220	265.770	92,3	42,5
Puglia	48.650	214.990	46.630	183.670	112,6	43,1
Basilicata	5.090	33.180	4.940	26.880	103,6	44,8
Calabria	16.890	80.380	16.640	64.600	121,0	48,6
Sicilia	37.410	196.630	35.370	173.760	91,2	40,3
Sardegna	34.280	102.270	33.970	90.250	172,3	51,6
Totale Italia	766.840	4.092.500	723.370	3.358.110	85,7	36,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

* a causa degli arrotondamenti i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

8.14 Principali caratteristiche delle entrate previste dalle imprese turistiche: dati regionali (quota % sul totale delle entrate)

Regioni	età		genere		Livello d'istruzione segnalato		
	fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante	universitario	secondario e post-secondario	qualifica professionale
Piemonte	51,3	34,0	12,4	77,9	1,4	25,4	38,7
Valle d'Aosta	24,8	52,7	18,1	70,8	0,7	19,5	37,3
Lombardia	46,0	39,7	13,5	75,4	2,2	26,2	37,9
Liguria	36,9	45,7	14,4	76,1	0,7	21,9	38,1
Trentino Alto Adige	29,2	51,4	19,4	74,1	0,6	22,4	51,1
Veneto	41,5	42,3	12,2	73,0	0,6	27,5	36,7
Friuli Venezia Giulia	44,2	31,2	20,2	64,9	0,4	23,9	34,9
Emilia Romagna	35,0	45,9	22,9	69,5	0,8	22,8	35,6
Toscana	36,4	42,4	20,9	70,8	1,2	28,8	40,8
Umbria	39,5	26,8	22,3	51,1	0,9	26,8	33,9
Marche	38,5	46,4	19,5	75,3	0,7	28,9	35,0
Lazio	42,7	41,7	13,9	77,8	2,4	35,4	31,4
Abruzzo	52,0	33,5	13,6	74,8	0,6	21,6	40,6
Molise	55,5	31,7	10,7	71,9	1,2	24,3	45,7
Campania	35,2	41,6	17,5	74,2	1,6	35,5	34,1
Puglia	40,7	38,3	15,3	75,9	0,5	28,5	39,4
Basilicata	25,1	42,7	17,3	66,7	1,1	20,2	39,7
Calabria	46,3	30,2	12,0	80,1	1,2	37,3	27,2
Sicilia	387,0	41,4	12,3	78,6	1,3	37,9	29,0
Sardegna	28,6	50,4	16,8	72,9	0,8	18,3	42,4
Totale Italia	39,2	42,1	16,3	73,9	1,2	27,5	37,4

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, dati relativi al 2017

Istruzione e formazione



9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale

9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane

9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

9.7 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale

9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale

9.9 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese

9.10 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage e studenti in "alternanza scuola lavoro"

9.11 Imprese turistiche che hanno svolto formazione nel 2016 e/o che prevedono di ospitare nel 2017 studenti in "alternanza scuola lavoro" a livello territoriale

9.12 Caratteristiche dei tirocini e stage e dei percorsi di "alternanza scuola lavoro" nelle Imprese turistiche

L'attuale offerta formativa in ambito turistico comprende: l'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico, i percorsi di istruzione-formazione professionale, i percorsi di studi universitari in ambito turistico, la formazione e istruzione tecnica superiore (I.f.t.s. e I.t.s.) e i corsi di formazione professionale finanziati da Regioni, Province e Fondo Sociale Europeo (FSE).

L'istruzione secondaria superiore ad indirizzo turistico viene erogata nei 499 Istituti Tecnici con indirizzo "Turismo" presenti in Italia e nei 344 Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera" (tab.9.1 e 9.2). Questi ultimi prevedono, al loro interno, tre ulteriori articolazioni che hanno lo scopo di rispondere in modo più puntuale alle esigenze del mercato del lavoro: enogastronomia, servizi di sala e vendita, accoglienza turistica. Il numero di ragazzi che scelgono un'istruzione superiore di tipo tecnico-professionale ad indirizzo turistico è elevato: nel corrente anno scolastico essi rappresentano il 12,5% degli alunni frequentanti gli istituti tecnici e ben il 44% di quelli frequentanti gli istituti professionali (graf.9.3). Tra questi particolare successo sembra inoltre riscuotere la specializzazione in "enogastronomia", scelta dal 56,6% dei frequentanti il terzo, quarto e quinto anno.

Dall'anno scolastico 2015-2016 l'istruzione secondaria italiana, e dunque anche quella turistica, si è arricchita dei percorsi di alternanza scuola-lavoro che prevedono lo svolgimento di periodi di formazione in azienda per gli studenti dell'ultimo triennio finalizzati ad integrare i risultati dell'apprendimento scolastico con competenze tecnico-professionali necessarie per un rapido e positivo inserimento nel mondo del lavoro.

Oltre ai corsi dell'istruzione secondaria superiore, esiste la possibilità di frequentare percorsi formativi, proposti dal sistema dell'istruzione e formazione professionale di competenza delle Regioni, per il conseguimento di una qualifica triennale e di un diploma quadriennale riconosciuti a livello nazionale.

L'offerta universitaria italiana in ambito turistico si basa su una struttura a due cicli, con un primo ciclo triennale che porta al conseguimento della laurea di primo livello, ed un secondo ciclo biennale, che porta al conseguimento della laurea di secondo livello, definita "magistrale". Nel territorio nazionale sono attivi 36 corsi di laurea di primo livello e 31 corsi di laurea di secondo livello ad indirizzo turistico (tab. 9.4). Nonostante siano state istituite classi di laurea specifiche per gli studi sul turismo, sia per la triennale (L-15) che per la magistrale (LM-49), sono presenti diversi corsi attivati in classi differenti e in diverse facoltà di diversi atenei (tab.9.5).

Nell'ambito dell'istruzione superiore, ai corsi di laurea si affiancano i master universitari (tab.9.6), percorsi formativi post laurea o post laurea specialistica a carattere di perfezionamento scientifico e di alta specializzazione. L'offerta è molto ampia e variegata e comprende, oltre ai corsi specificamente incentrati sul turismo, anche una vasta gamma di percorsi formativi su tematiche ad esso strettamente correlate e che contribuiscono ad arricchire le competenze dei futuri operatori in ambiti importanti per lo sviluppo del settore come la gestione e valorizzazione dei beni culturali e la promozione del patrimonio eno-gastronomico.

I corsi I.f.t.s e I.t.s. appartengono all'area dell'istruzione tecnica superiore e consistono in corsi fortemente professionalizzanti alla cui organizzazione partecipano scuola, formazione professionale regionale, università e imprese.

Il Fondo Sociale Europeo cofinanzia, insieme a Regioni e Province, corsi di formazione professionale, organizzati da centri di formazione pubblici e da enti privati accreditati, a tutti i livelli: post-scuola dell'obbligo, post-diploma e post-laurea (corsi di alta formazione e master). Questi corsi, in prevalenza gratuiti, consentono di acquisire competenze e qualifiche richieste dal mercato del lavoro. Nell'ambito della formazione professionale un ruolo rilevante assume la formazione continua, rivolta ad adulti che hanno perso il lavoro e/o ad occupati che intendono riqualificarsi in vista di un nuovo o di un migliore inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda l'attività formativa organizzata dalle imprese del settore, interessanti informazioni emergono dall'indagine Excelsior di Unioncamere che consente anche di analizzare le caratteristiche dei tirocini ospitati, compresi i percorsi di alternanza scuola-lavoro citati precedentemente. Secondo tale indagine, circa il 16% delle imprese turistiche ha svolto nel 2016 corsi di formazione per il proprio personale, una percentuale molto più bassa di quella rilevata nel totale dei settori (graf. 9.7), ma giustificata dal fatto che le grandi imprese, dove la formazione dei dipendenti è pressoché generalizzata, sono meno numerose nel turismo rispetto all'industria e agli altri settori dei servizi. L'attività formativa, che ha riguardato il 16,5% dei dipendenti, è stata attivata dalle imprese di tutte le regioni, con una leggera prevalenza in quelle del Nord-est del Paese (tab. 9.8) e ha avuto la finalità principale di aggiornare il personale sulle mansioni già svolte (tab. 9.9).

La quota di imprese del turismo che hanno ospitato personale in tirocinio/stage è stata dell'13,6%, solo di un punto percentuale inferiore a quella rilevata nella media degli altri settori (graf. 3.10). In valore assoluto i tirocini/stage sono stati 34.360, di cui il 69% circa retribuiti e il 28,5% trasformati in assunzioni (tab. 3.12). Un po' più elevata è stata la propensione ad accogliere studenti in alternanza scuola-lavoro: le imprese turistiche che si sono rese disponibili sono state circa il 15,4% del totale, contro l'11,9% riscontrato mediamente negli altri settori.

9.1 Offerta formativa per la filiera turistica: istituti Tecnici con indirizzo "Turismo"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti					Totale alunni
		1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno	
Piemonte	35	1.647	1.348	1.336	1.333	1.144	6.808
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0
Liguria	10	513	404	400	344	262	1.923
Lombardia	68	4.075	3.522	3.131	2.825	2.343	15.896
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	41	2.933	2.475	2.212	2.266	1.989	11.875
Friuli-Venezia Giulia	13	665	515	484	456	424	2.544
Emilia-Romagna	22	1.299	1.078	941	829	726	4.873
Toscana	28	1.312	1.238	1.257	1.108	883	5.798
Umbria	9	195	152	156	126	149	778
Marche	10	381	417	353	398	344	1.893
Lazio	30	1.332	1.358	1.326	1.108	963	6.087
Abruzzo	15	492	539	521	524	456	2.532
Molise	2	31	67	60	57	46	261
Campania	66	3.075	2.587	2.685	2.454	2.001	12.802
Puglia	48	1.125	1.266	1.103	1.132	1.040	5.666
Basilicata	6	128	141	59	66	62	456
Calabria	20	404	444	452	476	432	2.208
Sicilia	59	2.750	2.651	2.725	2.608	2.288	13.022
Sardegna	17	732	635	600	564	487	3.018
ITALIA	499	23.089	20.837	19.801	18.674	16.039	98.440

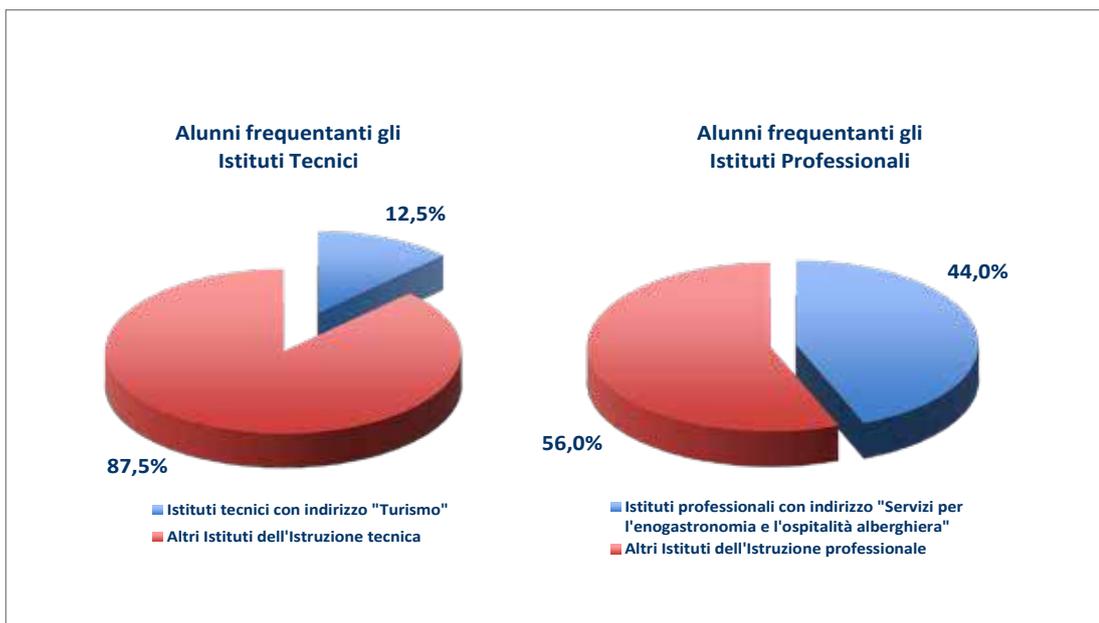
Fonte: Miur, anno scolastico 2017/2018. Dati per istituto principale esclusi i corsi serali

9.2 Offerta formativa per la filiera turistica: Istituti Professionali ad indirizzo "Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera"

Regioni	Istituti	Alunni frequentanti 1° biennio	Alunni frequentanti 3° 4° e 5° anno			Totale alunni
			Enogastronomia	Servizi di sala e vendita	Accoglienza turistica	
Piemonte	18	5.117	3.644	1.944	988	11.693
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0
Lombardia	6	2.139	1.347	847	277	4.610
Trentino-Alto Adige	29	6.921	5.350	2.375	1.573	16.219
Veneto	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	20	5.296	4.423	2.383	1.221	13.323
Liguria	5	899	701	361	149	2.110
Emilia-Romagna	17	5.013	3.377	1.885	798	11.073
Toscana	23	5.862	3.524	2.156	1.234	12.776
Umbria	5	1.180	1.132	505	260	3.077
Marche	8	2.615	1.907	996	490	6.008
Lazio	25	8.207	6.272	2.832	1.506	18.817
Abruzzo	7	1.886	1.691	728	218	4.523
Molise	3	483	426	276	59	1.244
Campania	56	17.771	11.153	6.198	2.951	38.073
Puglia	28	9.044	5.900	3.045	1.311	19.300
Basilicata	5	1.091	898	303	136	2.428
Calabria	25	4.158	3.454	1.335	410	9.357
Sicilia	49	13.382	8.750	4.410	2.326	28.868
Sardegna	15	3.593	1.850	1.288	604	7.335
ITALIA	344	94.657	65.799	33.867	16.511	210.834

Fonte: Miur, anno scolastico 2017/2018. Dati per istituto principale esclusi i corsi serali

9.3 Offerta formativa per la filiera turistica: alunni frequentanti gli istituti del nuovo ordinamento dell'istruzione tecnica e professionale



Fonte: Miur, anno scolastico 2017/2018

9.4 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane per Classe di Laurea

Classi di Laurea*	Corsi di laurea primo livello
L15 - Scienze del turismo	25
L18 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale	4
L12 - Mediazione Linguistica	3
L1 - Beni culturali	2
L33 - Scienze economiche	1
L3 - Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda	1
Totale	36
	Corsi di laurea secondo livello
LM49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici	18
LM76 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	3
LM77 - Scienze economiche per l'ambiente e la cultura	2
LM37 - Lingue e letterature moderne europee e americane	2
LM38 - Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale	2
LM56 - Scienze dell'economia	1
LM65 - Scienze dello spettacolo e produzione multimediale	1
LM47 - Organizzazione e gestione dei servizi per lo sport e le attività motorie	1
LM14 - Filologia moderna	1
Totale	31

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2017/2018 ad esclusione di quelli in esaurimento

* Le Classi raggruppano corsi di studio dello stesso livello e ambito disciplinare: i corsi che vengono istituiti all'interno delle classi condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative.

9.5 Corsi di laurea in turismo attivi nelle Università italiane

Ateneo	Classe di Laurea	Corso di studio
		primo livello*
Torino	L-15	Lingue e Culture per il Turismo
Piemonte Orientale (Novara)	L-15	Promozione e Gestione del Turismo
Aosta	L-12	Lingue e Comunicazione per l'Impresa e il Turismo
Genova (Imperia)	L-15	Scienze del Turismo: Impresa, Cultura e Territorio
Insubria (Como)	L-15	Scienze del Turismo
Milano IULM	L-15	Turismo, Management e Territorio
Milano Bicocca	L-15	Scienze del Turismo e Comunità Locale
Bolzano (Brunico)	L-18	Management del Turismo, dello Sport e degli Eventi
Verona	L-12	Lingue e Culture per il Turismo e il Commercio Internazionale
Padova	L-15	Progettazione e Gestione del Turismo Culturale
Udine	L-15	Scienze e Tecniche del Turismo Culturale
Bologna (Rimini)	L-33	Economia del Turismo
Macerata	L-15	Beni Culturali e Turismo
Macerata	L-1	Beni Culturali e Turismo
Pisa (Lucca)	L-15	Scienze del Turismo
Perugia (Assisi)	L-18	Economia del Turismo
Roma La Sapienza	L-15	Scienze del Turismo
Roma Tor Vergata	L-15	Scienze del Turismo
Roma Università degli Studi EUROPEA	L-15	Turismo e Valorizzazione del Territorio
Universitas Mercatorum Università telematica	L-15	Scienze del Turismo
Napoli Federico II	L-15	Scienze del Turismo Ad Indirizzo Manageriale
Napoli Parthenope	L-18	Management delle Imprese Turistiche
Napoli Benincasa	L-1	Scienze dei Beni Culturali, Turismo, Arte, Archeologia
Campania "Luigi Vanvitelli" (Caserta)	L-15	Scienze del Turismo
Pegaso Università telematica	L-15	Scienze Turistiche
Salerno (Fisciano)	L-15	Economia, Valorizzazione, Gestione del Patrimonio Turistico
Molise (Termoli)	L-15	Scienze Turistiche
Bari	L-11	Culture delle Lingue Moderne e del Turismo
Lecce Università del Salento	L-15	Manager del Turismo
Calabria (Rende)	L-15	Scienze Turistiche
Palermo (Palermo e Trapani)	L-15	Scienze del Turismo
Messina	L-3	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
Messina	L-15	Turismo Culturale e Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo
Catania	L-15	Formazione di Operatori Turistici
Sassari (Olbia)	L-18	Economia e Management del Turismo
Sassari	L-15	Scienze del Turismo Culturale
		secondo livello*
Torino	LM-38	Comunicazione Internazionale per il Turismo
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-37	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Piemonte Orientale (Vercelli)	LM-49	Lingue, Culture, Turismo (interclasse)
Bra - Scienze Gastronomiche	LM-49	Gestione del Patrimonio Gastronomico e Turistico
Valle d'Aosta (Aosta)	LM-37	Lingue e Culture per la Promozione delle Aree Montane
Milano Bicocca	LM-49	Turismo, Territorio e Sviluppo Locale
Milano Bicocca	LM-76	Economia del Turismo
Milano IULM	LM-49	Hospitality and Tourism Management
Bergamo	LM-49	Planning and Management of Tourism Systems
Trento	LM-49	Mediazione Linguistica, Turismo e Culture
Trento	LM-77	Management della Sostenibilità e del Turismo
Venezia Cà Foscari	LM-49	Sviluppo Interculturale dei Sistemi Turistici
Verona	LM-38	Lingue per la Comunicazione Turistica e Commerciale
Udine	LM-49	Gestione del turismo culturale e degli eventi
Bologna (Rimini)	LM-56	Tourism Economics and Management / Economia e Management del Turismo
Bologna (Rimini)	LM-47	Wellness Culture: Sport, Health and Tourism
Macerata	LM-49	International Tourism and Destination Management / Turismo internazionale e gestione dei sistemi turistici
Firenze	LM-49	Design of Sustainable Tourism Systems – Progettazione dei Sistemi Turistici
Pisa	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici Mediterranei
Siena Stranieri	LM-14	Competenze Testuali per l'Editoria, l'Insegnamento e la Promozione Turistica
Roma La Sapienza	LM-76	Turismo e Gestione delle Risorse Ambientali
Roma Tor Vergata	LM-49	Progettazione e Gestione dei Sistemi Turistici
Molise (Termoli)	LM-49	Management del Turismo e dei Beni Culturali
Salento (Lecce)	LM-49	Gestione delle Attività Turistiche e Culturali
Bari	LM-49	Progettazione e Management dei Sistemi Turistici e Culturali
Calabria (Rende)	LM-49	Valorizzazione dei Sistemi Turistico Culturali
Palermo	LM-49	Tourism systems and hospitality management
Messina	LM-77	Management del Turismo e dell'Ambiente
Messina	LM-49	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Messina	LM-65	Turismo e Spettacolo (interclasse)
Cagliari	LM-76	Management e Monitoraggio del Turismo Sostenibile

Fonte: University, MIUR, corsi attivi nell'anno accademico 2017/2018 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I corsi di laurea di primo livello durano tre anni e prevedono al massimo 20 esami per un totale non superiore ai 180 crediti formativi universitari. I corsi di laurea di secondo livello (a cui si accede dopo aver frequentato quelli di primo livello) durano due anni e prevedono al massimo 12 esami per un totale non superiore ai 120 crediti formativi universitari.

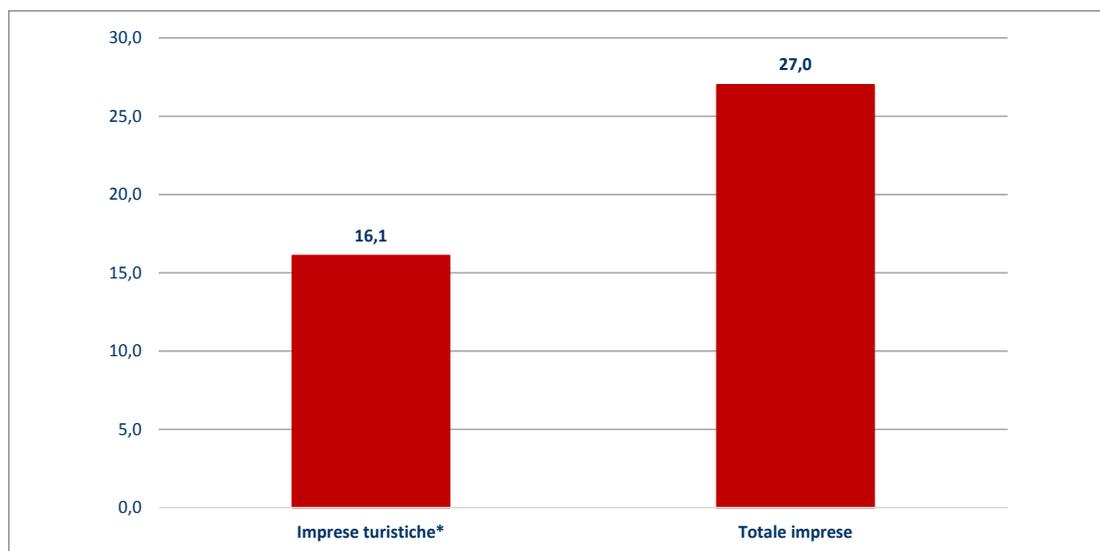
9.6 Master universitari in turismo, enogastronomia e gestione dei beni culturali

Ateneo	Corso
	I livello*
Torino	Promozione e organizzazione turistico-culturale dei territori
Torino	World heritage and cultural projects for development
Torino	Patrimonio mundial y proyectos culturales para el desarrollo
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: Creativity, Ecology and Education
Bra - Scienze Gastronomiche	Gastronomy: World Food Cultures and Mobility
Bra - Scienze Gastronomiche	Food Culture, Communication & Marketing
Bra - Scienze Gastronomiche	Wine Culture, Communication & Management
Bra - Scienze Gastronomiche	Ecogastronomia in Cucina
Milano Bocconi	Economia del turismo
Milano Cattolica	Ideazione e progettazione di eventi culturali - MEC
Milano Cattolica	Progettare cultura. Arte, design, imprese culturali
Milano Cattolica (Piacenza)	Food Identity (prodotti tipici europei)
Milano IULM	Food & Wine Communication
Milano IULM	Management del Made in Italy
Milano IULM	Management delle risorse artistiche e culturali
Milano IULM	Hospitality and tourism management
Milano Bicocca	Tourism, Strategy and Management
Venezia Cà Foscari	Cultura del cibo e del vino. Promuovere l'eccellenza made in Italy
Venezia Cà Foscari	Data science for travel, tourism, and culture
Venezia Cà Foscari	Economia e gestione del turismo
Venezia Cà Foscari	Sviluppo creativo e gestione delle attività culturali
Padova	Design dell'offerta turistica
Padova	Conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio industriale
Parma	Cultura organizzazione e marketing dell'enogastronomia territoriale
Parma	Turismo culturale dei territori
Bologna	Enogastronomia e ospitalità
Bologna	Storia e cultura dell'alimentazione
Bologna	Valorizzazione turistica e gestione del patrimonio culturale
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Firenze	Economia e management del turismo
Firenze	Pubblicità istituzionale, comunicazione multimediale e creazione di eventi
Pisa	Management turistico alberghiero
Pisa	Turismo e ICT
Pisa	Food Quality Management and Communication
Roma La Sapienza	Comunicazione dei beni culturali
Roma La Sapienza	Digital Heritage. Cultural Communication Through Digital Technologies
Roma Università Nettuno	International tourism, hospitality and event management
Roma Università Nettuno	Patrimonio culturale ed enogastronomia
Roma Università Europea	Management delle organizzazioni turistiche
Roma Tor Vergata	Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche (ITA-ENG)
Roma Tor Vergata	Economia e management delle attività turistiche culturali
Roma Tor Vergata	Economia della cultura: politiche, governo e gestione (ITA - ENG)
Roma Tor Vergata	Ospitalità e marketing dei territori (ITA-ENG)
Roma LUISS	Turismo e Territorio: economia, marketing, ecosostenibilità
Roma LUISS	Tourism Management
Roma LUISS	Food & Wine Business
Roma LUMSA	Tecnico dei servizi enogastronomici
Roma - Link Campus	Pianificazione e gestione di eventi culturali per la valorizzazione del territorio
Roma Tre	Linguaggi del turismo e comunicazione interculturale
Roma Tre	Management sostenibile delle destinazioni turistiche
Napoli Benincasa	Comunicazione multimediale dell'enogastronomia
Napoli Parthenope	Tourism & hospitality management
	Il livello*
Milano Cattolica (Cremona)	Agri-food Business
Venezia Cà Foscari	Management dei beni e delle attività culturali
Ferrara	Cultural Management (MuSeC)
Roma - Link Campus	Gestione dei beni culturali
Roma Tre	Cultura del patrimonio conoscenza, tutela, valorizzazione, gestione
Roma Tre	Management-Promozione-Innovazioni Tecnologiche nella Gestione dei Beni Culturali
Roma Tre	Esperti nelle attività di valutazione e di tutela del patrimonio culturale
Calabria (Rende)	Management del turismo e del turismo residenziale
Palermo	Economia e Management dei Beni Culturali e del Patrimonio UNESCO
Sassari	Diritto ed Economia per la Cultura e l'Arte nella Progettazione dello sviluppo territoriale

Fonte: MIUR, master attivi nell'anno accademico 2017/2018 ad esclusione di quelli in esaurimento

* I master universitari di primo livello sono quelli a cui si può accedere con la laurea di primo livello, i master di secondo livello sono quelli a cui si può accedere solo con la laurea di secondo livello

9.7 Imprese che, internamente o esternamente, hanno effettuato corsi di formazione per il personale (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2016

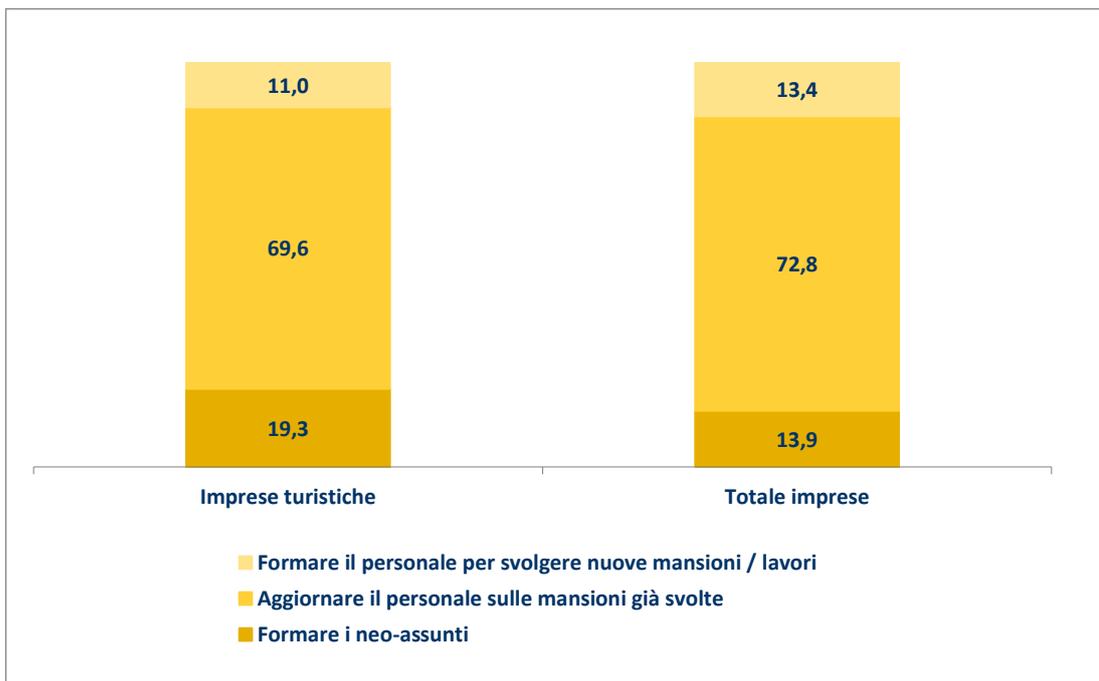
* Le imprese turistiche comprendono le attività classificate nelle seguenti Divisioni e Gruppi di attività della classificazione Ateco 2007: 55 Alloggio; 56 Attività dei servizi di ristorazione; 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse

9.8 Imprese turistiche che hanno effettuato corsi di formazione per il personale, per regione e classe dimensionale (quote % sul totale)

Regioni	Classe dimensionale				Totale	
	1-9 dipendenti	10-49 dipendenti	50-249 dipendenti	250 dipendenti e oltre		
Piemonte	17,4	32,2	60,4	75,9	19,3	
Valle d'Aosta	16,2	35,3	--	--	17,9	
Lombardia	16,5	30,1	57,9	74,2	18,9	
Liguria	15,4	24,2	36,2	69,1	16,5	
Trentino Alto Adige	18,7	31,9	29,5	65,0	20,6	
Veneto	19,2	36,0	52,8	75,9	21,8	
Friuli Venezia Giulia	21,3	27,2	44,1	66,7	22,5	
Emilia Romagna	16,3	29,1	48,4	75,8	18,2	
Toscana	17,7	31,2	42,5	70,8	19,6	
Umbria	11,0	34,2	40,0	72,0	14,0	
Marche	9,7	27,3	65,5	74,0	12,1	
Lazio	9,0	17,0	44,3	69,4	10,5	
Abruzzo	10,1	13,8	17,4	81,3	10,9	
Molise	14,0	42,5	--	--	16,4	
Campania	13,0	21,0	34,2	56,1	14,3	
Puglia	11,3	25,3	62,9	80,4	12,8	
Basilicata	11,9	41,2	--	--	14,4	
Calabria	13,6	39,2	75,7	--	15,9	
Sicilia	9,0	20,5	35,8	71,7	10,3	
Sardegna	12,3	28,0	51,8	76,0	14,0	
Italia	14,2	27,2	49,4	51,0 250-499 dip.	83,3 ≥500	16,1
Dipendenti che hanno partecipato ai corsi (%)	10,7	13,0	18,2	18,2	47,0	16,5
				250-499 dip.	≥500	

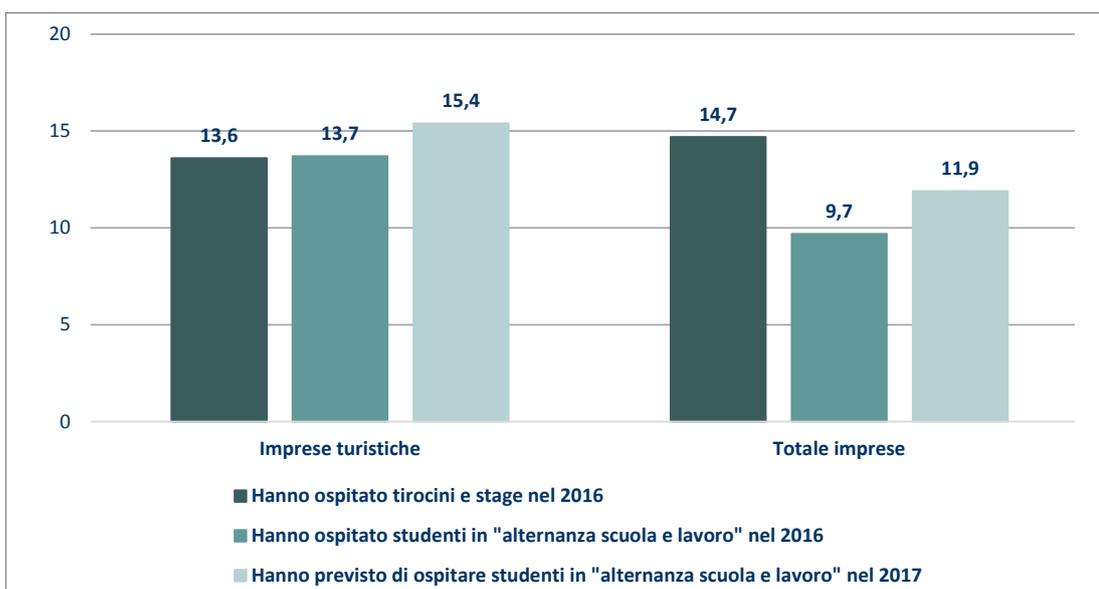
Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2016

9.9 Finalità principale dell'attività di formazione svolta dalle imprese (quote % sul totale delle imprese che hanno effettuato corsi)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2016

9.10 Imprese che hanno ospitato tirocini e stage e studenti in "alternanza scuola lavoro" (quote % sul totale)



Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità

9.11 Imprese turistiche che hanno svolto formazione nel 2016 e/o che prevedono di ospitare nel 2017 studenti in "alternanza scuola lavoro" a livello territoriale (quote % sul totale)

Regioni	Imprese che hanno effettuato corsi di formazione nel 2016	Imprese con persone in tirocinio nel 2016	Imprese che hanno ospitato nel 2016 studenti in "alternanza scuola lavoro"	Imprese che hanno previsto di ospitare nel 2017 studenti in "alternanza scuola lavoro"
Piemonte	19,3	21,9	15,2	16,4
Valle d'Aosta	17,9	8,5	8,5	10,4
Lombardia	18,9	13,6	15,2	16,3
Liguria	16,5	9,4	10,5	12,3
Trentino Alto Adige	20,6	15,7	15,1	17,4
Veneto	21,8	13,2	16,7	19,5
Friuli Venezia Giulia	22,5	15,0	12,7	12,6
Emilia Romagna	18,2	13,6	20,0	18,4
Toscana	19,6	9,2	14,0	15,4
Umbria	14,0	17,0	18,2	20,1
Marche	12,1	11,1	14,3	16,3
Lazio	10,5	15,5	10,4	11,0
Abruzzo	10,9	13,9	13,0	13,3
Molise	16,4	21,6	14,6	17,5
Campania	14,3	12,1	9,8	13,5
Puglia	12,8	15,6	11,9	14,4
Basilicata	14,4	21,1	10,6	12,6
Calabria	15,9	6,8	18,6	21,3
Sicilia	10,3	11,8	13,7	16,7
Sardegna	14,0	11,4	13,5	15,3
Totale imprese turistiche	16,1	13,6	13,7	15,4

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità

9.12 Caratteristiche dei tirocini e stage e dei percorsi di "alternanza scuola lavoro" nelle Imprese turistiche

	Imprese turistiche	Totale imprese
Tirocini e stage		
Tirocini e stage ospitati nelle imprese*	34.360	263.270
Numero medio per impresa**	1,3	1,3
Durata media:		
1 mese	10,2	7,2
tra 1,1 e 3 mesi	23,7	17,5
tra 3,1 e 6 mesi	50,6	60,2
più di 6 mesi	15,4	15,1
Quota % in cui è prevista una retribuzione	68,9	73,3
Quota % trasformata in assunzioni	28,5	33,5
Quota % di laureandi e laureati su tot. tirocinanti / stagisti	30,6	43,1
Alternanza scuola lavoro		
Tirocini di "alternanza scuola lavoro" ospitati nelle imprese*	64.780	283.970
Numero medio per impresa**	2,5	2,2

Fonte: Rapporto Excelsior sui fabbisogni professionali per l'occupabilità, dati relativi al 2016

* valori assoluti arrotondati alle decine.

** solo imprese che hanno ospitato tirocini o stage

I trasporti



10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio

10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale

10.8 La rete Alta Velocità/Alta Capacità

10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale

10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

10.12 Traffico passeggeri nei porti italiani per forma di navigazione

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Il 2016 è stato un anno caratterizzato da performance in chiaroscuro del sistema dei trasporti, con andamenti differenti all'interno dei principali comparti: a fronte di un ulteriore consolidamento delle dinamiche positive del trasporto aereo, in costante crescita dal 2014, il trasporto ferroviario ha registrato una battuta d'arresto, mentre è proseguito il trend decrescente che caratterizza il trasporto marittimo ormai dal 2010.

I dati di traffico del 2016 confermano le ottime performance del settore aereo negli ultimi anni: il numero di passeggeri presso gli scali nazionali ha registrato nel complesso un incremento del 4,7%, attribuibile esclusivamente ai voli di linea, dove i passeggeri sono aumentati del 4,9%, a fronte di una sostanziale stabilità nei voli charter. Confermando un trend ormai consolidato, la crescita è stata maggiore nei voli internazionali che in quelli nazionali: nel primo caso i passeggeri sono aumentati del 6,4%, nel secondo del 2,1% (graf.10.1).

L'incremento complessivo del traffico ha riguardato gran parte dei principali nodi aeroportuali (tab. 10.2): tra i primi 10 aeroporti italiani, presso cui è transitato il 75% circa dei passeggeri, gli aumenti più significativi, in termini relativi, si sono avuti a Bologna (+11,7%), Catania (+11,4%), Napoli (+10,1%) e Venezia (+10%). Tra gli altri, buone performance sono state rilevate a Rimini (+50,3%) e Lampedusa (+22,4%). Tra gli aeroporti che, invece, in controtendenza con l'andamento medio nazionale, hanno registrato una contrazione dei flussi, emergono Perugia (-21,9%) e Alghero (-19,9%).

A crescere sono state ancora soprattutto le compagnie low cost, dove i passeggeri sono passati da 75,9 a 81,3 milioni (+7%), proseguendo nel trend in ascesa che li ha caratterizzati negli ultimi anni, con l'unica eccezione del 2013. In calo, seppure contenuto (-0,9%), sono risultate invece le compagnie tradizionali, che hanno perso 694 mila passeggeri rispetto al 2014 (graf.10.3).

I primi dati a consuntivo relativi al 2017 evidenziano un quadro ancora positivo per il trasporto aereo. Secondo Assaeroporti, il traffico aereo nel nostro Paese è continuato a crescere anche l'anno scorso. In particolare, sono stati 174,8 milioni i passeggeri sbarcati e imbarcati nel corso del 2017 nei 38 scali italiani monitorati dall'associazione, equivalenti a 10,7 milioni di passeggeri in più rispetto al 2016 (+6,6%). Sono state ancora una volta le ottime performance del traffico internazionale sia UE, +8,5%, sia extra UE, +7,9%, a trainare la crescita e l'incremento del segmento nazionale, +3%, rispetto al 2016.

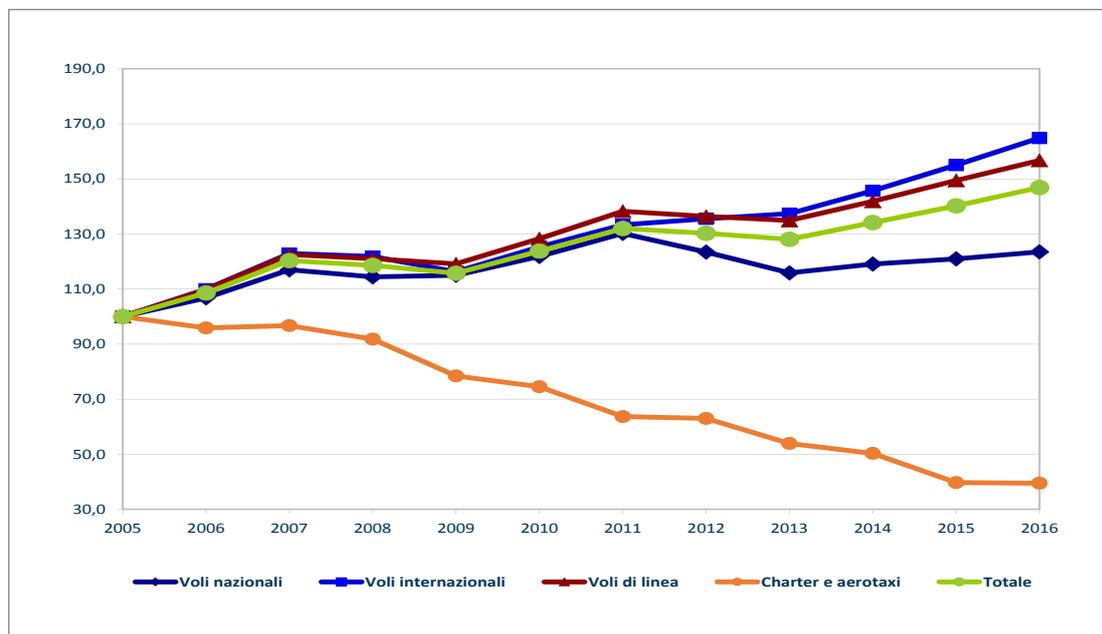
Con riferimento al trasporto ferroviario i dati del 2016 mostrano un andamento del traffico passeggeri in leggera contrazione rispetto all'anno precedente. Sono diminuiti i viaggiatori trasportati, in calo dello 0,4%, seppure i km di percorrenza media unitaria siano rimasti sostanzialmente invariati, passando da 59,8 a 60 km (graf.10.9 e tab.10.10).

In realtà, il dato complessivo nazionale è la risultante di grandi differenze tra le diverse parti del Paese. L'analisi realizzata all'interno del rapporto Pendolaria 2017 di Legambiente continua infatti ad evidenziare l'esistenza di un'Italia che viaggia a due velocità, dove crescono le disuguaglianze sulla rete e fra le regioni. Nei collegamenti nazionali, ai grandi successi dell'Alta Velocità maturati in questi anni – ampia offerta di treni tra Salerno, Roma, Firenze, Bologna, Milano, Torino e Venezia e un aumento dell'offerta pari al 435% in meno di 11 anni - si contrappongono i tagli ai treni Intercity e a lunga percorrenza (-15,5% dal 2010 al 2016), con un calo del 40% dei passeggeri. Nel trasporto regionale, a fronte di una diminuzione generale dei collegamenti (-6,5% dal 2010 al 2016), si rilevano forti disuguaglianze: in alcune regioni (tra cui Emilia Romagna, Trentino Alto Adige, Puglia, ma soprattutto Lombardia) che hanno investito risorse proprie per potenziare il servizio ed evitare i tagli, il numero di persone che prende il treno è aumentato molto dal 2009 ad oggi, mentre in molte altre che non sono intervenute per coprire la contrazione dei trasferimenti da parte dello Stato il servizio è peggiorato, si è ridotta quantità e qualità dei treni in circolazione ed è conseguentemente calato il numero dei passeggeri.

Ad apparire particolarmente critica, con poche eccezioni, è la situazione del Meridione. Al sud circolano meno treni: ad esempio le corse dei treni regionali in tutta la Sicilia sono 429 contro le 2.396 della Lombardia. Inoltre i convogli sono più vecchi - con una età media nettamente più alta 19,2 anni rispetto ai 13,3 del Nord e a quella nazionale di 16,8 - e sono più lenti, oltre che per l'età avanzata, anche per problemi infrastrutturali.

In linea con la tendenza degli ultimi anni, i dati del trasporto marittimo si confermano piuttosto critici anche nel 2016: il numero di passeggeri imbarcati e sbarcati nei porti italiani è stato complessivamente di circa 67,3 milioni, in ulteriore calo, rispetto ai 70,3 milioni del 2015, del 4,3% (graf.10.13). Flessioni nel numero di passeggeri si sono registrate in circa la metà dei principali porti italiani (tab. 10.14): tra quelli in cui la contrazione è stata più consistente troviamo quelli di Messina (-12,6%), Bari (-12,3%) e Capri (-11,4%). In controtendenza, con tassi di crescita sostenuti, si posizionano, invece, Palermo (+32,7%), Porto Torres (+29,3%) e Favignana (+12,6%).

10.1 Movimento di passeggeri del trasporto aereo per categoria di servizio (numeri indice 2005=100)



Fonte: Istat

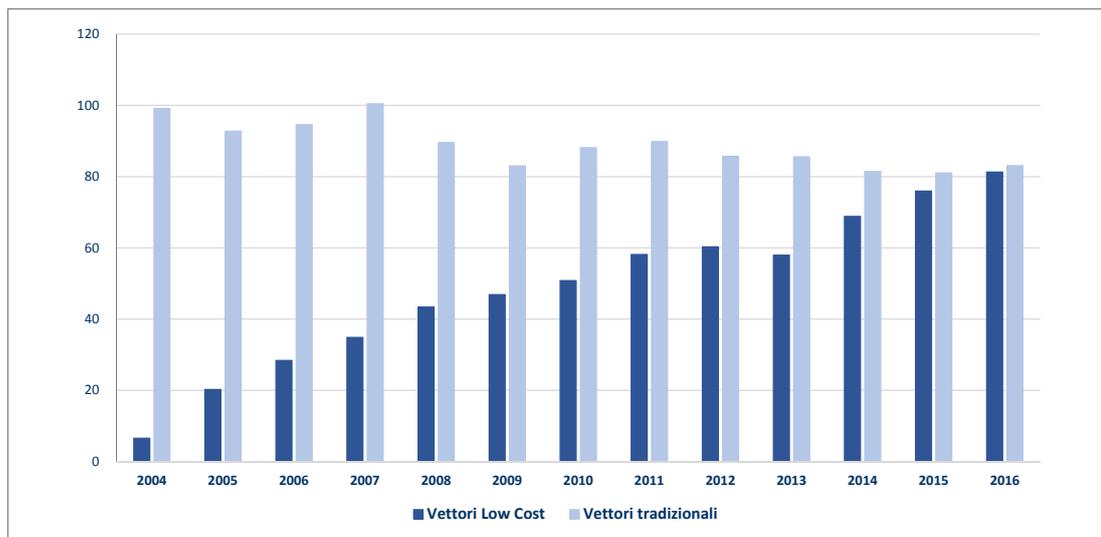
10.2 Graduatoria degli aeroporti italiani in base al numero di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali

Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 16/15	Aeroporti	Totale passeggeri* (migliaia)	Incidenza % sul totale	Grado d'internaz. (%)	Var.% 16/15
1 Roma-Fiumicino	41.569	25,2	70,0	3,3	19 Firenze	2.503	1,5	84,7	3,9
2 Milano-Malpensa	19.312	11,7	86,1	4,7	20 Brindisi	2.320	1,4	21,1	3,3
3 Bergamo	11.155	6,8	72,0	7,3	21 Trapani	1.497	0,9	22,8	-5,6
4 Milano-Linate	9.636	5,9	49,2	0,0	22 Alghero	1.343	0,8	25,7	-19,9
5 Venezia	9.604	5,8	86,3	10,0	23 Genova	1.261	0,8	45,6	-6,8
6 Catania	7.902	4,8	31,3	11,4	24 Trieste	724	0,4	38,2	-1,9
7 Bologna	7.662	4,7	75,3	11,7	25 Pescara	569	0,3	54,3	-6,6
8 Napoli	6.754	4,1	65,2	10,1	26 Reggio di Calabria	484	0,3	0,0	-1,4
9 Roma-Ciampino	5.367	3,3	95,5	-7,5	27 Ancona	477	0,3	64,8	-7,4
10 Palermo	5.310	3,2	22,0	8,5	28 Comiso	459	0,3	35,9	0,0
11 Pisa	4.977	3,0	72,1	3,9	29 Rimini	238	0,1	99,5	50,3
12 Bari	4.308	2,6	35,6	8,9	30 Lampedusa	225	0,1	0,0	22,4
13 Torino	3.938	2,4	49,2	7,8	31 Perugia	218	0,1	80,6	-21,9
14 Cagliari	3.707	2,3	17,4	-0,2	32 Parma	188	0,1	31,2	2,0
15 Verona	2.775	1,7	67,8	8,0	33 Pantelleria	140	0,1	0,0	7,4
16 Treviso	2.630	1,6	70,1	10,6	34 Cuneo	131	0,1	27,5	5,3
17 Lamezia Terme	2.529	1,5	18,9	8,4	Altri aeroporti	246	0,1	8,8	28,6
18 Olbia	2.519	1,5	46,5	13,8	Totale	164.679	100,0	63,3	4,7

Fonte: Istat, dati relativi al 2016

* Passeggeri in arrivo e in partenza al netto di quelli in aerotaxi

10.3 Passeggeri trasportati e coefficienti di riempimento delle linee aeree in arrivo e in partenza dagli aeroporti nazionali per tipologia di volo



Fonte: Istat

10.4 Passeggeri trasportati per principali rotte nazionali

Rotte nazionali		Passeggeri (n.)	Rotte nazionali		Passeggeri (n.)
1	Catania - Roma Fiumicino	1.038.945	26	Catania - Milano Malpensa	245.485
2	Roma Fiumicino - Catania	1.008.295	27	Bari - Bergamo	223.553
3	Palermo - Roma Fiumicino	798.736	28	Bergamo - Bari	222.489
4	Roma Fiumicino - Palermo	797.862	29	Bergamo - Palermo	199.836
5	Milano Linate - Roma Fiumicino	597.974	30	Palermo - Bergamo	197.356
6	Roma Fiumicino - Milano Linate	591.211	31	Brindisi - Bergamo	193.505
7	Cagliari - Roma Fiumicino	474.541	32	Catania - Bergamo	192.873
8	Roma Fiumicino - Cagliari	460.969	33	Bergamo - Catania	192.656
9	Bari - Roma Fiumicino	401.768	34	Lamezia Terme - Bergamo	192.450
10	Roma Fiumicino - Bari	396.557	35	Bergamo - Brindisi	190.927
11	Catania - Milano Linate	349.686	36	Bergamo - Lamezia Terme	190.374
12	Lamezia Terme - Roma Fiumicino	348.287	37	Roma Fiumicino - Genova	189.315
13	Milano Linate - Catania	342.955	38	Genova - Roma Fiumicino	188.832
14	Roma Fiumicino - Lamezia Terme	337.343	39	Bari - Milano Linate	185.618
15	Roma Fiumicino - Torino	322.846	40	Milano Linate - Palermo	183.189
16	Torino - Roma Fiumicino	315.383	41	Alghero - Roma Fiumicino	182.381
17	Cagliari - Milano Linate	294.354	42	Palermo - Milano Linate	180.658
18	Brindisi - Roma Fiumicino	292.717	43	Roma Fiumicino - Alghero	179.195
19	Roma Fiumicino - Brindisi	292.295	44	Milano Linate - Bari	178.878
20	Milano Linate - Cagliari	287.780	45	Cagliari - Bergamo	177.453
21	Roma Fiumicino - Venezia	270.401	46	Roma Fiumicino - Brindisi	174.163
22	Venezia - Roma Fiumicino	269.996	47	Bergamo - Cagliari	176.890
23	Napoli - Milano Linate	265.482	48	Napoli - Milano Malpensa	175.793
24	Milano Linate - Napoli	261.423	49	Milano Malpensa - Napoli	174.179
25	Milano Malpensa - Catania	246.513	50	Olbia - Milano Linate	168.943

Fonte: ENAC, dati relativi al 2016

10.5 Passeggeri trasportati per principali rotte internazionali

Rotte internazionali			Passeggeri (n.)	Rotte internazionali			Passeggeri (n.)
1	Roma Fiumicino	Barcellona	1.314.602	26	Milano Malpensa	Parigi Ch. De Gaulle	548.130
2	Roma Fiumicino	Madrid	1.106.699	27	Venezia	Francoforte	521.873
3	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	1.105.420	28	Bergamo	Copenhagen	486.213
4	Roma Fiumicino	Amsterdam	1.098.610	29	Roma Fiumicino	Parigi Ch. De Gaulle	470.942
5	Roma Fiumicino	Londra Heathrow	987.509	30	Milano Malpensa	Londra Gatwick	463.242
6	Milano Linate	Parigi Ch. De Gaulle	785.308	31	Milano Linate	Madrid	450.873
7	Roma Fiumicino	Londra Gatwick	748.995	32	Venezia	Amsterdam	450.210
8	Venezia	Parigi Ch. De Gaulle	748.468	33	Roma Fiumicino	Lisbona	446.144
9	Roma Fiumicino	Parigi Orly	729.929	34	Napoli	Copenhagen	446.036
10	Venezia	Londra Gatwick	728.874	35	Roma Fiumicino	Lisbona	434.968
11	Roma Fiumicino	Bruxelles National	715.336	36	Firenze	Praga	427.251
12	Roma Fiumicino	Monaco	709.747	37	Milano Malpensa	Barcellona	422.794
13	Roma Fiumicino	Francoforte	693.327	38	Roma Fiumicino	Berlino Tegel	402.675
14	Milano Malpensa	New York JF Kennedy	689.995	39	Milano Malpensa	Parigi Ch. De Gaulle	392.263
15	Milano Malpensa	Barcellona	686.128	40	Roma Fiumicino	Parigi Orly	380.417
16	Roma Fiumicino	Tel Aviv	677.453	41	Bergamo	Londra Stansted	375.898
17	Roma Fiumicino	New York JF Kennedy	652.262	42	Roma Fiumicino	Francoforte	372.977
18	Milano Linate	Amsterdam	651.774	43	Roma Fiumicino	Nizza	370.423
19	Milano Linate	Londra Heathrow	616.402	44	Roma Ciampino	Bruxelles National	365.731
20	Roma Fiumicino	Dubai	610.339	45	Roma Ciampino	Monaco	364.789
21	Milano Malpensa	Madrid	601.979	46	Venezia	Londra Gatwick	364.184
22	Roma Ciampino	Londra Stansted	594.754	47	Milano Malpensa	Francoforte	359.541
23	Milano Malpensa	Dubai	587.576	48	Roma Fiumicino	Charleroi Brussels South	352.566
24	Roma Fiumicino	Atene	572.470	49	Milano Malpensa	Madrid	343.358
25	Milano Malpensa	Londra Gatwick	554.189	50	Milano Malpensa	Istanbul	342.856

Fonte: ENAC, dati relativi al 2016

10.6 Estensione della rete ferroviaria nazionale* (Km)

	2000	2015	2016	Var% 16/15	Var% 16/00
Rete elettrificata	10.714	11.940	12.023	0,7	12,2
% rete elettrificata	67,1	71,4	71,6		
Rete non elettrificata	5.260	4.783	4.765	-0,4	-9,4
% rete non elettrificata	32,9	28,6	28,4		
Totale Rete	15.974	16.723	16.788	0,4	5,1
Rete a semplice binario	9.818	9.168	9.141	-0,2	-6,9
% rete a semplice binario	61,5	54,8	54,4		
Rete a doppio binario	6.156	7.563	7.647	1,1	24,2
% rete a doppio binario	38,5	45,2	45,6		

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti

* rete ferroviaria in esercizio gestita da Rete Ferroviaria Italiana, società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane cui è attribuito il ruolo di gestore dell'infrastruttura nazionale

10.7 Estensione della rete ferroviaria regionale o locale (Km.)

	2000	2016*	Var% 16/00
Rete elettrificata	1.165	1.704	46,3
% rete elettrificata	33,8	42,2	
Rete non elettrificata	2.278	2.330	2,3
% rete non elettrificata	66,2	57,8	
Totale Rete	3.443	4.034	17,2
Rete a semplice binario	3.226	3.598	11,5
% rete a semplice binario	93,7	89,2	
Rete a doppio e quadruplo binario	217	436	100,9
% rete a doppio e quadruplo binario	6,3	10,8	

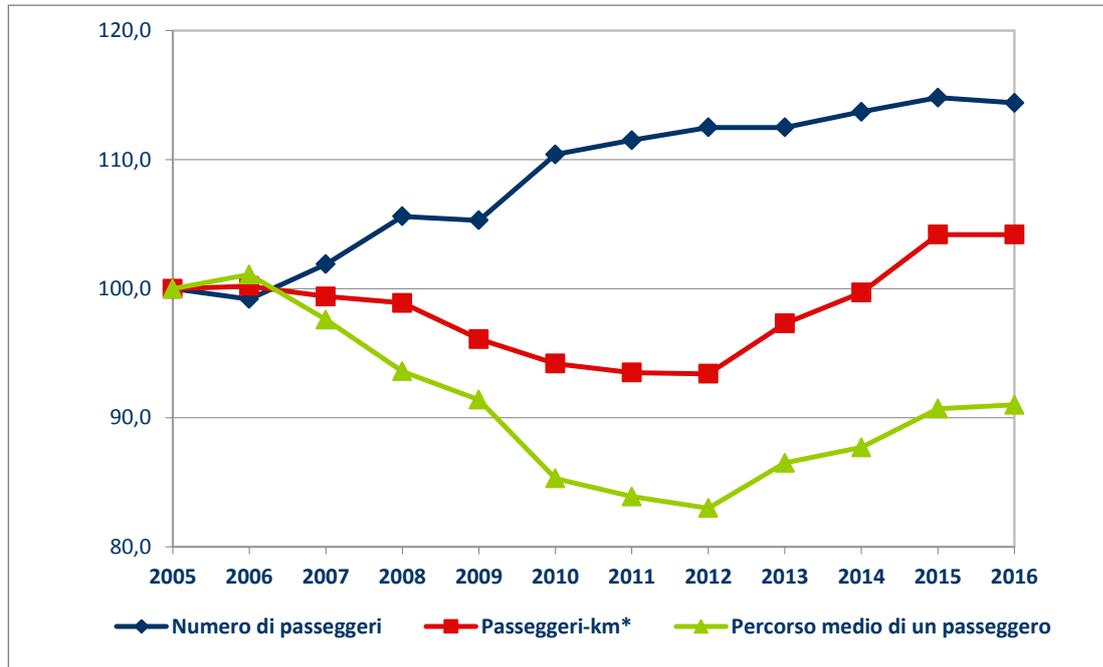
Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti
* dati al 30/06/2016

10.8 La rete Alta Velocità - Alta Capacità



Grafico tratto da: www.rfi.it

10.9 Traffico ferroviario viaggiatori sul territorio nazionale (numeri indice 2005 =100)



Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Unità di misura della domanda di trasporto. La grandezza si calcola come sommatoria dei prodotti del numero dei passeggeri trasportati per le relative percorrenze. Viene presa in considerazione solo la distanza sul territorio nazionale

10.10 Traffico ferroviario sul territorio nazionale*

	2014	2015	Var% 15/14	2016**	Var%16/15**
Viaggiatori-Km (milioni)	49.957	52.207	4,5	52.178	-0,1
grandi imprese	48.881	51.121	4,6	51.716	1,2
di cui Gruppo FSI (Trenitalia)	(38.612)	(39.290)	2,3	(38.416)	-2,2
piccole e medie imprese	1.076	1.086	0,9	462	-57,5
Viaggiatori trasportati (migliaia)	864.123	872.623	1,0	869.199	-0,4
grandi imprese	821.722	829.494	0,9	852.220	2,7
piccole e medie imprese	42.401	43.129	1,7	16.979	-60,6
Percorrenza media di un viaggiatore (km)	57,8	59,8	3,5	60,0	0,3
grandi imprese	59,5	61,6	3,5	60,7	-1,5
piccole e medie imprese	25,4	25,2	-0,8	27,2	7,9

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

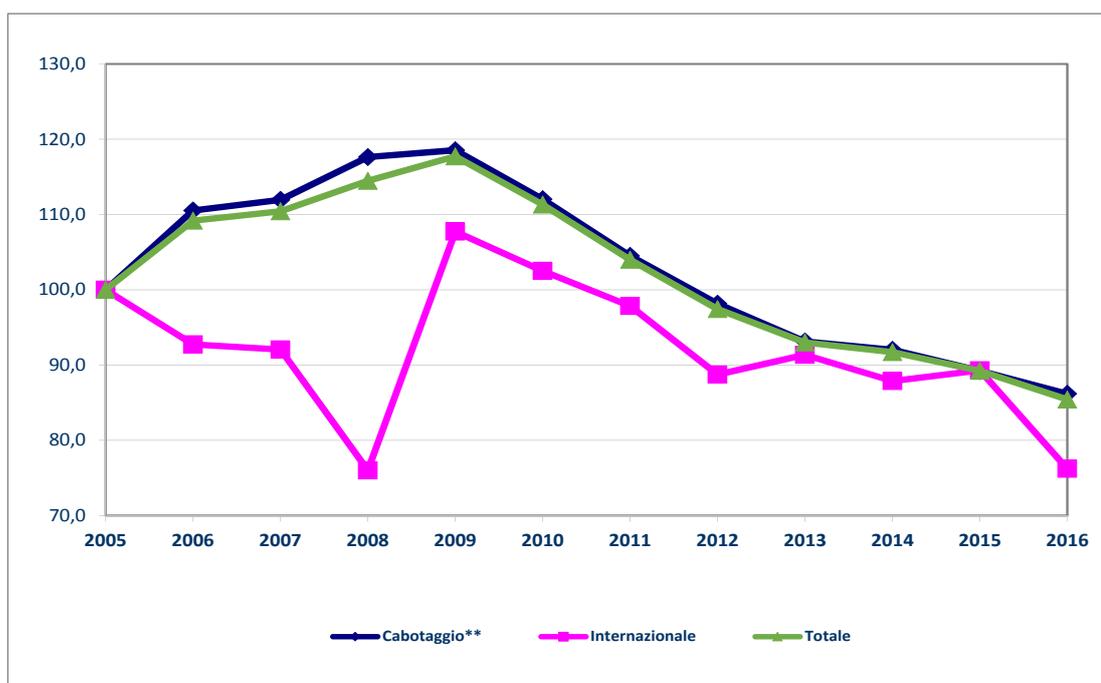
* Per convenzione, in osservanza alle disposizioni del Regolamento UE n. 2032/2016, le imprese sono distinte in due gruppi: il gruppo "Grandi imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci di almeno 200 milioni di tonnellate-km o almeno 500 mila tonnellate e/o di almeno 100 milioni di passeggeri-km e il gruppo "Piccole e Medie imprese" del quale fanno parte le imprese con un volume di traffico merci e/o passeggeri inferiore alle su-citate soglie.

** Il confronto tra i dati annuali riferiti ai due gruppi di imprese va effettuato tenendo presente che dal 2016 il Regolamento UE n. 2032/2016 (che ha modificato il regolamento CE n. 91/2003) ha introdotto delle nuove soglie di traffico per cui i due gruppi "Grandi Imprese" e "Piccole e medie imprese" risultano numericamente differenti rispetto agli anni precedenti.

10.11 Opere ed infrastrutture portuali

Porti e servizi	Totale Italia	Italia settentrionale	Italia Centrale	Italia Meridionale e Insulare
	val.ass.	val. ass.	val. ass.	val. ass.
Numero di porti	282	60	40	182
Numero accosti	2.026	611	395	1.020
di cui				
- passeggeri	523	115	106	302
- diporto	731	148	138	445
Lunghezza complessiva accosti (metri)	496.359	158.584	107.765	230.010

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2016

10.12 Traffico passeggeri* nei porti italiani per forma di navigazione
(numeri indice 2005=100)

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti e Istat

* Con il termine "traffico passeggeri" si intende il totale degli imbarchi e degli sbarchi. Il traffico passeggeri esclude i croceristi in transito

** Si definisce "navigazione di cabotaggio" il trasporto di merci e passeggeri effettuato esclusivamente tra porti nazionali.

10.13 Graduatoria dei primi 25 porti italiani per numero di passeggeri

Porti	Passeggeri (migliaia)	Incidenza % sul totale	Incidenza % cabotaggio	Var.% 16/15
Messina	6.139	9,1	97,7	-12,6
Napoli	5.993	8,9	100,0	-7,6
Reggio Di Calabria	5.569	8,3	100,0	-8,0
Capri	3.859	5,7	100,0	-11,4
Piombino	3.703	5,5	99,8	5,3
Portoferraio	3.218	4,8	99,8	9,3
Porto D'Ischia	2.893	4,3	100,0	4,5
Olbia	2.747	4,1	100,0	5,7
Genova	2.328	3,5	84,5	-0,7
Livorno	2.034	3,0	95,6	1,6
Civitavecchia	2.033	3,0	89,1	-9,1
Sorrento	1.973	2,9	99,9	7,0
Palau	1.623	2,4	100,0	-4,5
La Maddalena	1.537	2,3	100,0	-9,6
Palermo	1.452	2,2	96,2	32,7
Venezia	1.413	2,1	74,1	-10,3
Pozzuoli	1.383	2,1	100,0	-1,3
Trapani	1.244	1,8	99,8	1,9
Favignana	1.171	1,7	100,0	12,6
Porto Torres	1.086	1,6	86,6	29,3
Casamicciola	1.002	1,5	100,0	-1,8
Ancona	963	1,4	0,7	-1,6
Savona	910	1,4	64,3	-6,7
Bari	881	1,3	8,1	-12,3
Procida	842	1,3	100,0	-6,7
Altri porti	9.277	13,8	88,5	-12,9
Totale	67.273	100,0	93,2	-4,3

Fonte: Istat, dati relativi al 2016

10.14 Nautica da diporto: posti barca per regione, tipologia di struttura e lunghezza

Regione	Tipo di struttura			Classi di lunghezza dei posti barca			Posti Barca Totali
	Porto turistico	Approdo turistico	Punto di ormeggio	Fino a 10,00 metri o non specificati	Da 10,01 a 24 metri	Oltre 24 metri	
Liguria	10.389	5.890	6.789	14.936	6.815	1.317	23.068
Toscana	5.619	4.028	9.123	13.672	4.800	298	18.770
Lazio	1.811	3.370	2.844	4.749	3.044	232	8.025
Campania	4.585	4.147	5.907	8.857	5.299	483	14.639
Calabria	3.570	1.576	906	4.840	1.143	69	6.052
Puglia	3.488	3.930	6.337	10.569	3.056	130	13.755
Molise	434	153	-	344	238	5	587
Abruzzo	1.542	1.137	-	2.036	624	19	2.679
Marche	4.159	1.165	538	3.851	1.946	65	5.862
Emilia Romagna	2.089	2.042	1.236	2.473	2.769	125	5.367
Veneto	2.933	4.214	380	2.267	5.124	136	7.527
Friuli Venezia Giulia	5.955	5.985	4.895	11.506	5.086	243	16.835
Sardegna	13.664	3.212	2.698	12.846	6.206	522	19.574
Sicilia	2.781	5.937	6.109	10.548	4.013	266	14.827
Totale	63.019	46.789	47.762	103.494	50.163	3.910	157.567

Fonte: Conto Nazionale delle Infrastrutture e dei Trasporti, dati relativi al 2016

Le guide degli alberghi

Ista, istituto di studi alberghieri intitolato a Giovanni Colombo, compianto presidente di Federalberghi, elabora analisi, indagini e ricerche sui temi di principale interesse per la categoria, autonomamente e in partnership con prestigiosi Istituti di ricerca.

La reception per tutti, 2018
Incentivi sulla riqualificazione delle strutture ricettive, 2015 - 2018
Direct booking, 2017
L'albergo (manuale della collana Le Bussole), 2017
Alternare formazione e lavoro. Il progetto scuola, 2017-2018
Nuova disciplina delle prestazioni occasionali, 2017
Sommerso turistico ed affitti brevi, 2016
Locazioni brevi e sharing economy, 2016
Indagine sulle tourist card, 2016
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2016
L'apporto di Federalberghi al Decreto Turismo, 2016
Seminario istituzionale sul regime fiscale delle locazioni brevi, 2015
La privacy nell'ospitalità, 2002 - 2015
Taccuino degli allergeni, 2015
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2015
L'antitrust sanziona Tripadvisor, 2015
Stop all'abusivismo, 2014 - 2015
L'imposta di soggiorno. Osservatorio sulla fiscalità locale, 2012 - 2015
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2015
Ospitare, servire, ristorare. Storia dei lavoratori di alberghi e ristoranti in Italia dalla fine dell'Ottocento alla metà del Novecento, 2014
Settimo rapporto sul sistema alberghiero italiano, 2014
L'appalto di servizi nelle aziende alberghiere, 2009 - 2014
@Hotel: digital marketing operations, 2014
L'alternanza scuola-lavoro nel settore turismo, 2014
I contratti a termine nel settore turismo dopo il jobs act, 2014
Il lavoro intermittente nel settore turismo, 2006 - 2014
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2014
I tirocini formativi nel settore turismo, 2014
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2014
Federalberghi ricorre all'Antitrust contro le on line travel agencies, 2014 - 2015
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2014
Riflessioni e proposte per il rinnovo del CCNL Turismo, 2013
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2013
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2012
Il lavoro delle donne nel settore turismo, 2012
Percorsi formativi in Italia per il settore turismo, 2012
La successione dei contratti a termine nel settore turismo, 2012
Datatur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2012
Il turismo lavora per l'Italia, 2012
Il lavoro accessorio nel Turismo, 2009 - 2011
La contrattazione di secondo livello nel settore turismo, 2011
Misure per l'incremento della produttività del lavoro, 2011
Gli stage nel settore turismo - ed. speciale progetto RE.LA.R., 2011
Gli stage nel settore turismo, 2004 - 2011
L'apprendistato stagionale dopo la riforma, 2011
La sicurezza antincendio negli alberghi italiani, 2011
Metodologia di sicurezza antincendio MBS, 2011
Imposta municipale unica, 2011
Guida al mercato russo, 2011

Datur, trend e statistiche sull'economia del turismo, 2011
Il lavoro intermittente nel Turismo, 2009 – 2010
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2010
L'apprendistato nel settore Turismo, 2010
Sesto rapporto sul sistema alberghiero, 2010
Indagine sui fabbisogni formativi nel settore Turismo, 2010
Agevolazioni fiscali sul gas naturale, 2010
Osservatorio sul mercato del lavoro nel settore turismo, 2009
La pulizia professionale delle camere albergo, 2009
Gli ammortizzatori sociali nel settore Turismo, 2009
Il contratto di inserimento nel settore Turismo, 2009
Internet e Turismo, 2009
Guida al nuovo CCNL Turismo, 2007
Quinto rapporto sul sistema alberghiero, 2007
Mercato del lavoro e professioni nel settore Turismo, 2006
Come cambia il lavoro nel Turismo, 2006
Incentivi per le imprese nelle aree sottoutilizzate, 2006
Quarto rapporto sul sistema alberghiero, 2005
Il pronto soccorso nel settore Turismo, 2005
Dimensione dell'azienda turistica e agevolazioni pubbliche, 2005
La nuova disciplina del lavoro extra, 2004 - 2010
Dati essenziali sul movimento turistico, 2004
Dati essenziali sul movimento turistico nazionale ed internazionale, 2004
I contratti part time nel settore Turismo, 2004
I tirocini formativi nel settore Turismo, 2004
I condoni fiscali, 2003
Mercato del lavoro e professioni nel settore turismo, 2003
Repertorio dei percorsi formativi universitari per il settore turismo, 2003
Le attività di intrattenimento negli alberghi, 2003
La riforma dell'orario di lavoro, 2003
La riforma del part time, 2003
Terzo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2002
I congedi parentali, 2002
Il turismo religioso in Italia, 2002
Il nuovo contratto di lavoro a termine, 2001 - 2002
Il nuovo collocamento dei disabili , 2001
Le stagioni dello sviluppo, 2001
Sistema ricettivo termale in Italia, 2001
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2001
Sistema ricettivo delle località termali in Italia, 2001
La flessibilità del mercato del lavoro, 2000
Osservatorio sulla fiscalità locale, 2000
Il Turismo lavora per l'Italia, 2000
Norme per il soggiorno degli stranieri, 2000
Indagine sulla domanda turistica nei paesi esteri, 2000
Secondo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 2000
Il codice del lavoro nel turismo, 1999 - 2003
Primo rapporto sul sistema alberghiero in Italia, 1999
Il collocamento obbligatorio, 1998
Manuale di corretta prassi igienica per la ristorazione, 1998
Diritti d'autore ed imposta spettacoli, 1997
La qualità e la certificazione ISO 9000 nell'azienda alberghiera, 1997
Il lavoro temporaneo, 1997
Analisi degli infortuni nel settore turismo, 1997
La prevenzione incendi negli alberghi: il registro dei controlli, 1996
La prevenzione incendi negli alberghi: come gestire la sicurezza, 1995

Il Turismo nelle politiche strutturali della UE, 1995
Il franchising nel settore alberghiero, 1995
Il finanziamento delle attività turistiche, 1994
Igiene e sanità negli alberghi, 1994
Linee guida per la costruzione di un modello di analisi del costo del lavoro, 1994
Costo e disciplina dei rapporti di lavoro negli alberghi dei Paesi CEE, 1993
Per una politica del turismo, 1993
Ecologia in albergo, 1993
Quale futuro per l'impresa alberghiera, 1993
La pulizia professionale delle camere d'albergo, 1993
Il turismo culturale in Italia, 1993
Il turismo marino in Italia, 1993
Serie storica dei minimi retributivi, 1993
Esame comparativo dei criteri di classificazione alberghiera, 1992
L'albergo impresa, 1990

Federalberghi da oltre cento anni è l'organizzazione nazionale maggiormente rappresentativa degli albergatori italiani.

La federazione rappresenta le esigenze e le proposte delle imprese alberghiere nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Aderiscono a Federalberghi 126 associazioni territoriali e una delegazione territoriale, raggruppate in 19 unioni regionali, e 8 Sindacati Nazionali (Unione Nazionale Italiana Catene Alberghiere, Sindacato Grandi Alberghi, Sindacato Villaggi Turistici, Federalberghi Extra, Federalberghi Isole Minori, Federalberghi Terme, Unihotel Franchising).

L'associazione rappresenta gli interessi degli albergatori nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali.

Faiat service srl è il braccio operativo di Federalberghi.

Il Presidente è Bernabò Bocca.

Il Direttore Generale è Alessandro Massimo Nucara.

Federalberghi aderisce dal 1950 a Confcommercio ove, insieme alle principali federazioni di categoria che operano nel Turismo, ha dato vita a Confturismo, l'organizzazione di rappresentanza imprenditoriale di settore.

Federalberghi è socio fondatore di Hotrec, la Confederazione Europea degli imprenditori del settore alberghiero e della ristorazione.